



Regione Toscana



Programma Regionale FESR Toscana 2021-2027

Proposta di Programma

(marzo 2022)

Autorità di Gestione FESR

Direzione Competitività territoriale della Toscana ed Autorità di Gestione

Sommario

1. Strategia del Programma: Principali sfide in materia di sviluppo e risposte strategiche	9
2. Priorità.....	22
2 A Priorità diverse dall'Assistenza tecnica	22
2.A.1 Priorità 1: Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività	22
2.A.1.1 Obiettivo Specifico A.1: Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	23
2.A.1.1.1 Interventi dei fondi	23
2.A.1.1.2 Indicatori	26
Tabella 2: indicatori di output	26
Tabella 3: indicatori di risultato	27
2.A.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	28
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento.....	28
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento.....	29
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	30
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF.....	31
2.A.1.2 Obiettivo Specifico A.2: Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.....	32
2.A.1.2.1 Interventi dei fondi	32
2.A.1.2.2 Indicatori	35
Tabella 2: indicatori di output	35
Tabella 3: indicatori di risultato	35
2.A.1.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	36
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento.....	36
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento.....	36
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	36
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF.....	37
2.A.1.3 Obiettivo Specifico A.3: Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI.....	38
2.A.1.3.1 Interventi dei fondi	38
2.A.1.3.2 Indicatori	41

Tabella 2: indicatori di output	41
Tabella 3: indicatori di risultato	41
2.A.1.3.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	42
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento	42
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	43
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	44
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	44
2.A.2 Priorità 2: Transizione ecologica, resilienza e biodiversità	45
2.A.2.1 Obiettivo Specifico B.1: Promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni dei gas serra	45
2.A.2.1.1 Interventi dei fondi	45
2.A.2.1.2 Indicatori	48
Tabella 2: indicatori di output	48
Tabella 3: indicatori di risultato	48
2.A.2.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	49
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento	49
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	50
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	50
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	51
2.A.2.1 Obiettivo Specifico B.2: Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	52
2.A.2.1.1 Interventi dei fondi	52
2.A.2.1.2 Indicatori	54
Tabella 2: indicatori di output	54
Tabella 3: indicatori di risultato	54
2.A.2.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	55
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento	55
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	55
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	55
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	56

2.A.2.2 Obiettivo Specifico B.4: Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	57
2.A.2.2.1 Interventi dei fondi	57
2.A.2.2.2 Indicatori	60
Tabella 2: indicatori di output	60
Tabella 3: indicatori di risultato	61
2.A.2.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	62
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento.....	62
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento.....	63
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	63
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF.....	63
2.A.2.3 Obiettivo Specifico B.6: Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	64
2.A.2.3.1 Interventi dei fondi	64
2.A.2.3.2 Indicatori	66
Tabella 2: indicatori di output	66
Tabella 3: indicatori di risultato	66
2.A.2.3.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	67
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento.....	67
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento.....	67
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	68
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF.....	68
2.A.2.4 Obiettivo Specifico B.7: Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	69
2.A.2.4.1 Interventi dei fondi	69
2.A.2.4.2 Indicatori	71
Tabella 2: indicatori di output	71
Tabella 3: indicatori di risultato	71
2.A.2.4.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	72
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento.....	72
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento.....	72

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	72
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	73
2.A.3 Priorità 3: Connessione tra i territori	74
2.A.3.1 Obiettivo Specifico C.2: Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera	74
2.A.3.1.1 Interventi dei fondi	74
2.A.3.1.2 Indicatori	76
Tabella 2: indicatori di output	76
Tabella 3: indicatori di risultato	76
2.A.3.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	77
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento	77
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	77
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	77
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	78
2.A.4 Priorità 4: Mobilità sostenibile	79
2.A.4.1 Obiettivo Specifico B.8: Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio	79
2.A.4.1.1 Interventi dei fondi	79
2.A.5.1.2 Indicatori	82
Tabella 2: indicatori di output	82
Tabella 3: indicatori di risultato	82
2.A.4.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	83
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento	83
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	84
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	84
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	85
2.A.5.1 Obiettivo Specifico E.1: Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	86

2.A.5.1.1 Interventi dei fondi	86
2.A.5.1.2 Indicatori	90
Tabella 2: indicatori di output	90
Tabella 3: indicatori di risultato	91
2.A.5.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	91
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento	91
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	92
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	93
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	93
2.A.5.2 Obiettivo Specifico E.2: Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane	94
2.A.5.2.1 Interventi dei fondi	94
2.A.5.2.2 Indicatori	96
Tabella 2: indicatori di output	96
Tabella 3: indicatori di risultato	97
2.A.5.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	98
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento	98
Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento	99
Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	99
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	99
2.B. Priorità Assistenza tecnica	100
2.B.1 Priorità per l'Assistenza tecnica ai sensi dell'articolo 36(4) – ripetuta per ogni priorità di AT	100
2.B.1.1 Intervento dei Fondi	100
2.B.1.2 Indicatori	103
2.B.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	103
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento	103
Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF	104
2.B.2 Priorità per l'Assistenza tecnica ai sensi dell'articolo 37– ripetuta per ogni priorità di AT	104

2.B.2.1 Descrizione dell'Assistenza tecnica per i finanziamenti non collegati ai costi.....	104
2.B.2.2 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	104
Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento.....	104
Tabella7: Dimensione 5 – Temi secondari FSE+.....	105
Tabella 8: Dimensione 7 – FSE+*, FESR, CF e JTF dimensione della parità di genere	105
3. Piano di finanziamento.....	106
3.1 Dotazioni finanziarie per anno	106
3.2 Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	107
4. Condizioni abilitanti.....	108
Tabella 12: condizioni abilitanti.....	108
5. Autorità del programma	140
Tabella 13: autorità del programma	140
Tabella 13 bis: La parte di percentuale stabilite dall'art. 36(5)(b) che sarebbe rimborsata dagli organismi che ricevono il pagamento dalla CE in caso di AT ai sensi dell'art. 36(5) (in punti percentuali)	141
6. Partenariato	141
7. Comunicazione e visibilità.....	144
8. Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamento non collegato ai costi	145
TABELLA 14: USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FORFETTARI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI	145
Appendice 2a.....	147
Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica con un calendario	147

CCI	021IT16RFPR017
Titolo in inglese	
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	
Versione	
Primo anno	
Ultimo anno	
Ammissibile a partire da	
Ammissibile fino a	
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5)	Sì/No
Regioni NUTS oggetto del programma (non pertinente per il FEAMP)	
Fondo interessato	<input checked="" type="checkbox"/> FESR <input type="checkbox"/> Fondo di coesione <input type="checkbox"/> FSE+ <input type="checkbox"/> JTF <input type="checkbox"/> FEAMP
Programma	<input type="checkbox"/> nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" solo per le regioniultraperiferiche

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE IN MATERIA DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE

Il Programma Regionale FESR 2021-2027 della Toscana contribuisce al perseguimento dei obiettivi UE per un'economia climaticamente neutra ed una società coesa ed inclusiva, in coerenza con quanto previsto dal Green Deal europeo, dalla Strategia di crescita sostenibile e dagli obiettivi di sviluppo del millennio promossi da Agenda UN 2030. Promuove una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva partendo dall'analisi dei bisogni del territorio e sulla base delle opportunità di sviluppo della Toscana tracciate dal Quadro Strategico regionale per le politiche di coesione 2021-2027, oltre che in coerenza con gli indirizzi previsti nella Strategia regionale di Sviluppo sostenibile.

La scelta degli Obiettivi Strategici e degli Obiettivi Specifici tiene conto delle previsioni dei regolamenti UE, delle indicazioni per l'Italia contenute nel Rapporto Paese della Commissione e dalle Raccomandazioni specifiche per Paese del Consiglio europeo. E' altresì fortemente ancorata alla Strategia di Specializzazione Intelligente(S3) della Toscana, assumendone le priorità e promuovendone i principi di partecipazione e proiezione interregionale. Promuove una logica di intervento basata su principi di sussidiarietà e proporzionalità, di complementarità ed integrazione con altri strumenti di programmazione europea, nazionale e regionale. E' orientata a perseguire gli obiettivi orizzontali previsti dai Regolamenti UE ad eliminare le disuguaglianze e a promuovere la parità di genere e la lotta alle discriminazioni. Concorre al contrasto ai cambiamenti climatici, alla tutela della biodiversità e a forme di transizione giusta.

La strategia delineata per il Programma Regionale (PR) persegue tre importanti sfide afferenti alla (1) **Crescita intelligente**, alla (2) **Transizione ecologica** e alla (3) **Coesione territoriale** ed attiva interventi e forme di sostegno in coerenza con le previsioni dell'Accordo di Partenariato Italia. Alle tre sfide concorrono sinergicamente tutte le Priorità individuate dal Programma mediante l'attivazione di Obiettivi Strategici e Specifici in coerenza con le previsioni regolamentari UE.

- 1) In merito alla sfida della **Crescita intelligente**, l'impatto della emergenza sanitaria da Covid-19 sull'economia toscana si sta rivelando estremamente significativo. Alla flessione del PIL regionale e alla contrazione della produzione industriale e del fatturato derivante dai servizi, si accompagnano dati negativi in termini di minori addetti e di contrazione dell'export.

Nel 2020 il PIL toscano (a prezzi costanti) ha infatti subito una flessione di oltre 10% (rispetto ad un dato nazionale ISTAT dell'8,9%), differenza riconducibile sia ad una maggiore specializzazione del contesto produttivo regionale nei beni di consumo semidurevoli, che hanno registrato, in termini di domanda, una elevatissima flessione, sia per la dipendenza della regione dal settore turistico che è risultato fra quelli maggiormente colpiti dalla crisi. Da stime IRPET, nel 2021 il PIL toscano registra una crescita del 3% (contro un dato nazionale del 3,7%), distanza riconducibile alla mancata messa a regime del settore turistico che rischia di introdurre una ulteriore forbice tra la Toscana e le altre regioni più dinamiche.

La sfida che si pone il Programma è quindi quella di consolidare i modelli virtuosi di sviluppo che, nei diversi ambiti, rappresentano per la Toscana delle eccellenze e sostenerne di nuovi, fondati sul principio di sostenibilità nella sua accezione più ampia, con il concorso delle nuove tecnologie e l'orientamento allo sviluppo sostenibile.

La sfida della Crescita intelligente è perseguita mediante (a) il rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione, (b) il sostegno alla digitalizzazione con particolare attenzione ai servizi della pubblica amministrazione, (c) il potenziamento e la competitività delle PMI.

- La ripresa economica della Toscana richiede una particolare attenzione al potenziale di innovazione e competitività del tessuto economico in ogni sua articolazione. Il sistema regionale dell'innovazione è caratterizzato dalla presenza di un sistema strutturato e di levatura internazionale di ricerca pubblica e, al tempo stesso, vede la presenza di un sistema produttivo che, fatta eccezione per un numero piccolo ma non trascurabile di

soggetti privati, è ancora in gran parte scollegato dalla ricerca, oltre che poco attivo nella competizione tecnologica internazionale. Più in generale la competitività della Toscana sconta una dinamica degli investimenti privati con fasi ancora altalenanti. Non emerge ancora un trend chiaramente positivo di accumulazione di capitale da parte delle imprese toscane, trend che invece risulta necessario per lo sviluppo economico del territorio ed il posizionamento nei mercati internazionali. Il ritardo sulla dinamica degli investimenti si è ulteriormente aggravato in ragione delle incertezze determinate dalla crisi attualmente in corso. Il potenziale attrattivo della Toscana rappresenta un asset che negli ultimi anni ha determinato investimenti e localizzazioni capaci di innescare logiche di filiera e radicamento territoriale. Anche in maniera complementare e sinergica con quanto previsto con altri strumenti di programmazione, innanzitutto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), i colli di bottiglia alla diffusione dell'innovazione individuati durante il processo di scoperta imprenditoriale della S3 confermano la rilevanza delle principali aree di specializzazione del 2014-2020 e l'opportunità di una significativa continuità nelle forme di sostegno previste dalla precedente programmazione per gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, con una maggiore rilevanza del sostegno alle attività di attrazione degli investimenti e alla valorizzazione della rete dei laboratori territoriali aperti, anche in sinergia con il FSE+.

- Un'importante leva di sviluppo del sistema regionale dell'innovazione è rappresentata dai processi di digitalizzazione. L'emergenza sanitaria da Covid-19, con il trasferimento su piattaforme digitali di servizi essenziali per istruzione, lavoro e rapporti sociali, ha reso ancor più urgente la necessità di accrescere l'utilizzo delle nuove tecnologie. I cittadini toscani utilizzano internet prevalentemente per la comunicazione e il reperimento di informazioni, mentre pesano di meno le attività di ricerca di lavoro e di formazione. Dal punto di vista della diffusione degli strumenti digitali nella pubblica amministrazione, la Toscana si colloca sopra la media italiana sia per quanto riguarda la fornitura di servizi a cittadini e imprese (accesso agli atti e alla modulistica, etc.) che per quanto riguarda l'efficienza gestionale (utilizzo di software open source, ricorso all'e-procurement, etc.). Il ruolo della pubblica amministrazione ai fini della diffusione della digitalizzazione è considerato significativo e dunque da rafforzare ulteriormente. La strategia regionale, in coerenza con la Strategia Europea per l'innovazione Digitale e sulla base di una articolazione che intende privilegiare le sinergie con la strategia nazionale delineata nel contesto del PNRR, promuove lo sviluppo di piattaforme digitali per l'innalzamento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione della P.A. e l'interoperabilità dei sistemi; l'ampliamento della gamma di servizi digitali al cittadino; il potenziamento delle misure di cybersecurity. Saranno altresì attuati interventi volti al potenziamento dell'ecosistema digitale della cultura, a supporto dei servizi offerti per facilitare la fruizione e l'accesso al patrimonio culturale toscano, in connessione con l'offerta turistica territoriale..

Nella fase attuale, per consolidare l'innovazione e la competitività della Toscana è necessario preservare i circuiti di produzione di reddito innescati dalle imprese e, una volta tamponate le principali criticità dell'emergenza sanitaria sul fronte della liquidità delle imprese, sostenere la ripresa degli investimenti nel settore privato con attenzione alle PMI e alla promozione del made in Tuscany sui mercati internazionali, nonché favorire il riavvio dei processi di generazione imprenditoriale. Il sostegno agli investimenti produttivi può consentire la ricostruzione dei capitali erosi dalla crisi (economici, umani, sociali, ambientali, istituzionali) e il sostegno alle trasformazioni strutturali basate sull'innovazione, la digitalizzazione e la competitività. Il turismo e la cultura rappresentano comparti significativi in Toscana, che ha sofferto in maniera asimmetrica gli shock derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19 e che possono rappresentare driver di sviluppo, sostenibilità per i territori e coesione.

Pertanto, la sfida della "Crescita intelligente" viene principalmente perseguita mediante l'attivazione dell'Obiettivo Strategico 1 "*Un'Europa più intelligente*", e con il concorso degli Obiettivi Specifici "a1) Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate", "a2) Permettere ai cittadini, alle imprese e alle

amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione” e “a3) Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI”.

- 2) La sfida alla **Transizione ecologica** è affrontata in Toscana da un complesso composito di interventi che concorrono in maniera integrata alla sostenibilità economica e ambientale della regione e rappresentati (a) dalla necessità di ridurre i consumi energetici e facilitare la produzione energetica da fonti rinnovabili, (b) dall'adattamento ai cambiamenti climatici, mitigazione e prevenzione dei rischi, (c) dall'uso efficiente delle risorse all'insegna del paradigma dell'economia circolare, (d) dal sostegno alla biodiversità e alle infrastrutture verdi, (e) dalla promozione di forme di mobilità urbana sostenibile.

Con riguardo alle politiche ambientali e prevenzione dei rischi, la Regione già dal 2013 ha anticipato il percorso che riconduce al 2050 le tendenze energetico-ambientali previste dalla programmazione nazionale, adottando il “Libro Bianco sui Cambiamenti Climatici” allegato al Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), quale primo inquadramento delle sfide legate agli effetti dei cambiamenti climatici. Più recentemente ha avviato il percorso per l'elaborazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, in attuazione dell'Agenda 2030 e nel febbraio 2020 si è dotata della Strategia “Toscana Carbon Neutral 2050”, che persegue il raggiungimento degli obiettivi di cui alle Comunicazioni COM(2014)15 e COM(2018)773. L'azione promossa dall'Amministrazione regionale concorre alle finalità del PNIEC con particolare riguardo alla riduzione dei consumi energetici, all'aumento della produzione energetica derivante da fonti rinnovabili ed alla riduzione dell'emissione dei gas climaalteranti.

- Sul fronte della riduzione dei consumi, il sistema energetico della Toscana è caratterizzato da una forte dipendenza dai combustibili fossili, con una quota consistente di energia elettrica di importazione da altre regioni, in crescita negli ultimi anni. Sebbene il consumo da fonti rinnovabili nel 2020 collochi la Toscana come ottava regione italiana e in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ si registrino valori positivi rispetto al quadro nazionale, le performance in ambito di efficienza energetica sono ancora modeste rispetto agli obiettivi europei ed internazionali fissati al 2030 e 2050. Il Programma promuove, in continuità con la programmazione 2014-2020 e in coerenza con il PAER e con i documenti strategici regionali, misure volte a sostenere interventi di efficientamento energetico delle strutture pubbliche e private per ridurre i consumi energetici. Pertanto si intende attivare anche interventi per la produzione di energia elettrica e termica da fonti energetiche rinnovabili, sia per le strutture pubbliche che per il sistema produttivo. Per quanto riguarda il sostegno alle imprese il Programma è orientato prevalentemente al supporto alle PMI, ma non esclude gli interventi alla grande impresa. La Toscana presenta comparti produttivi energivori e le tensioni sul fronte dei costi energetici impattano significativamente sulla sostenibilità dei modelli di business. La difficoltà di accesso al credito da parte delle PMI così come le limitazioni all'offerta di capitali per interventi di efficientamento energetico, considerati a rischio elevato da parte del sistema creditizio, influiscono negativamente sulla propensione delle imprese alla realizzazione di investimenti strutturali quali quelli sugli immobili e sui processi produttivi. Una particolare attenzione è rivolta a sostegno delle residenze sanitarie assistenziali (RSA), per incontrare le esigenze di strutture di servizio per alcune fasce fragili della popolazione.
- In merito al tema della prevenzione dei rischi, particolare attenzione è posta sulla prevenzione sismica degli edifici pubblici, comprese le strutture ospedaliere e sanitarie, anche in modo integrato rispetto agli interventi di efficientamento energetico. La Toscana presenta una pericolosità sismica medio-alta nell'arco appenninico (per frequenza e intensità dei fenomeni) e media o medio-bassa nelle altre aree; una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale). In coerenza con un approccio di policy integrato in tema di prevenzione dei rischi, il Programma promuove da un lato la realizzazione di interventi non strutturali, finalizzati alla realizzazione di

mappature e banche dati di microzonizzazione sismica dei territori, per completare il quadro di vulnerabilità e di rischio sismico regionale; dall'altro interventi strutturali di messa in sicurezza degli edifici pubblici sui territori a rischio. Il medesimo approccio è perseguito in materia di contrasto al rischio idrogeologico e alla difesa del suolo, per cui è perseguita la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico mediante progetti finalizzati alla sicurezza degli abitati e delle aree produttive, nonché interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e, più in generale, del territorio mediante il risanamento delle opere di bonifica montana. Funzionale a tali interventi è la realizzazione di un sistema informativo integrato di protezione civile a livello regionale che coinvolga comuni e province al fine di ottimizzare la gestione dei rischi e delle emergenze.

- Tra gli strumenti più importanti per la lotta ai cambiamenti climatici, il Programma promuove il ricorso a processi di economia circolare mediante la riduzione dell'utilizzo delle risorse, l'allungamento della vita del prodotto e l'utilizzo di materie prime rigenerative. Con riferimento al livello dei rifiuti generati, la quota dei rifiuti speciali della Toscana sul totale nazionale è in linea con la propria quota di PIL. In merito ai rifiuti urbani per abitante invece si riscontra per la regione una quota sul totale nazionale fra le più alte in Italia, dietro solo all'Emilia-Romagna. Una ulteriore criticità della Toscana emerge nel processo di differenziazione dei rifiuti sia urbani che speciali. Saranno promossi interventi volti alla adozione di soluzioni impiantistiche infrastrutturali per la gestione dei rifiuti in grado di fornire una significativa spinta verso l'economia circolare, introducendo tecnologie che consentano benefici in termini di qualità, costi, flessibilità e sostenibilità ambientale. La gestione dei rifiuti sarà supportata massimizzando la preparazione al riutilizzo, il recupero/riciclo e la riduzione del ricorso allo smaltimento, promuovendo la chiusura delle varie filiere. Nel caso del sostegno agli enti pubblici, l'intervento si rende necessario in ragione degli stringenti vincoli di bilancio e di contabilità pubblica; nel caso del sostegno alle imprese, per l'accesso al credito e per la limitazione di capitali offerte dal sistema del credito per questa tipologia di investimenti.
- In merito al sostegno alla biodiversità e alle infrastrutture verdi, il Programma contribuisce alle finalità delle politiche dell'Unione con misure di tutela del patrimonio naturalistico ambientale (aree Natura 2000 ed aree di cui alla L.397/1991) in coerenza con il PAF (DGR n.826/2021) e mediante azioni di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi, interventi rivolti al contrasto della perdita di habitat e di habitat di specie, oltre che al miglioramento o mantenimento degli stessi in buono stato di conservazione. Sarà altresì promossa la realizzazione di infrastrutture verdi in aree urbane e periurbane, volte alla salvaguardia e tutela delle risorse naturali, il contrasto agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, in una logica di mitigazione del consumo di suolo e di dispersione insediativa. Si tratta di interventi di messa a dimora di specie arboree e arbustive in ambito urbano e periurbano per assorbire i gas climalteranti ed inquinanti presenti in atmosfera in coerenza con le previsioni del Piano Regionale della Qualità dell'Aria (Intervento U3 - Indirizzi per la piantumazione di specifiche specie arboree in aree urbane per l'assorbimento di particolato e ozono).
- Le attività di trasporto, in particolar modo quelle su strada, costituiscono una delle principali fonti di emissione di gas serra, pertanto occorre incentivare l'utilizzo del servizio di trasporto pubblico come forma di intervento estremamente efficace. L'area metropolitana fiorentina presenta un livello di utilizzazione del servizio di trasporto pubblico in linea con la media delle aree urbane nazionali, anche se distante dalle realtà più virtuose del Centro-Nord. A ciò si accompagna un'offerta di servizio inferiore alla media nazionale. In particolare, l'area fiorentina soffre di un gap rispetto alle realtà di riferimento sull'offerta di linee di trasporto a guida vincolata, che gli investimenti previsti nei prossimi anni con altri strumenti di programmazione dovrebbero andare parzialmente a colmare. In ragione degli impatti positivi registrati nelle precedenti programmazioni il Programma persegue la realizzazione di interventi finalizzati al completamento della rete tramviaria nell'area metropolitana fiorentina e ad ulteriori azioni di mobilità urbana sostenibile quali l'acquisizione di materiale rotabile a minore

impatto ambientale, la promozione della mobilità dolce anche mediante il potenziamento di percorsi ciclabili e ciclopedonali.

Pertanto la sfida della “Transizione ecologica” viene principalmente perseguita mediante l’attivazione dell’Obiettivo Strategico 2 “*Un’Europa più verde*”, e con il concorso degli Obiettivi Specifici “*b1) Promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni dei gas serra*”, *b)2 “Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti”*, “*b4) Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi*”, “*b6) Promuovere la transizione verso un’economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse*”, “*b7) Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento*” e “*b8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un’economia a zero emissioni di carbonio*”.

Questi interventi saranno realizzati in maniera sinergica e complementare con quanto in corso con altri strumenti di programmazione, innanzitutto con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

- 3) La sfida dalla **Coesione territoriale** è perseguita dal Programma con il concorso sinergico di molteplici interventi e l’obiettivo generale di (a) promuovere dinamiche sviluppo locale integrato sia in aree urbane che nelle aree interne, (b) promuovere nuove opportunità di inclusione sociale ed innovazione sociale derivanti dal sostegno alla cultura e al turismo sostenibile, (c) garantire una maggiore accessibilità e sicurezza delle infrastrutture trasportistiche dei territori, in maniera complementare con quanto previsto con altri strumenti di programmazione, come il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

- In merito alle dinamiche di sviluppo locale integrato la Politica di Coesione UE 2021-2027 ha confermato la rilevanza di strategie territoriali integrate quali strumenti utili al fine di ridurre il divario tra i territori e promuoverne lo sviluppo integrato. In Toscana gli insediamenti urbani sono storicamente concentrati nella parte centro-settentrionale della regione, soprattutto nei sistemi metropolitani dell’asse Firenze-Prato-Pistoia e Livorno-Pisa-Lucca. Fuori da queste aree, insediamenti di tipo urbano caratterizzano la direttrice Firenze-Arezzo, quella Firenze-Siena e la costa. Nell’ultimo caso, buona parte dell’edificato dipende da usi turistici piuttosto che residenziali. L’area metropolitana centrale unisce alla presenza di attività terziarie ad alta specializzazione (università, ricerca, sanità, giustizia, finanza, ecc.), una significativa specializzazione in attività manifatturiere, sia di tipo tradizionale (sistema moda) che ad alta e media tecnologia (meccanica, farmaceutica), insieme ad una forte dotazione di imprese della filiera turistica, connesse al ricco patrimonio storico-artistico. Il settore culturale è cruciale per l’economia dell’area. Di contro, l’area metropolitana costiera ha una base più prettamente terziaria (anche con funzioni ad alta specializzazione), ma con maggiori criticità di ricadute manifatturiere. Dal punto di vista evolutivo, la dinamica più significativa degli ultimi decenni ha riguardato le corone urbane, in cui si è concentrato lo sviluppo demografico-insediativo. Pur in presenza di livelli di benessere diffusi, alcune aree hanno criticità nella dotazione di servizi, di dipendenza dal mezzo di trasporto privato, di deficit di sicurezza (il tasso di delittuosità è in genere più elevato nelle grandi aree urbane ricche e attrattive di turisti e city users) e di livelli insufficienti di integrazione e coesione sociale. Le aree interne rappresentano l’altra classificazione territoriale. Sono di rilevante importanza per il peso demografico e l’estensione territoriale che rappresentano, in quanto vive in questi ambiti circa oltre un quarto della popolazione regionale, su un territorio che è di circa oltre i due terzi di quello complessivo. Le aree interne possiedono un potenziale di sviluppo in larga parte sottoutilizzato, con rilevanti risorse naturali, culturali e umane, la cui attivazione potrebbe dare un contributo importante al livello di crescita aggregato. Le criticità più evidenti di queste aree sono la bassa densità di popolazione, la dinamica demografica persistentemente negativa, il forte invecchiamento della popolazione, le più difficili condizioni morfologiche e diffusi problemi di sicurezza idrogeologica, connessi al fenomeno dell’abbandono delle attività agricole. L’abbandono di queste aree o lo

sfruttamento “predatorio” (quello cioè che consuma le risorse naturali locali senza creare ricadute significative in termini di occupazione, reddito e innovazione) producono non di rado esternalità negative e dunque costi sociali collettivi, connessi al dissesto idrogeologico e al degrado del patrimonio culturale e paesaggistico.

- Il turismo è un settore rilevante per l’economia della Toscana e uno dei principali fattori di attrazione dei flussi di visitatori è rappresentato dalla ricchezza del patrimonio culturale. Nel 2019, ultimo anno prima della pandemia, la Toscana è risultata seconda solo al Lazio per numero di visitatori nei musei e nelle strutture assimilabili. A fronte di un’offerta molto ricca e diffusa, è presente una chiara polarizzazione della domanda (concentrata nelle città di Firenze, Pisa e Siena), che si rivolge alle strutture e ai luoghi più famosi a scala internazionale, con impatti negativi evidenti in termini di congestione e di distorsione del tessuto produttivo (eccesso di specializzazione turistica) e insediativo delle principali città (espulsione delle residenze). Calcolando un indice di copertura territoriale regionale, che tiene conto della quota percentuale di Comuni dotati di biblioteche, teatri, cinema e altri luoghi dello spettacolo, la Toscana ottiene il risultato migliore a scala nazionale, con un valore dell’indice pari a 130 contro la media italiana pari a 98. La Toscana è dunque dotata di un ricco patrimonio diffuso che presenta ampi margini di valorizzazione e che costituisce un ottimo strumento di decongestionamento delle località più affollate. La valorizzazione del patrimonio culturale meno conosciuto e più diffuso sul territorio può contribuire in modo determinante alla transizione verso un modello di turismo sostenibile e potenziale dei territori, che riduca le esternalità negative sia sulle risorse naturali che sui bisogni delle comunità locali e che migliori gli impatti anche in termini di opportunità di lavoro più qualificate. In tal senso il Programma sosterrà interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico e culturale al fine di sfruttarne il potenziale coesivo per un turismo sostenibile, la ripresa economica e l’inclusione sociale. .
- Il tema dell’accessibilità dei territori rappresenta una questione di rilevanza per lo sviluppo regionale e il rafforzamento inclusivo delle dotazioni di connettività trasportistica sostenuto dal FESR potrà intervenire in maniera complementare con quanto previsto con altri strumenti di programmazione, come il PNRR. In ragione delle concentrazioni tematiche previste dai Regolamenti UE, si impone una destinazione selettiva delle risorse programmate che dovranno concentrarsi su un numero limitato di tipologie progettuali, massimizzando le sinergie con altri strumenti e risorse, e contribuendo alla perequazione dei divari trasportistici regionali con attenzione agli aspetti di sicurezza e accessibilità ferroviaria e viaria. Per il perseguimento di tali obiettivi saranno potenziate e riqualificate le infrastrutture ferroviarie per connettere prioritariamente i nodi urbani e per migliorare l’integrazione tra le diverse modalità di trasporto a livello locale. Al fine di ridurre le disuguaglianze territoriali il Programma sosterrà anche interventi finalizzati a migliorare l’accessibilità e la sicurezza delle reti stradali, nelle aree interne.

Pertanto la sfida della “Coesione territoriale” viene principalmente perseguita mediante l’attivazione:

- dell’Obiettivo Strategico 3 *“Un’Europa più connessa”* con l’Obiettivo Specifico “c2) - *sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell’accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera”*,
- dell’ Obiettivo Strategico 5 *“Un’Europa più vicina ai cittadini”* con il concorso dell’Obiettivo Specifico “e1 *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*” e “e2 *Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane*”.

Questi interventi saranno implementati in maniera sinergica e complementare con quanto in corso con altri strumenti di programmazione, innanzitutto con il Piano Nazionale di Ripresa

e Resilienza.

Con riferimento agli obiettivi relativi al contrasto al cambiamento climatico di cui all'art. 6 del Reg. (UE) n. 2021/1060, gli interventi programmati consentono di raggiungere un coefficiente pari al 32,5%. Ai fini del rispetto dei vincoli di concentrazione tematica e in applicazione delle previsioni di cui all'art.4 del Reg. (UE) 1058/2021:

- il sostegno del FESR a supporto dell'Obiettivo 2 è superiore al 30% (35,9%) della dotazione finanziaria del Programma al netto dell'Assistenza Tecnica;
- il sostegno del FESR a supporto degli Obiettivi 1 e 2 è superiore all'85% (85,6%) della dotazione finanziaria del Programma al netto dell'Assistenza Tecnica.

Le sfide indicate sono coerenti con quanto individuato nelle Raccomandazioni specifiche per paese. In particolare in merito a quanto previsto all'Allegato D del Rapporto Paese Italia 2019, sono perseguite:

- le finalità per l'Obiettivo Strategico 1, mediante:
 - o Il sostegno alle imprese negli ambiti della S3 regionale per attività di ricerca e innovazione, il sostegno alla creazione di impresa innovativa e mediante l'attivazione di accordi localizzativi basati sulla ricerca e innovazione;
 - o Il sostegno alla acquisizione di servizi qualificati e ad alta intensità di conoscenza da parte delle imprese;
 - o Il sostegno al trasferimento tecnologico mediante iniziative di sistema, la riorganizzazione del sistema del trasferimento tecnologico/centri di competenza e la valorizzazione della rete dei laboratori territoriali aperti;
 - o Il potenziamento dei servizi pubblici digitali sia per i cittadini che per le imprese;
 - o Il sostegno alla creazione di impresa, alla crescita e produttività delle PMI, all'internazionalizzazione e all'accesso al credito.
- le finalità per l'Obiettivo Strategico 2, mediante:
 - o Interventi di efficientamento energetico presso le imprese e le infrastrutture pubbliche;
 - o La produzione energetica derivante da fonti rinnovabili presso le imprese e le infrastrutture pubbliche;
 - o Misure di prevenzione sismica e contrasto al dissesto idrogeologico;
 - o Realizzazione di infrastrutture verdi nelle aree urbane; Soluzioni tecnologiche in materia di economia circolare ed economia verde a sostegno della riduzione degli scarti da parte delle imprese.
 - o Interventi a sostegno di infrastrutture di trasporto pulite, attraverso il potenziamento della tramvia fiorentina e la realizzazione di percorsi ciclopedonali.
- le finalità per l'Obiettivo Strategico 3, mediante:
 - o lo sviluppo di una mobilità regionale sostenibile, mediante collegamenti ferroviari interurbani.
- Le finalità per l'Obiettivo Strategico 5 mediante:
 - o La realizzazione in strategie territoriali in aree urbane medie e aree funzionali per migliorare il potenziale economico, sociale e ambientale dei territori;
 - o La realizzazione in strategie territoriali in aree interne per affrontare le sfide demografiche e migliorare la qualità dei servizi e il potenziale economico territoriale.

Gli interventi del Programma saranno finalizzati ad affrontare i fallimenti di mercato e le disuguaglianze socio-economiche e territoriali sopra evidenziati e lo faranno perseguendo l'orientamento generale finalizzato al rafforzamento della capacità amministrativa mediante l'attivazione di misure di semplificazione ed una governance efficiente di gestione del Programma. Tra le misure individuate, si intende perseguire la continuità con le soluzioni adottate durante la programmazione precedente risultate di positivo impatto, confermando l'impianto generale del sistema di gestione e controllo 2014-2020 i cui effetti permarranno fino all'adozione del sistema di gestione e controllo 2021-2027, l'adozione di un Documento di Attuazione Regionale con la specificazione dei target per ciascuna azione del Programma, adeguando le funzionalità del sistema informativo in essere alle nuove previsioni regolamentari UE ed adottando misure specifiche quali il

ricorso a bandi standard e le misure introdotte per l'accelerazione della spesa che hanno consentito una efficace ed efficiente gestione del Programma 2014-2020.

Una efficace governance è perseguita anche in relazione agli interventi del Programma che concorrono ad un approccio territoriale integrato, in riferimento alle Strategie territoriali attivate mediante l'Obiettivo Strategico 5. Relativamente alle Strategie territoriali urbane oltre all'attività di co-progettazione degli interventi relativi alle operazioni selezionate ed il raccordo con le autorità urbane, saranno rafforzate le funzioni di coordinamento interno ai fini di una efficace gestione degli interventi. Relativamente alle strategie afferenti alle aree interne sarà mutuata l'esperienza relativa alla governance multilivello prevista dalla Strategia Nazionale Aree interne, in coerenza con l'Accordo di Partenariato.

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 potranno essere avviate operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020.

Tabella 1

Obiettivo di policy o obiettivo specifico JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione (sintesi)
1	<p>a.1</p> <p>Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p>	<p>La Toscana è caratterizzata dalla presenza di un sistema strutturato di ricerca pubblica di buon livello e da uno sforzo di R&S pubblica elevato nel panorama italiano. Tuttavia, il sistema di produzione di beni, fatta eccezione per un numero piccolo ma non trascurabile di soggetti privati, è in parte scollegato dalla ricerca e non sempre attivo nella competizione tecnologica internazionale. Complessivamente, lo sforzo in R&S delle imprese toscane è talvolta ancora basso. Il modello innovativo della regione ha maggiori punti di forza nelle attività innovative scollegate alla R&S, con valori più in linea con la media UE anche se, talvolta, inferiori a quelli delle regioni leader del paese e dell'Unione Europea. Invece, per quanto riguarda la propensione delle PMI a collaborare nello svolgimento di attività innovative, il posizionamento della Toscana, come quello delle altre regioni italiane, è di retrovia. Tutto ciò si riflette in una produzione di output innovativi, specie brevetti, relativamente debole, anche se sul fronte dei marchi e disegni industriali la performance della regione è positiva. I ritardi appena evidenziati, che potrebbero accentuarsi per effetto della recente crisi economica dovuta al Covid-19, espongono una parte ampia del sistema produttivo regionale a un rischio di marginalizzazione competitiva sul piano dei beni di qualità: un fronte su cui la regione soffre la concorrenza di altre regioni sviluppate e talvolta di quelle in via di sviluppo.</p> <p>Al fine di contrastare tali elementi di criticità s'intende intervenire sostenendo gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, rafforzando la sinergia fra mondo delle imprese e mondo della ricerca, favorendo il trasferimento tecnologico, le pratiche innovative e l'attrazione degli investimenti ed il potenziamento dei laboratori territoriali aperti mediante l'acquisizione di impianti, risorse e di relativi servizi volti a favorire e potenziare l'apprendimento delle competenze tecniche e professionali richieste dalle imprese.</p> <p>Per la necessità di facilitare gli investimenti in materia di R&S e di colmare il gap maturato di stock di capitale, si prevede il sostegno con sovvenzioni o con sovvenzioni combinate con strumenti finanziari, in ragione della difficoltà nell'accesso al credito.</p>
1	<p>a.2</p> <p>Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p>	<p>In Toscana negli ultimi quindici anni il tasso di utilizzo di internet da parte dei cittadini è cresciuto costantemente e più che raddoppiato, mostrando un trend simile a quello nazionale, pur su livelli lievemente superiori. La spinta verso la digitalizzazione dei servizi, accelerata dalla pandemia globale di Covid-19, ha reso ancor più critico il tema dell'alfabetizzazione digitale dei cittadini, per scongiurare il rischio che fasce rilevanti della popolazione (più anziane, più povere o meno istruite) rimangano escluse dalla piena fruizione di servizi pubblici essenziali (istruzione, lavoro, assistenza sanitaria, partecipazione). Dal punto di vista della diffusione delle soluzioni digitali nella pubblica amministrazione, la Toscana si colloca sistematicamente sopra la media italiana sia per quanto riguarda la fornitura di servizi ai cittadini che per quanto riguarda l'efficienza gestionale (utilizzo di software open source, ricorso all'e-procurement, etc.), ciononostante il paese è uniformemente in ritardo su questo fronte e l'emergenza Covid-19 ha dato</p>

		<p>un notevole impulso.</p> <p>In considerazione del quadro delineato si intende intervenire in direzione di una maggiore semplificazione e innovazione della PA regionale, attraverso interventi per lo sviluppo, il potenziamento e la diffusione di servizi digitali e piattaforme digitali.</p> <p>Si prevede il sostegno nella forma della sovvenzione in ragione della natura pubblica dei beneficiari degli interventi.</p>
1	a.3 Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	<p>Ormai da anni, la dinamica degli investimenti privati segue fasi altalenanti senza che emerga quel trend chiaramente positivo di accumulazione di capitale da parte delle imprese toscane, necessario a preservarne la competitività e a promuoverla ulteriormente. A questa performance ha contribuito sicuramente la crisi del 2008, cui si stanno però sommando ulteriori disincentivi legati alla forte incertezza economica causata dalla pandemia. La crisi epidemica sta avendo anche ripercussioni sulle vendite all'estero. Secondo recenti stime della Banca d'Italia, è prevista per il prossimo futuro una riduzione dell'export, oltre che una revisione al ribasso della spesa per investimenti programmata. Lo stress che le imprese stanno vivendo rischia di compromettere i miglioramenti prodotti negli anni sotto il profilo finanziario con il ritorno alla redditività e a processi di ricapitalizzazione delle imprese regionali. Nonostante la flessione dell'indebitamento, le richieste di nuovi prestiti avanzate dalle imprese toscane erano ancora largamente indirizzate al sostegno del capitale circolante e alla ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse, più che al finanziamento di progetti di investimento. Il turismo, che rappresenta un driver importante per la regione, negli ultimi anni ha subito forti shock asimmetrici in ragione delle misure di contenimento dell'emergenza epidemica, e necessita anche per le esternalità economiche a livello territoriale di una ripresa degli investimenti. In generale il potenziale attrattivo della regione nella attuale fase di ripresa e resilienza, può esercitare un ruolo di volano con il radicamento degli investimenti esteri e quindi l'attivazione delle filiere territoriali composte da PMI.</p> <p>Alla luce di questi elementi di complessità si ritiene necessario rafforzare la crescita e la competitività delle PMI, anche attraverso il sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo, agli investimenti produttivi, anche nella forma della creazione di impresa, e agli interventi di attrazione degli investimenti e promozione turistica.</p> <p>Gli interventi si attuano nella forma della sovvenzione in particolare per gli interventi a regia regionale; sono previsti anche strumenti finanziari e combinazione delle due forme di sostegno.</p>
2	b.1 Promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni dei gas serra	<p>Negli ultimi anni le emissioni di gas ad effetto serra (GHG) localizzate sul territorio regionale hanno presentato un trend in diminuzione rispetto ai consumi finali, con un gradiente discendente leggermente più elevato, dovuto alla riduzione dell'intensità emissiva. Un importante contributo alla riduzione di emissioni di CO2 è rappresentato dall'opportunità di ridurre i consumi energetici.</p> <p>Infatti il sistema energetico regionale è caratterizzato da una forte dipendenza del sistema dai combustibili fossili importati e da importanti importazioni di energia elettrica da altre regioni che sono colmate parzialmente da fonti di energia rinnovabile. Emerge in tal senso una significativa necessità di soluzioni tecniche e tecnologiche che possano consentire un maggiore efficientamento energetico..</p> <p>Risulta quindi essenziale agire in continuità con le politiche già attivate nell'ambito della programmazione 2014/2020 connesse all'efficientamento energetico delle imprese, delle RSA e delle infrastrutture pubbliche.</p>

		<p>Si prevede il sostegno nella forma della sovvenzione sia per le imprese che per le RSA che per gli enti pubblici: per le imprese e per le RSA, in ragione della difficoltà nell'accesso al credito, nonché della limitazione di capitali da parte del sistema del credito orientati a questa tipologia di interventi; per gli enti pubblici, in ragione dei vincoli di bilancio e di contabilità pubblica, che rendono complicato attivare queste forme di intervento.</p>
2	<p>b.2</p> <p>Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p>	<p>In analogia alle ragioni espresse nell'ambito dell'Obiettivo 2.1 ed in coerenza con il PAER si intende promuovere iniziative mirate alla produzione di energia elettrica e termica da fonti energetiche rinnovabili per autoconsumo, valorizzando anche la presenza di una fonte endogena rinnovabile come il geotermico. L'attivazione di questo Obiettivo Specifico risulta inoltre particolarmente attuale e rispondente alle esigenze legate agli approvvigionamenti energetici a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina.</p> <p>Si prevede il sostegno nella forma della sovvenzione, per le imprese, per le RSA e per gli enti pubblici: per le imprese e per le RSA, in ragione della difficoltà nell'accesso al credito, nonché della limitazione di capitali da parte del sistema del credito orientati a questa tipologia di interventi; per gli enti pubblici, in ragione dei vincoli di bilancio e di contabilità pubblica che rendono complicato attivare queste forme di intervento.</p>
2	<p>b.4</p> <p>Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi</p>	<p>La Toscana presenta caratteristiche sismiche eterogenee che richiedono una complessa attività di prevenzione e messa in sicurezza. L'arco appenninico presenta una pericolosità sismica medio-alta in ragione della frequenza ed intensità dei fenomeni mentre le altre aree presentano una pericolosità media o medio-bassa. In generale determinati territori registrano una vulnerabilità molto elevata, per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi, ed un'esposizione altissima, per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo.</p> <p>Si può affermare che il livello del rischio sismico è quindi elevato, sia in termini di potenziali vittime, che di danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto. La classificazione vigente (DGR n. 421/2014) individua per il territorio 4 livelli di pericolosità sismica, dove la zona sismica 2 risulta la più elevata. Sono 92 i comuni a maggiore pericolosità, dove risiedono 60.000 abitanti, pari al 16% della popolazione, collocati lungo la dorsale appenninica. La gran parte della regione è classificata al livello di pericolosità 3, dove non è possibile escludere l'evento. Si tratta di 164 comuni, dove risiedono 2,8 milioni di abitanti, il 77% della popolazione. Nell'ambito delle priorità definite da tale articolato sistema integrato di prevenzione si intende intervenire, in sinergia con gli ulteriori piani di investimento pubblici che intercettano il settore, mediante iniziative mirate sia al miglioramento sismico degli edifici che, in termini di più estesa tutela del territorio..</p> <p>Il contrasto ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi riguarda anche le problematiche derivanti dalla contenuta disponibilità di acqua e dal deterioramento della qualità delle risorse idriche, oltre che la realizzazione di interventi in grado di assicurare un equilibrio stabile di adeguamento, che possa minimizzare gli impatti di tali cambiamenti su persone e cose. Al riguardo i fenomeni di cambiamento climatico in atto contribuiscono ad aprire nuove situazioni emergenziali non previste e ad aumentare le porzioni di territorio definite fragili. Fondamentali in questo contesto sono gli interventi per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, con particolare riferimento ai corsi d'acqua che richiedono una sempre maggiore attenzione e manutenzione.</p> <p>Si prevede il sostegno nella forma della sovvenzione in ragione della natura pubblica dei beneficiari degli interventi e della difficoltà di accesso al</p>

		credito per gli interventi di prevenzione sismica delle RSA.
2	b.6 Promuovere la transizione verso una economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	<p>La Toscana nel 2018 ha generato il 7,5% dei rifiuti urbani e il 6,8% di quelli speciali sui rispettivi totali nazionali, la prima percentuale riflette una generazione di rifiuti per abitante fra le più alte in Italia, caratteristica costante degli anni precedenti e non giustificabile con le presenze turistiche. La quantità dei rifiuti urbani risulta stabile negli ultimi anni, permanendo comunque criticità sulla produzione pro capite e sui differenziati. La quota di urbani differenziati registrata da Ispra per la Toscana risulta inferiore a quella nazionale, molto al di sotto a quella delle regioni del Nord Ovest e soprattutto del Nord Est. Riguardo alla tipologia di smaltimento utilizzata la percentuale di rifiuti urbani in discarica, nel 2018 è stata del 32% più alta della media nazionale (24.9%) e di quelle delle regioni del Nord, inferiore solo alle regioni meridionali (39.4%). Parallelamente alla produzione di rifiuti urbani va considerata quella di rifiuti speciali, ridotta nell'ultima annualità disponibile (2018). L'Obiettivo intende quindi potenziare soluzioni tecnico-impianistiche per la gestione dei rifiuti secondo il principio dell'economia circolare. Al raggiungimento dei risultati attesi contribuiranno iniziative mirate al miglioramento nella gestione dei rifiuti urbani mediante il sostegno ad enti pubblici e alle filiere produttive territoriali.</p> <p>Si prevede il sostegno nella forma della sovvenzione in ragione della finalità pubblica degli interventi.</p>
2	b.7 Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	<p>Da un punto di vista quantitativo, la disponibilità di verde in ambito urbano (23,4 mq/per abitante) nel territorio toscano risulta inferiore del dato nazionale di circa 8 punti. Anche la densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico regionale risulta più bassa rispetto a quella rilevata nel territorio italiano (1,9%). Più alta risulta invece la percentuale di presenza di aree di particolare interesse naturalistico nel territorio toscano (64,9%) rispetto al contesto italiano (44,8%). Una vasta letteratura scientifica ha documentato come la popolazione delle aree urbane sia esposta ad elevati livelli di inquinanti atmosferici che determinano effetti negativi sia a breve che lungo termine, causando alterazioni della funzionalità polmonare e cardiaca, con evidenti ripercussioni per la salute pubblica. In particolare, il particolato atmosferico (PM) e l'ozono troposferico (O3) rappresentano gli inquinanti più critici.</p> <p>In tale contesto, con l'introduzione delle iniziative previste con l'Obiettivo, mirate a realizzare articolati sistemi di piantumazione in aree urbane e periurbane nonché a ridurre la perdita di biodiversità negli habitat che risultano maggiormente minacciati, sarà garantito un complessivo miglioramento della qualità ambientale fornendo importanti servizi ecosistemici, con relativi benefici economicamente misurabili per i cittadini.</p> <p>Si prevede il sostegno nella forma della sovvenzione in ragione della natura pubblica dei beneficiari degli interventi.</p>
4	b.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio	<p>Le attività di trasporto costituiscono una delle principali fonti di emissione di gas serra. Secondo le più recenti stime ISPRA, nel 2017, in Italia, i trasporti sono responsabili del 23,3% delle emissioni totali di gas serra; il trasporto su strada contribuisce in modo preponderante alle emissioni di CO2 con il 93,6% del totale. Pertanto la promozione di modalità di trasporto alternative a quello stradale rappresenta una strategia fondamentale nell'ottica della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, soprattutto in ambito urbano, dove la maggiore densità di popolazione genera contemporaneamente sia una maggiore probabilità di fenomeni di congestione che una più favorevole condizione di sostenibilità economica del servizio. Oltre alla promozione del trasporto</p>

		<p>pubblico locale, la strategia per la decarbonizzazione dei trasporti intercettata dal presente Obiettivo prevede il potenziamento dei sistemi di diffusione di modalità di trasporto a zero emissioni (bici, mezzi elettrici).</p> <p>Un altro importante tassello garantito dall'Obiettivo riguarda quindi il progressivo rinnovo del parco rotabile ferroviario e tramviario e del parco bus con l'acquisto di mezzi efficienti e a basso impatto ambientale.</p> <p>Si prevede il sostegno nella forma della sovvenzione in ragione della finalità pubblica degli interventi.</p>
3	<p>c.2</p> <p>Sviluppare e rafforzare una mobilità regionale, nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera</p>	<p>L'evoluzione demografica e residenziale registrata sia a livello nazionale che regionale ha condotto negli ultimi anni ad una crescita costante della domanda di mobilità, sostenuta dalla crescente distanza che separa in media il luogo di residenza dal luogo di studio o di lavoro, da un lato, e dalla concentrazione di un numero crescente di funzioni e servizi in alcuni grandi poli attrattori spesso collocati al di fuori dei centri urbani e distanti dalle aree più interne della regione. La dotazione infrastrutturale della regione, ormai datata, ha garantito finora livelli di accessibilità soddisfacenti, pur in presenza di alcune situazioni critiche in corrispondenza di territori ad alta intensità di domanda. Tuttavia, la domanda di mobilità espressa dal territorio sembra destinata a continuare a crescere anche in presenza di un rallentamento della dinamica economica come quello che ha caratterizzato il periodo più recente.</p> <p>Con l'Obiettivo saranno pertanto promossi interventi di riqualificazione infrastrutturale mirati ad intervenire nelle tratte ferroviarie con rilevante flusso passeggeri, individuate secondo le priorità che saranno stabilite dalla pianificazione regionale di settore in complementarità con il PNRR.</p> <p>Le iniziative saranno mirate a riqualificare, in termini di sicurezza ed efficientare, in termini di tempistica di percorrenza, le tratte che rilevano importanti flussi passeggeri.</p> <p>Si prevede il sostegno nella forma della sovvenzione in ragione della finalità pubblica degli interventi.</p>
5	<p>e.1</p> <p>Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p>	<p>L'azione della Regione Toscana è da sempre volta a perseguire uno sviluppo urbano sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita, nell'ambito dei principi sanciti dalla legge regionale sul governo del territorio n. 65/2014 e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico, ma risulta ora necessario - anche in considerazione delle sollecitazioni generate dall'emergenza sanitaria del Covid-19 sul modo di vivere le nostre città, sui temi legati al degrado urbano, al disagio abitativo, alla salute e all'ambiente - promuovere e sostenere la realizzazione di progetti integrati di rigenerazione urbana finalizzati a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti, rafforzando processi di governance multilivello e l'integrazione delle politiche.</p> <p>L'azione regionale promuove inoltre lo sviluppo di una cooperazione strategica tra aree urbane e sistemi territoriali di area vasta, nell'ambito di iniziative regionali che ne considerino complementarità e specializzazione, attraverso approcci integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori e finalizzati alla rivitalizzazione del tessuto economico e sociale dei luoghi.</p> <p>Pertanto con l'Obiettivo si intende sostenere strategie territoriali integrate, costituite da un insieme coordinato di interventi infrastrutturali aventi carattere multisettoriale e una dimensione complessiva significativa, al fine di recuperare e valorizzare spazi urbani da destinare a finalità sociali e di fruizione dei luoghi della cultura, ridurre le emissioni nell'ambiente anche mediante il sostegno all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e ad interventi di potenziamento dei servizi ecosistemici in ambito</p>

		<p>urbano. Concorrono a rafforzare la componente green delle progettualità di sviluppo urbano sostenibile, interventi integrati in ambito urbano a valere sui pertinenti obiettivi specifici della priorità OP2.</p> <p>Il sostegno è previsto mediante sovvenzioni in ragione dell'eterogeneità delle tipologie d'intervento e della natura pubblica dei beneficiari.</p>
5	<p>e.2</p> <p>Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane</p>	<p>Una larga parte della regione registra una bassa densità di popolazione (65 abitanti per Km², contro 411 delle altre aree), una dinamica demografica persistentemente negativa (-1% fra 2011 e 2019, contro il +3% del resto della regione), il forte invecchiamento della popolazione (indice di vecchiaia pari a 234 contro 210), più difficili condizioni morfologiche (le aree interne rappresentano il 91% della superficie montana regionale) e diffusi problemi di sicurezza idrogeologica, connessi al fenomeno dell'abbandono delle attività agricole. Si tratta di aree essenziali e di grande valore per la Toscana, ricche di importanti risorse ambientali e culturali, da valorizzare in un'ottica di presidio dei luoghi e delle risorse stesse, nonché di crescita e sviluppo dei sistemi economici locali. L'esperienza della Strategia nazionale per le Aree interne (SNAI) che nel periodo 2014-2020 ha interessato tre aree del territorio toscano, ha mostrato come sia necessario intervenire in questi luoghi, da un lato, per rafforzare i servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti e istruzione), dall'altro, per promuovere lo sviluppo dei sistemi economici locali, la vivibilità e l'attrattiva dei luoghi, valorizzando il patrimonio insediativo, ambientale, culturale, il capitale sociale e umano.</p> <p>L'obiettivo fondamentale della strategia regionale per le aree interne è quello di rafforzare l'approccio delle strategie territoriali quali strumenti di governance multilivello sviluppate attraverso intese locali che coinvolgano attivamente gli attori del territorio, a partire dalla condivisione degli obiettivi e delle scelte di programmazione, fino alla coprogettazione degli interventi.</p> <p>Oltre a proseguire il sostegno alle strategie d'area approvate, rafforzandole con nuove opportunità, vengono attivate nuove Strategie territoriali in altre aree. Sulla base delle esigenze espresse dalle coalizioni locali si interviene mediante azioni integrate e coordinate per il recupero dei borghi, l'incremento della dotazione di servizi, la riqualificazione e riorganizzazione del patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale, il recupero di spazi ed immobili per il reinsediamento produttivo e commerciale, la valorizzazione di spazi per finalità culturali e sociali nonché del patrimonio culturale-storico-artistico, il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei collegamenti.</p> <p>Oltre alle azioni proprie del presente obiettivo specifico, nell'ambito delle Strategie si interviene anche mediante azioni specifiche previste in altre priorità del programma (OP1 e OP2).</p> <p>Il sostegno è previsto mediante sovvenzioni in ragione dell'eterogeneità delle tipologie d'intervento e della natura pubblica dei beneficiari.</p>

2. PRIORITÀ

2 A Priorità diverse dall'Assistenza tecnica

2.A.1 Priorità 1: Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività

Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+1
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v),

2.A.1.1 Obiettivo Specifico A.1: Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

2.A.1.1.1 Interventi dei fondi

L'obiettivo è perseguito attraverso un insieme integrato di iniziative coerenti con la S3 regionale di cui sono di seguito articolate finalità, contenuti e principali tipologie di sostegno previste.

La prima iniziativa prevista sostiene il rafforzamento e sviluppo di laboratori territoriali aperti (LTA) volti a porre in essere pratiche innovative in sinergia con le imprese per favorire e potenziare l'apprendimento di competenze tecniche/professionali richieste dal mercato, mirando, inoltre, ad affrontare le sfide poste dal tema unificante lavoro di cui all'Agenda ONU 2030 attraverso il sostegno all'acquisizione di strumentazione e attrezzature. L'intervento è finalizzato al rafforzamento e sviluppo, anche sotto il profilo della loro qualificazione digitale, dei LTA per pratiche didattiche innovative in sinergia con le imprese, per il sostegno delle transizioni dal mondo della scuola e della formazione terziaria (es. ITS) a quello del lavoro.

Ulteriore iniziativa è finalizzata ad attivare dinamiche di sviluppo economico territoriale attraverso lo scouting di nuovi progetti di investimento diretto esogeno con particolare attenzione ai settori di cui alla S3 regionale ed all'aggregazione di imprese (GI/MPMI) - processi di espansione e radicamento, sostenendo anche processi di reshoring. A tal fine, è promosso, attraverso lo strumento degli accordi di localizzazione (AL) lo sviluppo di interventi di interesse regionale ad alto valore strategico aventi ad oggetto progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di imprese o gruppi di imprese e nuovi progetti di investimento produttivo limitatamente alle PMI. Gli AL si rivolgono sia ad imprese non presenti in Toscana sia a grandi imprese già localizzate con interesse a co-localizzare la funzione di ricerca e sviluppo sul territorio.

Saranno quindi sostenuti ed accompagnati coerentemente con le indicazioni di cui alla S3, i processi di innovazione delle MPMI mediante l'introduzione di tecnologie avanzate per la transizione digitale e l'economia circolare, sostenendo, in risposta ai fabbisogni di innovazione delle imprese:

- investimenti in innovazione (di processo, di prodotto, organizzativa) anche mediante acquisizione di servizi qualificati (servizi di consulenza, servizi di sostegno all'innovazione e personale altamente qualificato), con particolare attenzione al tema della digitalizzazione dei processi produttivi nelle MPMI. Le suddette iniziative, in un'ottica di complementarità con gli interventi descritti sub OS a.2 - che saranno invece essenzialmente rivolti al target delle pubbliche amministrazioni (Cfr. par. 2.A.1.2.1) - si concentreranno sul sostegno al tessuto delle imprese toscane per investimenti in beni materiali e immateriali mirati ad incrementare l'utilizzo delle tecnologie digitali;
- investimenti di carattere strategico o sperimentale su specifici ambiti tecnologici, filiere produttive e per obiettivi di sostenibilità (economica, sociale e ambientali).

Con un'ulteriore misura si intende rafforzare gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione (RSI) del sistema delle imprese si intende sostenere i processi di innovazione del sistema delle imprese mediante aiuti alle loro attività di ricerca e sviluppo e l'introduzione di tecnologie avanzate, anche al fine di favorire la transizione ecologica, favorendo la cooperazione tra MPMI e GI e tra imprese e organismi di ricerca, anche in forma aggregata. Saranno pertanto sostenuti investimenti in RSI da parte delle imprese orientati alle applicazioni produttive e con prospettive verificabili di mercato con un alto grado di innovazione (realizzazione di prototipi, linee pilota e azioni di validazione precoce, ecc.), investimenti che potranno essere condotti in sinergia con interventi di carattere nazionale o nel quadro di iniziative promosse dalla Commissione Europea.

E' inoltre prevista una iniziativa mirata a sostenere le start-up innovative caratterizzate da un alto rischio operativo, scarsità di beni tangibili da costituire in garanzia, assenza di un passato aziendale e da una bassa qualità dei dati contabili. Il sostegno è concesso per la fase di costituzione e di primo sviluppo nel mercato, dove maggiori sono i rischi derivanti dai vincoli finanziari di natura esogena. E' sostenuta, con l'iniziativa, la fase di costituzione (start up) e di primo sviluppo (seed) di MPMI innovative in grado di concepire e formulare una proposta imprenditoriale competitiva da adattare alle condizioni del mercato e della tecnologia, eventualmente anche collegate al sistema della ricerca, alla rete di incubatori, dei centri di trasferimento tecnologico, oltre che espressione della creatività delle giovani generazioni.

L'Obiettivo Specifico riguarda altresì iniziative sul tema del trasferimento tecnologico (TT) mediante interventi che prevedono:

- la realizzazione di infrastrutture immateriali per l'ecosistema regionale del TT in attuazione delle previsioni della norma regionale di riferimento;
- la promozione delle attività di integrazione dell'offerta - al sistema delle imprese - di tecnologie, competenze e servizi avanzati, di finanziamenti specializzati, all'interno di processi di TT codificati, realizzate da aggregazioni di soggetti qualificati.

Con queste iniziative sono sostenute attività di integrazione dell'offerta di servizi altamente qualificati a supporto di processi di transizione tecnologica e digitale, per favorire l'innovazione delle PMI e di processi di costituzione e accelerazione di start up, per favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità qualificata.

Tutte le iniziative e gli interventi sopra esposti sono attuati in coerenza con la S3. La coerenza con i domini prioritari della S3 rappresenta una condizione di ammissibilità nella selezione delle operazioni.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Cittadini, imprese, organizzazioni di ricerca e autorità pubbliche

Beneficiari: MPMI, imprese diverse da MPMI, Organismi di Ricerca, Fondazioni ITS della Toscana, Centri di Trasferimento tecnologico (CTT) e i Centri di competenza regionali

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le iniziative concorrono alla promozione e tutela dell'uguaglianza, inclusione e non discriminazione nelle varie fasi di attuazione, sia orientando le procedure di selezione che attraverso – se del caso – l'adozione di meccanismi di selezione premianti.

Inoltre,

- nel caso dei laboratori territoriali aperti, l’iniziativa contribuisce ad affrontare le sfide poste dal tema unificante “Lavoro di qualità” ed a perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile 4, 5, 8 e 9 dell’Agenda ONU 2030;
- nell’ambito dei progetti d’investimento innovativi di carattere strategico o sperimentale, saranno previsti interventi specificatamente destinati alle cooperative di comunità come definite dall’art. 11 bis della L.R. 73/2005 e ss.mm.ii.ed alle imprese, allo scopo di sostenere investimenti innovativi destinati a raggiungere obiettivi di inclusione ed innovazione sociale e di sostenibilità.

Indicazione di Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali

Intero territorio regionale

Gli interventi previsti in questo OS, pur coinvolgendo tutto il territorio regionale, saranno progettati ponendo riguardo ai territori delle aree interne per promuovere processi di sviluppo e sostenere l’attrattività dei territori, concorrendo anche a rafforzare le Strategie territoriali integrate in aree interne

Azioni interregionali transfrontaliere e transnazionali

N.P.

Uso previsto degli strumenti finanziari:

Di seguito, con riferimento a ciascuna delle iniziative previste le indicazioni sul possibile utilizzo di Strumenti Finanziari.

Nel caso del sostegno agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, si prevede l’utilizzo di strumenti finanziari nella forma del prestito e della garanzia, in sinergia con altri strumenti nazionali o comunitari (CDP, FEI e BEI) per garantire effetti leva e sinergie;

Nel caso del sostegno alle start-up innovative, la misura può essere attuata anche attraverso l’attivazione di strumenti finanziari nella forma di i) prestiti agevolati, ii) garanzia, iii) equity iv) sovvenzioni. Gli strumenti finanziari potranno essere combinati con altre forme di sovvenzione. Detta combinazione può essere attivata sia nella modalità di una singola operazione sia nella forma di due operazioni distinte.

2.A.1.1.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	Os.a1 – Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR	PS	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno	Numero imprese	695	3.001
1	Os.a1 – Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR	PS	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero imprese	468	2.296
1	Os.a1 – Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR	PS	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero imprese	287	893
1	Os.a1 – Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR	PS	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Numero imprese	141	378
1	Os.a1 – Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR	PS	RCO08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	Euro	420.000	4.200.000
1	Os.a1 – Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR	PS	RCO10	Imprese che collaborano con istituti di ricerca	Numero imprese	255	1.053

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	Os.a1 – Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR	PS	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	Equiv. tempo pieno	0	2022	3.794	Sistema informativo Unico PR FESR 2021-2027	
1	Os.a1 – Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR	PS	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: Sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	0	2022	439.055.000	Sistema informativo Unico PR FESR 2021-2027	
1	Os.a1 – Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR	PS	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotto o di processo	Numero imprese	0	2022	1.222	Sistema informativo Unico PR FESR 2021-2027	
1	Os.a1 – Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR	PS	RCR05	Imprese che innovano all'interno dell'impresa	Numero imprese	0	2022	513	Rilevazioni e analisi ad hoc Sistema informativo Unico PR FESR 2021-2027	
1	Os.a1 – Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR	PS	RCR08	Pubblicazioni risultanti da progetti beneficiari di un sostegno	Numero	0	2022	30	Sistema informativo Unico PR FESR 2021-2027	
1	Os.a1 – Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e	FESR	PS	RCR12	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali nuovi e	Numero utenti per	0	2022	900	Sistema informativo Unico PR FESR	

	l'introduzione di tecnologie avanzate			aggiornati sviluppati da imprese	anno				2021-2027	
--	---------------------------------------	--	--	----------------------------------	------	--	--	--	-----------	--

2.A.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	a1	4 Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	1.680.000
1	FESR	Più sviluppate	a1	9 Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	15.480.000
1	FESR	Più sviluppate	a1	10 Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	38.820.000
1	FESR	Più sviluppate	a1	11 Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	17.320.000
1	FESR	Più sviluppate	a1	12 Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, nell'istruzione superiore pubblica e in centri di competenza pubblici, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	19.780.000
1	FESR	Più sviluppate	a1	13	19.924.000

				Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	
1	FESR	Più sviluppate	a1	24 Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	10.000.000
1	FESR	Più sviluppate	a1	25 Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	9.120.000
1	FESR	Più sviluppate	a1	29 Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	4.800.000
1	FESR	Più sviluppate	a1	30 Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrati sull'economia circolare	5.076.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	a1	1 Sovvenzione	87.008.000

1	FESR	Più sviluppate	a1	2 Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	3.152.000
1	FESR	Più sviluppate	a1	3 Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	17.520.000
1	FESR	Più sviluppate	a1	4 Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	16.800.000
1	FESR	Più sviluppate	a1	5 Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	17.520.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	a1	24 Altre tipologie di territori interessati	7.100.000

1	FESR	Più sviluppate	a1	26 Città grandi e medie, cinture urbane	1.200.000
1	FESR	Più sviluppate	a1	27 Zone urbane funzionali	4.000.000
1	FESR	Più sviluppate	a1	31 Zone scarsamente popolate	200.000
1	FESR	Più sviluppate	a1	32 Altre tipologie di territori interessati	600.000
1	FESR	Più sviluppate	a1	33 Nessun orientamento territoriale	128.900.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	a1	03 Neutralità di genere	142.000.000

2.A.1.2 Obiettivo Specifico A.2: Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

2.A.1.2.1 Interventi dei fondi

L'Obiettivo Specifico è perseguito attraverso due specifiche iniziative: una denominata "Smart Toscana" e l'altra finalizzata allo sviluppo dell'Ecosistema digitale per la cultura della Toscana.

Entrambe le iniziative sono rivolte al target delle pubbliche amministrazioni e, con riferimento all'obiettivo strategico di sostenere i processi di trasformazione digitale nel contesto regionale, si realizzano in una logica complementare agli interventi previsti sub OS a.1, focalizzati a loro volta sul target delle imprese. Tale approccio pertanto consentirà, da un lato, di intervenire sui processi di trasformazione connessi alla digitalizzazione dei processi produttivi nel contesto delle imprese toscane (*Cfr.* Investimenti in innovazione delle MPMI descritti nel par. 2.A.1.1.1) e, dall'altro - con le iniziative di seguito descritte - di agire sulla leva della transizione digitale per il rafforzamento amministrativo delle PA toscane e la messa a punto di servizi sempre più a "misura di cittadino".

L'iniziativa "Smart Toscana" è finalizzata a promuovere la semplificazione e l'innovazione della PA regionale attraverso interventi per lo sviluppo, il potenziamento e la diffusione di servizi digitali e di piattaforme digitali per il cittadino, le imprese e la PA del proprio territorio, in coerenza con il Piano di azione europeo sull'eGovernment mirato a incrementare la condivisione e l'inter-operabilità di dati e le informazioni tra pubblico e privato, anche per consentirne il pieno riuso.

I servizi digitali e le piattaforme digitali da sviluppare con l'iniziativa "Smart Toscana" saranno disponibili attraverso un'unica piattaforma web/mobile-first, evoluzione dell'attuale Open Toscana, che sarà sviluppata e completamente rinnovata per raccogliere i nuovi servizi digitali e le nuove piattaforme abilitanti digitali della Regione Toscana, in sinergia con i servizi che saranno maggiormente disponibili anche sulla app nazionale IO e sulle altre piattaforme nazionali.

Le piattaforme realizzate e le relative infrastrutture digitali saranno funzionali e abilitanti anche per servizi negli ambiti della sanità digitale.

Con l'obiettivo di sostenere il processo di trasformazione digitale dei servizi pubblici in ottica "digital by default" saranno promossi lo sviluppo e realizzazione di servizi e piattaforme digitali rivolti alle Istituzioni Pubbliche, alle imprese e ai cittadini della Toscana.

In particolare, si punterà a migliorare qualità, efficienza ed accessibilità dei servizi digitali della PA da parte dei cittadini attraverso:

- un intervento di Cloud Migration dati e applicativi dell'amministrazione pubblica del territorio toscano migrati al cloud ed erogati as a service agli Enti tramite l'infrastruttura regionale Sistema Cloud Toscana (in linea con le strategie nazionali di cloud migration);
- un intervento connesso alla realizzazione di servizi digitali per la piena interoperabilità (via API management platforms regionali e modello API-first) fra banche dati in ottica servizi digitali "once-only" sostenendo l'armonizzazione di sistemi tra il livello nazionale e locale;
- un servizio di nuovi dati aperti (open data) e relativi servizi per il governo del territorio toscano in sinergia con la strategia nazionale sui dati pubblici con lo scopo di incrementare la condivisione e l'inter-operabilità di dati e informazioni tra pubblico e privato, anche per consentirne il pieno riuso;
- implementazioni in logica "as a service" di tools regionali per il presidio e potenziamento continuo della cybersecurity per Regione Toscana e gli Enti toscani, allo scopo di migliorare la protezione dei dati, i servizi digitali offerti e la privacy di tutto il sistema della Pubblica Amministrazione toscana;
- semplificazione e innovazione dei processi amministrativi degli Enti (in raccordo col principio del digital single gateway) al fine di favorire e agevolare la diffusione di servizi

pubblici in rete di cittadini e imprese mobile-first.

L'iniziativa nel suo complesso promuove la realizzazione di servizi digitali in coerenza con la Legge n. 4 del 9 gennaio 2004 relativa all'accessibilità digitale. Le misure descritte saranno inoltre accompagnate da un set di processi organizzativi e tecnologici per il costante monitoraggio della qualità, la semplificazione e l'efficienza dei servizi digitali sul territorio degli Enti, per l'incremento di competenze digitali di cittadini e imprese, anche tramite potenziamento ed utilizzo di soluzioni di e-learning nonché saranno caratterizzate da un percorso di accompagnamento degli Enti nel processo di transizione al digitale.

La seconda iniziativa finalizzata allo sviluppo dell'Ecosistema digitale per la cultura della Toscana mira invece a rafforzare e sviluppare l'ecosistema digitale della cultura, avviato nel precedente ciclo di programmazione, che prevede la realizzazione di una piattaforma web e di applicazioni informatiche a supporto dei servizi offerti, per consentire una fruizione digitale del patrimonio culturale toscano in connessione con l'offerta turistica territoriale, secondo modelli di gestione sostenibili ed integrati, al fine di favorire una maggiore conoscenza dell'offerta culturale toscana.

Cultura e turismo, che negli ultimi anni hanno subito fortemente l'impatto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemica, rappresentano infatti un importante driver di sviluppo e sostenibilità per i territori e necessitano, anche per le esternalità economiche a livello territoriale, di un'azione sinergica di sostegno, in cui rientrano gli interventi di rafforzamento del sistema digitale.

Obiettivo è la valorizzazione del ruolo della cultura nello sviluppo economico e sociale dei vari sistemi locali interessati, attraverso la fruizione a distanza di beni culturali della regione. I principali risultati attesi sono: l'ampliamento della partecipazione culturale di cittadini/e e comunità locali; aumento delle pratiche di cittadinanza attiva e dei percorsi di innovazione socio-culturale, che possono generare opportunità lavorative di qualità, in particolare per i giovani; crescita qualitativa dei soggetti pubblici e privati del sistema culturale toscano, attraverso il supporto alla digitalizzazione dei propri patrimoni, materiali ed immateriali. Si punterà ad aumentare l'attrattività del territorio toscano favorendo anche percorsi turistici alternativi che possano decongestionare luoghi e aree centrali in una logica di Toscana diffusa della cultura.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Cittadini, imprese, organizzazioni di ricerca e autorità pubbliche

Beneficiari:

P.A. , soggetti "in house" alle amministrazioni pubbliche

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

L'iniziativa Smart Toscana rappresenta una leva importante di empowerment dei territori, per il superamento di divari territoriali e lo sviluppo di possibili forme di innovazione sociale e nuovi diritti di cittadinanza proprio a tutela dell'uguaglianza, inclusione e non discriminazione., in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile 5 (Uguaglianza e parità di genere), 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica) 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture) e 11 (Città e comunità sostenibili) dell'Agenda ONU 2030.

L'iniziativa finalizzata allo sviluppo dell'Ecosistema digitale per la cultura della Toscana - volta a promuovere una nuova modalità di accesso, fruizione e gestione del patrimonio degli istituti culturali della Regione Toscana, attraverso la loro digitalizzazione - concorre anch'essa, attraverso le proprie modalità di realizzazione, alla promozione di parità di genere, uguaglianza, inclusione e non discriminazione, anche alla luce dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali e degli Obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda Onu 2030.

Indicazione di Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali

Intero territorio regionale

Azioni interregionali transfrontaliere e transnazionali

N.P.

Uso previsto degli strumenti finanziari

N.P.

2.A.1.2.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	Os. a2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR	PS	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Numero istituzioni	60	245

Tabella 3: indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	Os. a2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR	PS	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi o aggiornati	Numero annuale utenti servizi digitali	0	2021	1.195.308	Settore servizi digitali e integrazione dati, innovazione nei territori. Ufficio regionale di statistica della Regione Toscana) Sistemi di Analytics (AVStats, Google Analytics, etc)	

2.A.1.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	a2	16 Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	10.400.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	a2	1 Sovvenzione	10.400.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	a2	33 Nessun orientamento territoriale	10.400.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	a2	03 Neutralità di genere	10.400.000

2.A.1.3 Obiettivo Specifico A.3: Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI

2.A.1.3.1 Interventi dei fondi

L'obiettivo è perseguito attraverso un insieme integrato di iniziative di cui sono di seguito sono esplicitati i contenuti e le tipologie di intervento ammissibili.

Una prima iniziativa è finalizzata a sostenere le politiche di internazionalizzazione del sistema produttivo e si basa sul principio che tali politiche costituiscono, per la Toscana, una delle principali leve di sviluppo del sistema produttivo export-oriented. Attraverso tale iniziativa si potranno finanziare progetti di internazionalizzazione delle MPMI attraverso il sostegno alla acquisizione di servizi di informazione, orientamento, affiancamento, consulenza, promozione, per la promozione internazionale ivi compresa la partecipazione a fiere internazionali. In particolare con la misura sono incentivati investimenti innovativi rivolti a Paesi esterni all'UE, consistenti nell'acquisizione di servizi all'internazionalizzazione quali la partecipazione a fiere e saloni internazionali e relative spese correlate, la promozione di prodotti e servizi su mercati internazionali mediante utilizzo di uffici o sale espositive all'estero, servizi promozionali, supporto specialistico all'internazionalizzazione e supporto all'innovazione commerciale per la fattibilità di presidio su nuovi mercati. Sono altresì previste forme di cooperazione e integrazione, in via complementare, con interventi nazionali posti in essere da soggetti quali ad esempio ICE, SACE, SIMEST nell'ambito delle attività previste dal Patto per l'Export.

Una seconda iniziativa riguarda interventi di sostegno agli investimenti produttivi delle MPMI nelle fasi della nascita e della crescita dimensionale, agevolandone l'accesso al credito e/o forme di patrimonializzazione e rafforzamento patrimoniale al fine di superare i fattori di debolezza strutturale. La finalità di tale iniziativa è correlata al miglioramento della competitività delle MPMI attraverso il sostegno agli investimenti per favorire l'ampliamento, la diversificazione e il consolidamento del sistema produttivo, sostenendo i processi di transizione tecnologia e digitale, le trasformazioni e gli adattamenti delle produzioni alle caratteristiche dell'economia digitale e la transizione verso un'economia circolare così da potenziare la propensione agli investimenti. L'iniziativa è finalizzata altresì al sostegno della creazione di impresa con particolare riferimento alle micro e piccole imprese femminili, giovanili nonché prevede una specifica linea finalizzata alla creazione di impresa per soggetti destinatari di ammortizzatori sociali. Con la stessa è altresì garantito un supporto per il rafforzamento patrimoniale al fine di superare i fattori di debolezza strutturale delle MPMI. Con l'iniziativa sono sostenuti:

- gli investimenti ordinari in tecnologie innovative (macchinari, impianti e beni intangibili) finalizzati a migliorare i processi aziendali in termini di riqualificazione, riorganizzazione, ristrutturazione, con l'obiettivo di incrementare la produttività e la competitività dell'impresa;
- gli investimenti destinati alla creazione di impresa;
- il capitale circolante;
- operazioni di patrimonializzazione.

L'Obiettivo Specifico comprende altresì un'iniziativa di sostegno ad interventi per l'attrazione degli investimenti. La Toscana gode di notevole visibilità a livello nazionale ed internazionale ed i valori ad essa associati rivestono di norma un carattere estremamente positivo. I temi della dinamicità dell'ecosistema economico regionale, dell'eccellenza delle filiere scientifico-tecnologiche, delle produzioni regionali e delle competenze restano tuttavia in ombra rispetto all'immagine tradizionale di un territorio caratterizzato da un ingente patrimonio paesaggistico e culturale. In continuità con la programmazione FESR 2014-2020, la Regione Toscana, in collaborazione con la Rete pubblica "Invest in Tuscany" ed il network dei "moltiplicatori", rafforzerà la promozione del suo territorio come luogo favorevole all'investimento, col fine di perseguire un maggior vantaggio comparato

rispetto ad altre destinazioni nazionali e stimolare nuovi investimenti diretti. Le attività mirano a favorire l'insediamento di nuove attività economiche ed a radicare le imprese presenti in regione attraverso il supporto a processi di ampliamento, modernizzazione o co-localizzazione di nuove attività economiche. Le attività di attrazione investimenti messe in atto perseguiranno i seguenti obiettivi:

- con riferimento ai potenziali investitori, contribuire alla conoscenza dell'offerta localizzativa toscana, sia in termini territoriali che settoriali;
- con riferimento alla sfera partenariale (attori del Sistema Italia e loro articolazioni estere, rete Invest in Tuscany, moltiplicatori), fornire informazioni e conoscenza relativamente all'offerta localizzativa toscana al fine di incoraggiare la promozione della stessa presso la platea dei potenziali investitori.

Una iniziativa comprende investimenti sul tema della promozione turistica che mirino a costruire strumenti volti a valorizzare gli attrattori regionali, in termini di cultura, tradizioni e biodiversità, delle eccellenze enogastronomiche e del lifestyle toscano. Tale finalità sarà perseguita attraverso la promozione del sistema turistico regionale mediante strumenti digitali. Il risultato atteso di questa iniziativa è il rilancio della competitività delle imprese toscane e favorire lo sviluppo territoriale attraverso la valorizzazione dell'immagine degli ambiti turistici, dei prodotti turistici omogenei e dei prodotti territoriali sul mercato italiano e internazionale, con particolare attenzione alle aree con potenzialità turistica non completamente espressa, favorendo la delocalizzazione turistica e la distribuzione dei flussi in modo sostenibile. Gli investimenti saranno attuati attraverso attività di promozione (fiere, incoming, educational, comunicazione specializzata, campagne promozionali), sia su canali tradizionali che digitali, volte a rafforzare il brand-set della Toscana e posizionare il portafoglio di prodotti e delle esperienze sui diversi mercati e su segmenti specifici.

Infine, L'Obiettivo Specifico promuove il sostegno alle imprese culturali mediante una iniziativa finalizzata al rafforzamento, la crescita e la competitività delle MPMI che operano nei settori culturali e creativi, lungo tre direttrici di intervento:

- i. sostegno alle produzioni audiovisive cinematografiche e televisive, italiane, europee ed extraeuropee capaci di a) garantire la distribuzione internazionale; b) contribuiscano alla valorizzazione di attrattori regionali meno noti; c) valorizzino elementi della dinamicità dell'ecosistema economico-regionale;
- ii. stimolare la realizzazione di reti d'impresa che agiscano in chiave intersettoriale incoraggiando il settore culturale e creativo, insieme ad altri settori produttivi, a sperimentare la produzione di nuovi servizi per la promozione delle eccellenze toscane.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Cittadini, imprese, organizzazioni di ricerca e autorità pubbliche

Beneficiari: P.A., MPMI, piccole imprese a media capitalizzazione, imprese a media capitalizzazione mediante strumenti finanziari, soggetti gestori degli strumenti finanziari

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico si prevede l'attivazione di interventi a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione contribuendo al perseguimento degli obiettivi previsti dall' Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile con particolare attenzione ai

segueni traguardi: al raggiungimento dell'uguaglianza e della parità di genere (Ob.5), all'incentivazione di una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile (Ob.8) e alla promozione dell'industrializzazione equa, inclusiva e sostenibile entro il 2030. In particolare, nell'ambito dell'iniziativa per il sostegno agli investimenti produttivi verranno attivati anche interventi volti a sostenere la creazione di micro e piccole imprese femminili e giovanili: specifica linea finalizzata alla creazione di impresa per soggetti destinatari di ammortizzatori sociali.

Indicazione di Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali

Intero territorio regionale

Gli interventi previsti in questo OS, pur coinvolgendo tutto il territorio regionale, saranno progettati ponendo riguardo ai territori delle aree interne per promuovere processi di sviluppo e sostenere l'attrattività dei territori contrastando lo spopolamento.

Azioni interregionali transfrontaliere e transnazionali

N.P.

Uso previsto degli strumenti finanziari

L'Obiettivo Specifico prevede l'attivazione dei seguenti Strumenti Finanziari (SF)

Fondi per prestiti: prestiti a tasso agevolato o zero in sinergia con altri SF nazionali o europei.

Fondi di garanzia: SF di garanzia diretta o sistema soggetti garanti con riassicurazione e/o controgaranzia in sinergia con altri SF naz. o UE mediante 1) sez. speciale reg. del FdG nazionale per le pmi L. 662/96 per incrementare l'intervento del fondo centrale ai confidi e/o garanti operanti in Toscana. La sez. opererebbe in riassicurazione, ovvero sulle garanzie di I livello concesse dai garanti che accedono al Fondo e rivolte alle MPMI, compresi i professionisti; 2) SF FdG regionale in complementarietà al FG e alla sez. reg. del FdG naz., anche rivolto alle imprese che, nonostante rating positivo, non possiedono requisiti di accesso al FdG. Le operazioni finanziarie garantite e riassicurate riguardano investimenti, liquidità e consolidamento.

Fondi di strumenti finanziari innovativi

Gli SF potranno essere combinati con altre forme di sovvenzione (relative a commissioni, spese, abbuono di interesse e garanzia in modalità singola operazione o due operazioni distinte).

2.A.1.3.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	Os.a3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR	PS	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno	Numero di imprese	2729	7861
1	Os.a3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR	PS	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero di imprese	405	1367
1	Os.a3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR	PS	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero di imprese	1722	5166
1	Os.a3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR	PS	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	Numero di Imprese	371	677

Tabella 3: indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	Os.a3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR	PS	RCR 01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	Equivalenti tempo pieno	0	2021	343	Sistema informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF)	

1	Os.a3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR	PS	RCR 02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui sovvenzioni, di cui strumenti finanziari)	Euro	0	2021	414.766.428,94	Sistema informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF)	
1	Os.a3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR	PS	RCR 04	Imprese coinvolte nelle azioni di promozione	Numero imprese	0	2021	521	Sistema informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF) Sito Visit Tuscany Piattaforma “Make IAT” Piattaforma “Vetrina Toscana”	
1	Os.a3 – Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR	PS	RCR 08	Pubblicazioni risultanti da progetti beneficiari di un sostegno	Pubblicazioni (Numero)	0	2021	20	Sito Invest in Tuscany.com, sito Regione Toscana	

2.A.1.3.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	a3	11 Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività	1.600.000

				in rete	
1	FESR	Più sviluppate	a3	21 Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	79.600.000
1	FESR	Più sviluppate	a3	24 Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	2.000.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	a3	1 Sovvenzione	31.400.000
1	FESR	Più sviluppate	a3	3 Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	30.800.000
1	FESR	Più sviluppate	a3	4 Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	20.000.000
1	FESR	Più sviluppate	a3	5 Sostegno mediante strumenti finanziari:	1.000.000

				sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	
--	--	--	--	---	--

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	a3	24 Altre tipologie di territori interessati	4.160.000
1	FESR	Più sviluppate	a3	27 Zone urbane funzionali	1.600.000
1	FESR	Più sviluppate	a3	33 Nessun orientamento territoriale	77.440.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	a3	03 Neutralità di genere	83.200.000

2.A.2 Priorità 2: *Transizione ecologica, resilienza e biodiversità*

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+1
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v),

2.A.2.1 Obiettivo Specifico B.1: **Promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni dei gas serra**

2.A.2.1.1 **Interventi dei fondi**

In uno scenario nel quale, sebbene la Toscana manifesti costanti progressi nel settore del consumo da fonti energetiche rinnovabili e nei profili ambientali connessi alla riduzione delle emissioni di CO₂, si rileva comunque una distanza rispetto agli obiettivi europei fissati al 2030 ed al 2050, risulta prioritario, con il presente Obiettivo Specifico, sostenere iniziative che apportino un contributo alle politiche mirate alla transizione ecologica in essere sia a livello nazionale che europeo.

La Regione Toscana, in continuità con la programmazione 2014-2020 e in coerenza con il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) intende pertanto attivare interventi di efficientamento energetico delle strutture pubbliche e del sistema produttivo che possano contribuire al raggiungimento dei suddetti target europei.

Con una prima iniziativa è sostenuto quindi il finanziamento di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici e di riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche. Le principali tipologie di intervento ammissibili fanno riferimento all'isolamento termico di strutture orizzontali e verticali, alla sostituzione di serramenti e infissi, alla sostituzione di impianti di climatizzazione con impianti alimentati da pompe di calore, alla sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore o a collettore solare per la produzione di acqua calda sanitaria, ai sistemi di climatizzazione passiva (sistemi di ombreggiatura, filtraggio dell'irradiazione solare, etc.).

A completamento degli interventi sopra indicati potranno essere realizzati anche interventi per l'installazione di sistemi intelligenti ed integrati di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti (quali, a titolo esemplificativo i BACS) nonché interventi per la produzione di energia elettrica e termica da fonti energetiche rinnovabili per autoconsumo (quali a titolo esemplificativo impianti solari termici, geotermici a bassa e media entalpia, pompe di calore, di teleriscaldamento/teleraffrescamento, solari fotovoltaici comprensivi di sistemi di accumulo).

Gli interventi selezionati dovranno essere coerenti con le disposizioni delle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti per il settore energetico.

Tale iniziativa potrà essere attivata in complementarietà con interventi mirati alla prevenzione sismica.

Una seconda iniziativa intende affrontare il tema dell'efficientamento energetico delle Residenze

Sanitarie Assistenziali (RSA), tra quelle autorizzate, accreditate e finanziate dal Servizio Sanitario Regionale. Saranno pertanto selezionati interventi con l'obiettivo di assicurare ai cittadini strutture adeguate non solo dal punto di vista dei servizi offerti, ma anche per quanto riguarda i criteri di efficienza e risparmio energetici. L'investimento intende favorire il risparmio energetico nelle strutture nonché la produzione di energia elettrica e termica mediante l'impiego di fonti rinnovabili per autoconsumo. Le tipologie di intervento ammissibili come i parametri relativi alla selezione sono corrispondenti a quelli previsti per la prima iniziativa. E' previsto il sostegno nella forma di contributo in conto capitale a favore dei soggetti beneficiari e nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di stato.

Inoltre, al fine di ridurre i consumi energetici primari e le emissioni di gas climalteranti nel settore produttivo è prevista una terza iniziativa finalizzata all'efficientamento energetico delle imprese con la quale si intende contribuire all'attivazione di investimenti mirati ad incrementare l'efficienza energetica degli immobili e dei processi produttivi delle imprese, nonché la produzione di energia elettrica e termica mediante impiego di fonti rinnovabili per autoconsumo delle imprese e delle aree produttive. Gli investimenti prevedono il sostegno nella forma di contributo in conto capitale a favore dei soggetti beneficiari e nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di stato.

In particolare per le Grandi Imprese il sostegno nella forma di contributo capitale sarà finalizzato alla realizzazione di progetti di efficientamento energetico con performance energetiche più elevate.

Le principali tipologie di intervento ammissibili mirate all'efficientamento energetico negli immobili sedi delle imprese fanno riferimento all'isolamento termico di strutture orizzontali e verticali, alla sostituzione di serramenti e infissi, alla sostituzione di impianti di climatizzazione con impianti alimentati da pompe di calore, alla sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore o a collettore solare per la produzione di acqua calda sanitaria, a sistemi di climatizzazione passiva (sistemi di ombreggiatura, filtraggio dell'irradiazione solare, etc.)

Per gli interventi di efficientamento energetico degli involucri potrà essere prevista l'adozione di criteri di premialità per l'utilizzo di materiali edili biocompatibili. Realizzate le suddette tipologie di intervento potranno essere altresì attivati anche interventi per l'installazione di sistemi intelligenti ed integrati di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti (quali, a titolo esemplificativo i BACS) nonché interventi per la produzione di energia elettrica e termica da fonti energetiche rinnovabili per autoconsumo.

Le principali tipologie di intervento connesse all'efficientamento energetico dei processi produttivi fanno riferimento al recupero calore di processo da forni, cogenerazioni, trasformatori, motori o da altre apparecchiature, a coibentazioni compatibili con i processi produttivi ad automazione e regolazione degli impianti di produzione, a movimentazione elettrica, ad accumulo, riciclo e recupero acqua di processo, ad accumulo, recupero acqua di raffreddamento per teleriscaldamento, a rifasamento dell'impianto elettrico, ad introduzione/sostituzione di motori, pompe, inverter, compressori o gruppi frigoriferi, a sistemi di ottimizzazione del ciclo vapore, ad impianti di cogenerazione/trigenerazione da fonti energetiche rinnovabili nonché ad ulteriori tipologie che modifichino gli impianti produttivi con interventi specifici volti alla riduzione dei consumi energetici. A completamento degli interventi sopra indicati potranno essere realizzati anche interventi per la produzione di energia elettrica e termica da fonti energetiche rinnovabili per autoconsumo.

Gli interventi per la produzione di energia elettrica e termica da fonti energetiche rinnovabili per autoconsumo saranno attivati in complementarietà con l'Obiettivo Specifico B.2.

Infine, gli interventi previsti in questo OS, a sostegno dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici e della riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche concorrono anche a rafforzare le Strategie territoriali integrate nelle aree urbane e nelle aree interne.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Cittadini, imprese e autorità pubbliche

Beneficiari: P.A., RSA, MPMI, Imprese diverse da MPMI

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Nell'ambito delle iniziative di aiuto rivolte al sistema imprenditoriale potranno essere previsti criteri di premialità mirati a favorire l'occupazione giovanile e femminile, contribuendo al perseguimento dei traguardi e degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 in particolare al raggiungimento della parità di genere e all'inclusione sociale previsti nell'ambito dell'ob.5 e all'incentivazione di una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti (ob.8).

Indicazione di Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali

Intero territorio regionale

Per quanto riguarda l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e la riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche sono previsti interventi volti a rafforzare le strategie territoriali integrate nelle aree urbane e nelle aree interne.

Azioni interregionali transfrontaliere e transnazionali

N.P.

Uso previsto degli strumenti finanziari

N.P.

2.A.2.1.2 Indicatori

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	OS b1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni dei gas a effetto serra	FESR	PS	SO2.1	Investimenti in misure per migliorare le prestazioni energetiche	Euro	0	38.000.000,00
2	OS b1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni dei gas a effetto serra	FESR	PS	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	0	130
2	OS b1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni dei gas a effetto serra	FESR	PS	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	0	130
2	OS b1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni dei gas a effetto serra	FESR	PS	RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Mq	0	328.000,00

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	OS b1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni dei	FESR	PS	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui): abitazioni, edifici pubblici, imprese,	MWh/anno	107.000	2021	67.500,00	Sistema informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF)	Di cui: Imprese: 25.000,00

	gas a effetto serra				altro)					Documentazione tecnica dei progetti finanziati)	Mwh/anno Edifici pubblici: 35.000,00 Mw/anno RSA: 7.500 MWH/anno
2	OS b1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni dei gas a effetto serra	FESR	PS	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	Tonn CO2/anno	21.900,00	2021	13.300,00	Sistema informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF) Documentazione tecnica dei progetti finanziati)	

2.A.2.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	b1	38 Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	4.688.000
2	FESR	Più sviluppate	b1	40 Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica1	880.000
2	FESR	Più sviluppate	b1	44 Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative	14.537.320

				all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
2	FESR	Più sviluppate	b1	45 Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	15.130.680

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	b1	1 Sovvenzione	35.236.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	b1	17 Quartieri urbani	176.180
2	FESR	Più sviluppate	b1	18 Città grandi e medie, cinture urbane	176.180
2	FESR	Più sviluppate	b1	24	2.818.880

				Altre tipologie di territori interessati	
2	FESR	Più sviluppate	b1	33 Nessun orientamento territoriale	32.064.760

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	b1	03 Neutralità di genere	35.236.000

2.A.2.1 Obiettivo Specifico B.2: Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

2.A.2.1.1 Interventi dei fondi

In uno scenario nel quale, sebbene la Toscana manifesti costanti progressi nel settore del consumo da fonti energetiche rinnovabili e nei profili ambientali connessi alla riduzione delle emissioni di CO₂, si rileva comunque una distanza rispetto agli obiettivi europei fissati al 2030 ed al 2050, risulta prioritario, con il presente Obiettivo Specifico, sostenere iniziative che apportino un contributo alle politiche mirate alla transizione ecologica in essere sia a livello nazionale che europeo.

La Regione Toscana, in continuità con la programmazione 2014-2020 e in coerenza con il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) intende pertanto attivare anche interventi per la produzione di energia elettrica e termica da fonti energetiche rinnovabili rivolti alle strutture pubbliche e al sistema produttivo che possano contribuire al raggiungimento dei suddetti target europei.

Con una prima iniziativa è sostenuto quindi il finanziamento di impianti per la produzione di energia elettrica e termica da fonti energetiche rinnovabili per autoconsumo delle strutture pubbliche.

Una seconda iniziativa intende affrontare favorire la produzione di energia elettrica e termica mediante l'impiego di fonti rinnovabili per autoconsumo delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) tra quelle autorizzate, accreditate e finanziate dal Servizio Sanitario Regionale. E' previsto il sostegno nella forma di contributo in conto capitale a favore dei soggetti beneficiari e nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di stato.

Inoltre, al fine di incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili nel settore produttivo è prevista una terza iniziativa finalizzata alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica e termica mediante impiego di fonti rinnovabili per autoconsumo delle imprese e delle aree produttive. Gli investimenti prevedono il sostegno nella forma di contributo in conto capitale a favore dei soggetti beneficiari e nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di stato.

Le principali tipologie di intervento ammissibili sono mirate alla realizzazione di impianti per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti energetiche rinnovabili quali a titolo esemplificativo solari termici, geotermici, a bassa e media entalpia, pompe di calore, di teleriscaldamento/teleraffrescamento, impianti di cogenerazione e trigenerazione, solari fotovoltaici comprensivi di sistemi di accumulo.

Con tale azione si intende sostenere anche investimenti per la produzione di biometano derivante da biomasse agricole, agroindustriali nonché da frazione organica dei rifiuti solido urbani (FORSU).

Gli interventi previsti in questo OS in particolare quelli volti a sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici e la promozione della realizzazione delle comunità energetiche, concorrono a rafforzare le Strategie territoriali integrate nelle aree urbane e nelle aree interne.

Infine l'azione intende promuovere la realizzazione di comunità energetiche anche in composizione mista pubblico-privato. A tal fine sarà previsto il sostegno di investimenti per la produzione di energia rinnovabile da parte delle comunità energetiche nonché delle relative spese di progettazione e di costituzione delle stesse quali ad esempio studi, consulenze e atti di natura giuridica.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Cittadini, imprese e autorità pubbliche

Beneficiari: P.A., RSA, MPMI, Imprese diverse da MPMI, Comunità energetiche

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Nell'ambito delle iniziative di aiuto rivolte al sistema imprenditoriale potranno essere previsti criteri di premialità mirati a favorire l'occupazione giovanile e femminile, contribuendo al perseguimento dei traguardi e degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 in particolare al raggiungimento della parità di genere e all'inclusione sociale previsti nell'ambito dell'ob.5 e all'incentivazione di una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti (ob.8).

Indicazione di Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali

Intero territorio regionale

Per quanto riguarda il sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici e la promozione della realizzazione delle comunità energetiche, sono previsti interventi volti a rafforzare le strategie territoriali integrate nelle aree urbane e nelle aree interne.

Azioni interregionali transfrontaliere e transnazionali

N.P.

Uso previsto degli strumenti finanziari

N.P.

2.A.2.1.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	OS b2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	FESR	PS		RCO 22 - Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	0	90
2	OS b2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	FESR	PS		RCO 97 Comunità di energia rinnovabile beneficiarie di un sostegno	Numero	0	200

Tabella 3: indicatori di risultato											
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	OS b2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva	FESR	PS	RCR 31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0	2021	73.50000	Sistema informativo unico PR FESR 2021-2027 (SIUF) Documentazione tecnica dei progetti finanziati	

	(UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti										
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

2.A.2.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	b2	48 Energia rinnovabile solare	36.188.800
2	FESR	Più sviluppate	b2	52 Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	7.047.200

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	b2	1 Sovvenzione	43.236.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	b2	17 Quartieri urbani	216.180

2	FESR	Più sviluppate	b2	18 Città grandi e medie, cinture urbane	216.180
2	FESR	Più sviluppate	b2	24 Altre tipologie di territori interessati	3.458.880
2	FESR	Più sviluppate	b2	33 Nessun orientamento territoriale	39.344.760

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	b2	03 Neutralità di genere	43.236.000

2.A.2.2 Obiettivo Specifico B.4: Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi

2.A.2.2.1 Interventi dei fondi

L'Obiettivo Specifico, mirato a realizzare infrastrutture volte alla prevenzione dei rischi naturali è articolato sulle tipologie di investimento di seguito descritte.

Una prima iniziativa, mirata ad interventi di prevenzione sismica degli edifici pubblici con la quale, in coerenza con le politiche attivate negli ultimi decenni dalla Regione Toscana sul tema della prevenzione sismica del proprio territorio mediante investimenti su interventi strutturali (sul patrimonio edilizio pubblico) e non strutturali (finalizzati al miglioramento dei livelli di conoscenza) si prevede di attivare le seguenti tipologie di intervento:

- messa in sicurezza sismica di edifici pubblici di interesse strategico (quali ad esempio sedi di protezione civile, strutture sanitarie) o rilevanti (quali ad esempio edifici scolastici) nel rispetto delle priorità indicate dal sistema di protezione civile mediante interventi di adeguamento, miglioramento sismico di contenitori edilizi esistenti o, laddove sia verificata la non convenienza tecnico economica di adeguamenti delle infrastrutture esistenti, mediante la demolizione e ricostruzione di organismi edilizi, iniziativa anche da attivare in complementarità con interventi mirati all'efficientamento energetico;
- realizzazione di banche dati e implementazione di strumenti informativi per la realizzazione del Sistema Informativo per la Sismica.
- implementazione del quadro conoscitivo del rischio sismico, mediante la mappatura degli studi di pericolosità sismica, analisi di vulnerabilità e valutazione del rischio sismico, al fine di conoscere il livello di sicurezza sismica degli edifici pubblici ed individuarne le priorità in ottica di corretta allocazione ed ottimizzazione delle risorse;

Una seconda tipologia di investimento prevede, in considerazione dei profili di natura sociale e di tutela di categorie fragili rivestiti dalle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), interventi di prevenzione sismica degli immobili nei quali insistono tali strutture, rispetto ai quali, in analogia a quanto previsto dalla prima tipologia intercettata dall'Obiettivo, si intende promuovere interventi strutturali di prevenzione sismica per la messa in sicurezza del patrimonio edilizio sanitario costituito dalle RSA.

Sulle RSA individuate, tra quelle autorizzate, accreditate e finanziate dal Servizio Sanitario Regionale, saranno pertanto selezionati interventi di prevenzione sismica, con priorità per la zona sismica 2 e per il patrimonio edilizio pubblico, tra cui:

- interventi di adeguamento sismico;
- interventi di miglioramento sismico, in particolare per gli edifici soggetti a tutela.

Con l'investimento è previsto il sostegno nella forma di contributo in conto capitale a favore dei soggetti beneficiari e nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di stato. Sarà contestualmente prevista la costituzione di una banca dati del patrimonio edilizio costituito dalle RSA e l'implementazione di un sistema informativo territoriale specifico.

Una terza iniziativa, connessa alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, prevede l'attivazione di tipologie di intervento mirate alla:

- riduzione del rischio idraulico e idrogeologico mediante progetti finalizzati alla sicurezza del territorio che assicurino ai cittadini la sicurezza rispetto al verificarsi di eventi estremi e alle imprese di operare all'interno di un contesto idraulico e idrogeologico sicuro;
- manutenzione dei corsi d'acqua e, più in generale, del territorio mediante il risanamento delle opere di bonifica montana, da estendere anche al tema della stabilizzazione dei versanti in frana, al fine di meglio contrastare gli eventi calamitosi estremi.

Tale tipologia d'intervento sarà, in particolare destinata alle aree più interne, collinari e

montane, nelle quali il progressivo abbandono delle attività agricole e della conseguente cura del territorio, ha accentuato gli elementi di fragilità del sistema già presenti, in particolare sotto il profilo idrogeologico.

- Un programma di manutenzione del reticolo idrografico minore, in ambito essenzialmente forestale, costituirà, per questi territori, un'azione utile per assicurare una rilevante attività di prevenzione in grado di incrementarne la resilienza e facilitare il recupero e lo sviluppo delle attività produttive; realizzazione di un sistema informativo integrato di protezione civile a livello regionale che coinvolga comuni e province al fine di ottimizzare la gestione dei rischi e delle emergenze.

Tale sistema di protezione civile dovrà essere in grado di diffondere alla comunità toscana la capacità di adattamento e gestione degli eventi emergenziali (alluvioni, terremoti, pandemie trombe d'aria, incendi) e informare adeguatamente i cittadini sui comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Cittadini e autorità pubbliche

Beneficiari: P.A., RSA

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

N.P.

Indicazione di Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali

Con riferimento alla prima iniziativa, sulla prevenzione sismica degli edifici pubblici, sebbene sia interessato l'intero territorio regionale, sarà garantita priorità agli ambiti territoriali ricompresi nella zona sismica 2 e alle aree interne e urbane.

Potranno inoltre essere introdotti criteri di premialità per progetti integrati con le iniziative di efficientamento energetico promosse nell'ambito del OP2 – OS.B1.

L'implementazione del quadro del rischio sismico del territorio regionale, propedeutica alla realizzazione degli interventi strutturali di prevenzione sismica e ad essa strettamente connessa è un'iniziativa integrabile con le politiche che saranno adottate nell'OP 5 sia nell'ambito delle strategie aree interne che di quelle connesse alle aree urbane.

La realizzazione del sistema informativo per la sismica è integrabile alle iniziative di sviluppo del processo di trasformazione digitale dei servizi pubblici, in quanto consentirebbe una gestione più snella dei finanziamenti e una più adeguata allocazione delle risorse.

In relazione alla seconda iniziativa, relativa agli interventi di prevenzione sismica nelle RSA, sebbene possa riguardare l'intero territorio regionale, sarà garantita priorità agli ambiti territoriali ricompresi nella zona sismica 2 ed agli edifici di proprietà pubblica. Inoltre come nel caso della precedente iniziativa, laddove possibile, verranno attribuiti criteri di premialità per l'attivazione di progetti integrati con le iniziative di efficientamento energetico.

La terza iniziativa (sul dissesto idraulico ed idrogeologico) è diretta a tutto il territorio regionale, interessando anche aree urbane, comprese le aree urbane funzionali, con particolare attenzione alle zone svantaggiate che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali, quali le aree a elevata pericolosità per frane e alluvioni e le aree interne.

Azioni interregionali transfrontaliere e transnazionali

N.P.

Uso previsto degli strumenti finanziari

N.P.

2.A.2.2.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	Os b4 – Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR	PS	RCO24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	Euro	800.000,00	2.000.000,00
2	Os b4 – Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR	PS	RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	Km	3,0	8,0
2	Os b4 – Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR	PS	RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l’adattamento ai cambiamenti climatici	Ha	20	100
2	Os b4 – Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR	PS	RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	Ha	0,2	1
2	Os b4 – Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR	PS	RCO122	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane	Euro	6.168.000	61.168.000

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	Os b4 – Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR	PS	RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro i rischi naturali non legati al clima e i rischi legati alle attività umane	Numero persone	0	2022	9.900	ISTAT Portale Web Regione Toscana Portale anagrafico scolastico	
2	Os b4 – Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR	PS	RCR 35	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le inondazioni;	Numero persone	0	2021	360.000	ISTAT	
2	Os b4 – Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR	PS	RCR 37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	Numero persone	0	2022	20.000	ISTAT	
2	Os b4 – Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR	PS	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Utenti/anno	0	2022	580	Portale web Regione Toscana	

2.A.2.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	b4	16 Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	800.000
2	FESR	Più sviluppate	b4	58 Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)	12.000.000
2	FESR	Più sviluppate	b4	61 Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi	23.872.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	b4	1 Sovvenzione	36.672.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	b4	24 Altre tipologie di territori interessati	9.601.600
2	FESR	Più sviluppate	b4	33 Nessun orientamento territoriale	27.070.400

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	b4	03 Neutralità di genere	36.672.000

2.A.2.3 Obiettivo Specifico B.6: Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

2.A.2.3.1 Interventi dei fondi

Con il presente Obiettivo Specifico la Regione Toscana intende rinnovare l'impegno al passaggio da un modello di sviluppo basato sull'economia circolare.

Gli interventi sono finalizzati a sostenere lo sviluppo di soluzioni impiantistiche infrastrutturali per la gestione dei rifiuti in grado di fornire una significativa spinta verso un modello di gestione improntato all'economia circolare, in coerenza con le iniziative già intraprese, introducendo anche nuove soluzioni tecnologiche che diano benefici in termini di qualità, costi, flessibilità e sostenibilità ambientale. La Regione Toscana intende supportare la gestione dei rifiuti massimizzando il recupero/riciclo e la riduzione del ricorso allo smaltimento, nonché assicurare la chiusura delle varie filiere secondo principi di responsabilità e prossimità nella gestione dei rifiuti. In tale ottica, le categorie impiantistiche selezionate per la valorizzazione sia dei rifiuti delle attività produttive (rifiuti speciali) che dei rifiuti urbani riguardano, in particolare, il trattamento della filiera del rifiuto organico (anche attraverso l'implementazione della digestione anaerobica), l'ottimizzazione del recupero di materia dai trattamenti meccanici dei rifiuti. Il risultato atteso dagli interventi sopra delineati è di estendere il ciclo di vita utile della materia.

Con riferimento agli interventi a valle dei cicli produttivi sarà fornita priorità al sostegno agli investimenti in grado di aumentare le quantità di rifiuti sottoposti a trattamento ai fini o del riciclaggio al fine di ridurre il consumo di risorse lungo tutte le filiere, di incrementare le quantità di rifiuti destinati al riciclaggio e di ridurre i rifiuti destinati a smaltimento o a recupero energetico.

In materia di gestione dei rifiuti urbani, poiché il principale risultato atteso è la riduzione dei rifiuti inviati in discarica, verrà fornita priorità ad interventi di potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi di raccolta differenziata (in termini di incremento delle quantità di rifiuti da raccolta differenziata e di qualità merceologica degli stessi). Inoltre verrà fornita priorità ad interventi di potenziamento, secondo le migliori tecniche disponibili, degli impianti esistenti per il trattamento e la selezione dei rifiuti preliminarmente al riciclaggio. Per quanto riguarda infine gli impianti di riciclaggio la misura promuove anche il potenziamento della disponibilità di infrastrutture di riciclo del rifiuto organico anche attraverso l'implementazione della digestione anaerobica.

La misura prevede il sostegno nella forma di contributo in conto capitale a favore dei soggetti beneficiari (Imprese singole e aggregate, soggetti gestori di servizi di pubblica utilità, Enti locali) e in considerazione della disciplina in materia di aiuti di stato.

Al fine di raggiungere il risultato atteso è prevista la possibilità di sviluppare progetti di RSI che potranno essere finanziati nell'ambito dell'OP1, mirati a ridurre la produzione di rifiuti a monte attraverso l'ammodernamento dei cicli di produzione e l'aumento delle quantità di residui di produzione e rifiuti a valle destinati ad operazioni di riciclaggio con destinazione cicli produttivi altri e diversi da quelli di origine, in un'ottica di simbiosi industriale.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Cittadini, imprese e autorità pubbliche

Beneficiari: P.A., MPMI, Enti Gestori servizi di pubblica utilità

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Nell'ambito delle iniziative di aiuto potranno essere previsti criteri di premialità mirati a favorire l'occupazione giovanile e femminile , contribuendo al perseguimento dei traguardi e degli .obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 in particolare al raggiungimento della parità di genere e all'inclusione sociale previsti nell'ambito dell' ob.5 e all'incentivazione di una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti (ob.8).

Indicazione di Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali

Intero territorio regionale

Azioni interregionali transfrontaliere e transnazionali

N.P.

Uso previsto degli strumenti finanziari

N.P.

2.A.2.3.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	Os b6 – Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	FESR	PS	RCO34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	Tonnellate anno	30.000	120.000

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	Os b6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	FESR	PS	RCR103	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	Tonnellate anno	0	2021	40.000	Sistema informativo unico PR FESR 2021-2027 (SIUF)	
2	Os b6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	FESR	PS	RCR47	Rifiuti riciclati	Tonnellate anno	0	2021	90.000	Sistema informativo unico PR FESR 2021-2027 (SIUF)	

2.A.2.3.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	b6	67 Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	10.000.000
2	FESR	Più sviluppate	b6	69 Gestione dei rifiuti commerciali e industriali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	8.000.000
2	FESR	Più sviluppate	b6	71 Promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime	2.000.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	b6	1 Sovvenzione	20.000.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	b6	33 Nessun orientamento territoriale	20.000.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	b6	03 Neutralità di genere	20.000.000

2.A.2.4 Obiettivo Specifico B.7: Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

2.A.2.4.1 Interventi dei fondi

La Regione Toscana intende promuovere le finalità dell'Obiettivo Specifico mediante interventi per lo sviluppo urbano sostenibile finalizzati all'abbattimento delle emissioni di gas climalteranti e delle sostanze inquinanti attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi e mediante interventi per la tutela della natura e della biodiversità.

In merito alla prima iniziativa, la Regione Toscana intende sostenere la realizzazione di infrastrutture verdi in aree urbane e periurbane, volte alla salvaguardia e tutela delle risorse naturali, al contrasto degli effetti negativi dei cambiamenti climatici, in una logica di mitigazione del consumo di suolo e di dispersione insediativa.

Gli interventi di forestazione urbana potranno favorire lo sviluppo di "quartieri sostenibili" attraverso l'integrazione con interventi di mobilità sostenibile, con particolare riferimento alle ulteriori iniziative previste nell'ambito del presente Obiettivo di Policy e connesse alla mobilità ciclabile ed elettrica, nonché all'efficientamento energetico e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Tra le tipologie di interventi ammissibili rientrano interventi di messa a dimora di specie arboree e arbustive in ambito urbano ed extraurbano, la cui progettazione deriva da una strategia d'ambito, per assorbire i gas climalteranti ed inquinanti presenti in atmosfera su spazi quali parchi e giardini nonché a corredo di spazi e di edifici pubblici, di viali, di percorsi ciclo-pedonali fluviali e di aree spondali.

Gli interventi, che saranno inquadrati in una strategia di ambito, saranno effettuati in coerenza con le previsioni del Piano Regionale della Qualità dell'Aria.

Con una seconda tipologia di investimento, mirata alla promozione di interventi per la tutela della natura e della biodiversità, saranno attivate iniziative rivolte a ridurre la perdita di biodiversità in termini di perdita di habitat o di habitat di specie ed al miglioramento o mantenimento degli stessi in buono stato di conservazione contribuendo di fatto non solo al raggiungimento degli obiettivi di tutela dettati dalle Direttive 92/43/CEE e 147/09/CE, ma anche ad una maggiore resilienza degli stessi rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici e all'incremento dei benefici indiretti per la popolazione residente in termini di servizi ecosistemici (soprattutto di regolazione e culturali).

Da un'analisi effettuata nell'ambito del PAF (Prioritized Action Framework) gli habitat che risultano maggiormente minacciati sono quelli collegati con aree umide interne e costiere a causa dei fenomeni di inaridimento, interrimento e decadimento della qualità delle acque, i boschi planiziali e le pinete costiere a causa dei processi di senescenza, salinizzazione, fitopatologici e di frammentazione e artificializzazione delle aree circostanti, nonché le aree aperte di sommità abbandonate dalla pastorizia che vanno incontro a processi di ricolonizzazione vegetale. L'iniziativa prevede la promozione delle seguenti tipologie di intervento:

- interventi di manutenzione straordinaria o ricostruzione di ambienti umidi tramite opere di ingegneria naturalistica; opere idrauliche finalizzate al miglioramento della circolazione idrica, e della qualità delle acque ed alla regolazione dei livelli idrici di lagune, di laghi o di aree umide interne o costiere al fine di salvaguardare le specie oggetto di tutela presenti nei territori interessati;
- interventi di creazione, restauro o ampliamento di boschi planiziali e/o costieri garantendo il loro recupero in uno stato di conservazione soddisfacente, tra i quali, ad esempio: interventi di eliminazione di specie alloctone invasive ed interventi straordinari di cura fitosanitaria; rinnovamento di specie deperienti ed interventi atti a favorire la rigenerazione forestale;
- interventi di recupero di praterie sommitali (zone aperte montane) recentemente colonizzate dalla vegetazione arbustiva e arborea in conseguenza di processi di successione secondaria

compresi interventi infrastrutturali per favorire il mantenimento delle attività agricole e pascolive.

Gli interventi dell'OS per la tutela della natura e della biodiversità concorrono anche a rafforzare le Strategie territoriali integrate in aree urbane e in aree interne.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Cittadini e autorità pubbliche

Beneficiari: P.A., Enti Parco, Consorzi di Bonifica

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Nell'ambito delle iniziative di aiuto potranno essere previsti criteri di premialità mirati a favorire l'occupazione giovanile e femminile, contribuendo al perseguimento dei traguardi e degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 in particolare al raggiungimento della parità di genere e all'inclusione sociale previsti nell'ambito dell'ob.5 e all'incentivazione di una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti (ob.8) ed infine dell'Ob. 11 che mira a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

Indicazione di Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali

Gli interventi relativi all'iniziativa di forestazione urbana e infrastrutturazione verde riguardano le aree urbane ed extraurbane del territorio regionale.

Tali interventi possono concorrere a rafforzare le strategie territoriali in aree urbane.

Gli interventi previsti a tutela della natura e della biodiversità riguardano l'intero territorio regionale, con priorità per le aree ricadenti all'interno dei Siti natura 2000 e delle aree naturali protette di cui alla L394/91.

Tali interventi potranno trovare mirata attuazione nei territori ricadenti in aree interne concorrendo a rafforzare le Strategie territoriali integrate.

Gli interventi mirati a contrasto del dissesto idrogeologico sono rivolti a tutto il territorio regionale, interessando anche aree urbane, comprese le aree urbane funzionali, con particolare attenzione alle zone svantaggiate che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali, quali le aree a elevata pericolosità frane e alluvioni.

Azioni interregionali transfrontaliere e transnazionali

N.P.

Uso previsto degli strumenti finanziari

N.P.

2.A.2.4.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	Os b7 -Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	FESR	Più sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici"	Ha	0	25
2	Os b7 - Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	FESR	Più sviluppate	RCO37	Superficie dei Siti Natura 20000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ha	250	5.000

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	Os b7 -Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	FESR	Più sviluppate	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove e migliorate	Persone	0	2021	364.687	ISTAT	

2.A.2.4.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	b7	79 Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	12.000.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	b7	1 Sovvenzione	12.000.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	b7	17 Quartieri urbani	20.000
2	FESR	Più sviluppate	b7	18 Città grandi e medie, cinture urbane	20.000

2	FESR	Più sviluppate	b7	24 Altre tipologie di territori interessati	1.600.000
2	FESR	Più sviluppate	b7	32 Altre tipologie di territori interessati	6.400.000
2	FESR	Più sviluppate	b7	33 Nessun orientamento territoriale	3.960.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	b7	03 Neutralità di genere	12.000.000

2.A.3 Priorità 3: Connessione tra i territori

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+1
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v),

2.A.3.1 Obiettivo Specifico C.2: Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera

2.A.3.1.1 Interventi dei fondi

L'Obiettivo Specifico prevede l'attivazione di iniziative di potenziamento ed efficientamento delle reti ferroviarie. Saranno pertanto introdotte tipologie progettuali di particolare efficacia nel contributo alla perequazione del divario trasportistico fra le varie aree della regione, anche in un'ottica di complementarità del FESR con gli ulteriori piani di investimento disponibili.

In particolare, in linea con il Green Deal e con il Fit-for-55 europei, sono promossi interventi mirati a sostenere lo sviluppo di una rete di infrastrutture a supporto dei servizi di trasporto pubblico, multimodale e integrato, che riesca a offrire adeguate alternative all'uso dell'automobile, sia per la mobilità urbana, che per gli spostamenti da e verso i poli urbani e i principali poli di interscambio e di attrazione, migliorando, fra le altre, anche alcune realtà di frammentazione della rete ferroviaria regionale, sovente causa di difficoltà di collegamento ed interoperabilità con la rete nazionale principale. L'iniziativa si pone in un'ottica di complementarità e coerenza con le tipologie di intervento previste in particolare dal PNRR, che individua come una delle esigenze prioritarie gli interventi di rafforzamento delle infrastrutture ferroviarie, nonché dei fondi nazionali (FSC, PNC, fondi ministeriali). Per il perseguimento di tali obiettivi saranno potenziate e riqualificate le infrastrutture ferroviarie in termini di connessioni con priorità verso i nodi urbani, senza trascurare gli aspetti legati alle dotazioni infrastrutturali e tecnologiche legate alla sostenibilità (elettrificazione delle linee, fonti di energia sostenibili) e alla sicurezza. Sarà infine tenuto conto del potenziamento e delle dotazioni delle aree di interscambio modale nei pressi delle principali stazioni ferroviarie regionali per migliorare l'integrazione fra le diverse modalità di trasporto a livello locale. Con l'iniziativa si intendono quindi raggiungere gli obiettivi di riduzione delle disuguaglianze territoriali in termini di dotazione infrastrutturale per creare la condizione di servizi di mobilità concorrenziali, sicuri, rapidi intelligenti, efficaci e di garantire l'accessibilità da e verso i poli urbani, a prezzi accessibili. Si intende inoltre contribuire, in maniera complementare alle azioni di mobilità sostenibile presenti in OP2, a fornire un ulteriore sostanziale contributo alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'inquinamento, procedendo pertanto nel percorso della decarbonizzazione e della transizione ecologica. Saranno finanziati, fra gli altri, interventi di realizzazione di collegamenti ferroviari, raddoppi di binari, interventi di monitoraggio e/o verifica, manutenzione straordinaria, ristrutturazione/riqualificazione e modernizzazione delle linee esistenti, messa in sicurezza ed elettrificazione delle linee e allestimento per la funzionalità mediante fonti di energia sostenibili, sostegno alla digitalizzazione e interventi a favore del miglioramento della sicurezza.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Cittadini e autorità pubbliche

Beneficiari: P.A., Enti gestori delle reti

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

In coerenza con quanto espresso nella Comunicazione della Commissione COM (2020) 789 final "Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente", l'azione per la sua propria natura svolge un'attività fondamentale nella valutazione della necessità di misure volte a garantire che la accessibilità e la mobilità sia a disposizione e alla portata di tutti, che le regioni rurali e remote siano meglio collegate, accessibili alle persone a mobilità ridotta e alle persone con disabilità

L'iniziativa contribuisce inoltre al perseguimento delle finalità previste nell'ambito dell'agenda ONU – Obiettivi per lo sviluppo sostenibile, in particolare all' Ob.11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" che prevede, entro il 2030 di garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani.

Indicazione di Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali

Intero territorio regionale.

Azioni interregionali transfrontaliere e transnazionali

N.P.

Uso previsto degli strumenti finanziari

N.P.

2.A.3.1.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	OSc2 - sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera	FESR	Più sviluppate	RCO 48	Lunghezza delle linee ferroviarie nuove o ristrutturate - non TEN-T	Km	0	96

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	OSc2 - sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera	FESR	Più sviluppate	RCR 101	Risparmio di tempo dovuto al miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria	Giornate/uomo/anno	0	2021	3.536	Studio di prefattibilità del servizio ferroviario Siena-Arezzo	

2.A.3.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Più sviluppate	c2	99 Altre linee ferroviarie di nuova costruzione o ristrutturate – elettriche/a zero emissioni	12.000.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Più sviluppate	c2	1 Sovvenzione	12.000.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Più sviluppate	c2	33 Nessun orientamento territoriale	12.000.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Più sviluppate	c2	03 Neutralità di genere	12.000.000

2.A.4 Priorità 4: Mobilità sostenibile

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+1
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v),

2.A.4.1 Obiettivo Specifico B.8: Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio

2.A.4.1.1 Interventi dei fondi

L'Obiettivo Specifico mira ad integrare l'importante sistema della mobilità urbana con caratteristiche di sostenibilità ambientale già presente nella Regione Toscana ed è declinato in tipologie di investimento a supporto della mobilità su ferro, della mobilità dolce ed del potenziamento delle flotte del trasporto pubblico locale.

Sono di seguito esplicitati, per singola iniziativa attivabile, i contenuti progettuali e le tipologie di intervento ammissibili.

Una prima iniziativa intende incentivare la mobilità sostenibile collettiva in ambito urbano, interurbano ed extraurbano attraverso l'estensione del sistema tramviario, da attuare mediante lo sviluppo di nuove linee o estensione delle linee esistenti, suscettibile di identificare e costituire sia lungo il percorso che alle estremità periferiche nuovi poli di mobilità multimodale. Le infrastrutture finanziate favoriranno lo sviluppo di un sistema di mobilità multimodale integrato per le loro caratteristiche di velocità, costi, affidabilità e prevedibilità, anche mediante il sostegno delle soluzioni digitali intelligenti a supporto della mobilità. E' prevista la possibilità di realizzare collegamenti a guida vincolata ai fini dell'estensione della rete del sistema tramviario fiorentino verso i comuni interessati. L'iniziativa è volta, dunque a finanziare l'incremento della rete tramviaria nell'ambito metropolitano fiorentino ed in particolare l'estensione della rete con la realizzazione della tratta di collegamento fra dall'Aeroporto di Peretola e verso il comune di Sesto Fiorentino, il cui percorso ha uno sviluppo pari a ca. 6,1 km, attraversando parte del territorio della Piana Fiorentina e permettendo la fruizione della rete nel suo complesso da parte della cittadinanza gravitante intorno a poli di interesse quali, a titolo di esempio, complessi universitari, abitato civile, uffici pubblici e non ultimi nodi multimodali, sviluppando pertanto un rilevante ruolo di spostamento modale delle persone capace di elevare alla massima potenza il benefico contributo in termini di riduzione di emissioni, oltre che a sviluppare permeabilità ed accessibilità verso i territori percorsi.

A complementarità del raggiungimento delle finalità del progetto intervengono inoltre politiche di carattere nazionale e finanziamenti regionali, in una logica di integrazione, data anche la consistenza totale degli investimenti, nonché il PNRR ed il suo fondo complementare collegato.

Stante il coinvolgimento nella progressiva estensione della rete da parte dei comuni insistenti sul bacino di interesse è garantita inoltre la complementarità con le azioni che saranno identificate dal PON MetroPlus relativamente all'Area metropolitana Fiorentina.

Per quanto riguarda il percorso, è intenzione realizzare l'ipotesi di un percorso di lunghezza pari a ca. km 6,1 con Capolinea previsto nel comune di Sesto Fiorentino.

Con una seconda iniziativa si intende incentivare la mobilità sostenibile contribuendo al tema della transizione ecologica mediante l'incremento delle infrastrutture ciclopedonali che possano favorire l'utilizzo delle biciclette quale mezzo di trasporto per la mobilità con una corrispondente riduzione delle emissioni in atmosfera. L'iniziativa prevede la progressiva estensione dei percorsi ciclopedonali e delle piste ciclabili (fra le quali le corsie ciclabili) sul territorio regionale contribuendo allo sviluppo della rete ciclabile regionale, nonché dei relativi collegamenti con le reti di interesse provinciale e comunale. Si prevede inoltre l'attivazione di interventi di riqualificazione della rete esistente con incremento degli standard tecnici di riferimento. Con la finalità di implementare i nodi di scambio fra mobilità urbana ed extra-urbana nonché di sviluppare una logistica delle merci a minore impatto, avranno particolare rilevanza e priorità:

- le progettualità contenenti il potenziamento infrastrutturale e tecnologico dei poli di mobilità multimodale, anche ricorrendo a soluzioni digitali (ITS) e tecnologie/mezzi ecologici;
- gli interventi in grado di massimizzare gli effetti positivi sul sistema della mobilità (contributo al decongestionamento dei centri urbani, shift modale) e contestualmente contribuire al miglioramento degli indici ambientali in termini di riduzione delle emissioni climalteranti.

L'iniziativa si esprime in continuità con le politiche attivate con il POR 2014-2020 nonché in complementarietà con gli ulteriori piani di investimento settoriali a valere su risorse nazionali e regionali.

Ulteriori investimenti, rivolti al rinnovo del parco autobus e rotabili, intendono promuovere gli obiettivi di decarbonizzazione e transizione ecologica attraverso l'implementazione del processo di modernizzazione delle flotte e di riqualificazione del parco rotabile e degli autobus del trasporto pubblico regionale. L'investimento da attivare con l'Obiettivo prevede il progressivo rinnovo del parco rotabile ferroviario e tramviario e del parco bus con l'acquisto di mezzi efficienti e a basso impatto ambientale quali bus/treni elettrici, a idrogeno e ibridi. Il materiale rotabile resterà vincolato alle funzioni di esercizio del trasporto pubblico locale regionale ed interregionale di competenza della Regione Toscana, così come ad esempio identificato dal Contratto sottoscritto con Trenitalia. L'investimento si esprime in continuità con le politiche attivate dal PAR FSC 2007-2013, nonché in complementarietà con gli ulteriori piani di investimento settoriali a valere su risorse nazionali e regionali e PNRR/PNC.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Cittadini e autorità pubbliche

Beneficiari: P.A., Società di Gestione dei servizi dei TPL

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

In coerenza con quanto espresso nella Comunicazione della Commissione COM (2020) 789 final "Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente", con particolare riferimento all'iniziativa faro 3 "Rendere più sostenibile e sana la mobilità interurbana e urbana", gli interventi svolgono un'attività propedeutica alla valutazione della necessità di misure volte a garantire parità di condizioni per il trasporto locale di passeggeri su richiesta e per le piattaforme di trasporto a chiamata. Con gli interventi è sostenuto pertanto il principio fondamentale che la mobilità sia a disposizione e alla portata di tutti, che le diverse aree, ivi comprese quelle remote, siano collegate, e che sia accessibile alle persone a mobilità ridotta o alle persone con disabilità.

Indicazione di Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali

Intero territorio regionale

Azioni interregionali transfrontaliere e transnazionali - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto v):

N.P.

Uso previsto degli strumenti finanziari - articolo 17, paragrafo 3, lettera d), punto vi) CPR:

N.P.

2.A.5.1.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	Os b8 –Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio	FESR	Più sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	Capacità passeggeri seduti e in piedi	0	502
4	Os b8 –Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio	FESR	Più sviluppate	RCO55	Lunghezza delle nuove linee di tram e metropolitana	Km	0	6,1
4	Os b8 –Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio	FESR	Più sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	Km	0	20

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	Os b8 – Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso	FESR	Più sviluppate	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	Utenti/anno	0	2021	200.000	Gestore ferroviario (Trenitalia S.p.A.)	Il target è definito ipotizzando un treno con caratteristiche simili al "Pop" attualmente in uso presso una linea a domanda forte

	un'economia a zero emissioni di carbonio										
4	Os b8 – Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio	FESR	Più sviluppate	RCR63	Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate	Utenti/anno	0	2021	3.800.000	Comune di Firenze (PFTE)	
4	Os b8 – Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio	FESR	Più sviluppate	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utenti/anno	0	2021	107.295	Elaborazione interna effettuata dal settore regionale “Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo, mobilità sostenibile”, sulla base dei dati estratti dallo studio statistico sulla ciclabilità condotto nel 2018 dalla Regione Toscana	Il target è definito considerando il tasso di ciclabilità ricavato da uno studio statistico sulla ciclabilità condotto nel 2018 dalla Regione Toscana, ipotizzando un numero di interventi pesati sulla base del bacino di utenza degli interventi

2.A.4.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	b8	81 Infrastrutture di trasporto urbano pulite	40.600.000

4	FESR	Più sviluppate	b8	82 Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	2.000.000
	FESR	Più sviluppate	b8	83 Infrastrutture ciclistiche	4.000.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	b8	1 Sovvenzione	46.600.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	b8	26 Altre tipologie di territori interessati	40.600.000
4	FESR	Più sviluppate	b8	33 Nessun orientamento territoriale	6.000.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	b8	03 Neutralità di genere	46.600.000

2.A.5 Priorità 5: Coesione territoriale e sviluppo locale integrato

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+1
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v),

2.A.5.1 Obiettivo Specifico E.1: Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

2.A.5.1.1 Interventi dei fondi

L'Obiettivo Specifico prevede il sostegno allo sviluppo territoriale integrato mediante strategie di sviluppo territoriale, attuate a norma dell'art.28 lett.c del Reg. (UE) 2021/1060 mediante progetti integrati nelle aree urbane e, se necessari, accordi di programma, orientati ad affrontare trasversalmente le sfide legate all'inclusione sociale, alla sicurezza, al contrasto al degrado socio-economico, alla sostenibilità ambientale, alla cooperazione tra territori nonché ad incentivare modalità innovative di erogazione dei servizi per la collettività..

Detto obiettivo si inquadra nella politica toscana per il governo del territorio, riformata tra il 2014 e il 2015 con la legge regionale 65/2014 e il Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (ai sensi dell'art.143 e seguenti del Codice approvato con D.Lgs.42/2004) approvato con DCR 37/2015.

La Regione Toscana si è dotata di due strumenti cardine delle politiche di governo del territorio:

- L.R.65/2014, con l'obiettivo del perseguimento dello sviluppo urbano sostenibile e del miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane, incentivando la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e promuovendo la rigenerazione delle aree urbane degradate, quale alternativa strategica al nuovo consumo di suolo
- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico PIT-PPR (DCR 37/2015), con l'obiettivo del perseguimento di uno sviluppo socio-economico sostenibile e di un uso consapevole del territorio, attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione dei caratteri peculiari dell'identità del territorio.

Nelle Priorità programmatiche del precedente PRS 2016-2020, in particolare si riscontrano i seguenti temi:

- Migliorare le relazioni con i tessuti urbani circostanti o la ricomposizione dei margini urbani.
- Migliorare e potenziare le opere di urbanizzazione, i servizi e il verde urbano.
- Garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria e l'innovazione delle opere di urbanizzazione e delle dotazioni collettive
- Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale: promozione della

pianificazione di area vasta (intesa come ambito comunale o sovracomunale individuato in base a una strategia per l'attuazione della quale essa risulti ottimale) anche con specifici programmi di finanziamento (PSI-POI).

- Implementare le attività per la rilevazione del territorio finalizzate al monitoraggio delle trasformazioni urbanistiche.

Inoltre, ulteriore riferimento sul tema della rigenerazione delle aree urbane degradate, è contemplato dall'art.125 della L.65/2014, che disciplina gli interventi volti a incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e a promuovere ed agevolare la rigenerazione delle aree urbane degradate.

In tale quadro legislativo e programmatico, la Toscana affronta le sfide economiche e ambientali e sociali attraverso interventi integrati e sinergici in ambito urbano, in questa fase in particolare attraverso la nuova programmazione POR FESR 2021/2027, nonché grazie al PNRR, approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e con il PNC.

In coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato, si sosterranno dunque processi di rigenerazione urbana e innovazione delle politiche insediative e abitative (patrimonio pubblico, spazi pubblici e e aree dismesse pubbliche) nelle aree urbane selezionate.

Le aree urbane esitano anche dalla definizione di coalizioni e progetti che vanno oltre il limite amministrativo comunale, avendo dato priorità alla lettura funzionale del sistema territoriale.

A tal fine vengono sostenute strategie territoriali definite dai Comuni attraverso interventi integrati per il miglioramento dell'accesso ai servizi, di recupero e valorizzazione di spazi urbani da destinare a finalità sociali e culturali, di soluzioni tecnologiche utili all'accessibilità e fruizione di spazi pubblici, di riduzione delle emissioni nell'ambiente quali gli interventi a sostegno dell'efficienza energetica, del patrimonio edilizio pubblico e della mobilità urbana sostenibile.

Previa richiesta di Manifestazione di interesse sono stati individuati i territori e le strategie territoriali da sostenere per definire le scelte sostanziali, condivise con i partenariati locali, sull'articolazione delle azioni utili all'attuazione di dette strategie. Le strategie territoriali "preliminari" così definite saranno successivamente sviluppate, nell'ambito di un percorso che vedrà il coinvolgimento della Regione Toscana, nonché il supporto ai Comuni selezionati, dopo l'approvazione del Programma regionale FESR 2021-27.

Vengono in tal modo promosse e sostenute strategie locali integrate volte a recuperare spazi urbani da destinare a finalità sociali e di fruizione dei luoghi della cultura, ad introdurre iniziative di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, a promuovere interventi di potenziamento dei servizi ecosistemici (quelli che i sistemi naturali generano a favore dell'uomo, ovvero i molteplici benefici forniti dagli ecosistemi al genere umano) in ambito urbano con la realizzazione di infrastrutture verdi. In particolare, anche mediante il sostegno alla costruzione di comunità e metodi partecipativi e inclusivi, sono attivate sinergie orientate ad obiettivi di inclusione sociale tra gli interventi infrastrutturali ed il sistema dei servizi territoriali definiti dalla pianificazione socio-sanitaria delle zone distretto.

Sono inoltre promossi interventi di riqualificazione volti al tema della residenzialità o semi-residenzialità ed interventi di rafforzamento delle strutture socio-sanitarie.

Le strategie, inoltre prevedono—il sostegno ad un insieme di interventi consistenti sulla riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente, nella riqualificazione delle aree urbane degradate, nella riorganizzazione funzionale delle aree dismesse esclusivamente pubbliche, nel recupero e riqualificazione degli edifici di grandi dimensioni o complessi edilizi dismessi nelle connessioni con il contesto urbano.

Gli obiettivi di riqualificazione prevedono, altresì, il miglioramento delle relazioni con i tessuti urbani circostanti o ricomposizione dei margini urbani, recupero, miglioramento o potenziamento dei servizi e del verde urbano, realizzazione di soluzioni edilizie ad elevato livello di sostenibilità, in particolare per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'uso integrato di fonti rinnovabili, il miglioramento della sostenibilità ambientale e della biodiversità, riqualificazione delle connessioni con gli spazi e

servizi pubblici, a valere sull'Asse Prioritario 2.

Si prevede anche l'attivazione di interventi per la qualità dell'abitare attraverso la riqualificazione, riorganizzazione e l'incremento del patrimonio destinato all'edilizia residenziale pubblica e al social housing, nonché la valorizzazione di spazi urbani da destinare a finalità culturali e sociali e ad interventi di recupero del patrimonio storico artistico architettonico delle città d'arte che definiscano l'identità dei luoghi e siano portatori dei valori della comunità. Questi ultimi interventi operano in un quadro strategico definito dalla stessa ST, in una logica complementare ad altri strumenti quali il PNRR, sul versante del potenziamento del Piano strategico dei grandi attrattori culturali e della rigenerazione a base culturale.

Inoltre, al fine di rafforzare la componente green delle iniziative di sviluppo urbano sostenibile, sono attivati, a valere sui pertinenti OS della Priorità legate all'OP2, interventi integrati in ambito urbano volti a sostenere l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, la realizzazione di infrastrutture verdi in aree urbane ed il potenziamento di soluzioni anche infrastrutturali di mobilità sostenibile, quali i sistemi elettrici a fune.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Cittadini, imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche.

Beneficiari: P.A., Organismi di Ricerca, MPMI, Enti del Terzo Settore

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

I progetti integrati per uno sviluppo urbano inclusivo e sostenibile contribuiscono a ridurre le disuguaglianze sociali e territoriali nei contesti caratterizzati da fragilità, attraverso lo studio preliminare e la coerente organizzazione dei contesti urbani, in ottica di inclusione, presidio attraverso le funzioni e quindi sicurezza, nonché la qualificazione degli ambienti di vita ed il miglioramento dell'accesso ai servizi per i cittadini contribuendo al perseguimento delle finalità previste nell'ambito dell'agenda ONU Obiettivi per lo sviluppo sostenibile, in particolare all' Ob.11 "che mira ad aumentare considerevolmente gli insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Nei progetti viene rafforzata la dotazione di servizi, con attenzione ai soggetti vulnerabili o fragili per età, condizioni di salute, genere, identità culturale. Le strategie territoriali si sviluppano anche sulla base di processi partecipativi tradizionali e percorsi innovativi di condivisione e di coinvolgimento della cittadinanza (attività di co-design, Urban Living Lab, ecc) a partire dall'analisi dei bisogni fino alla elaborazione e definizione degli interventi di rigenerazione urbana in base alle caratteristiche del contesto. Gli interventi sono volti a sperimentare e diffondere metodologie inclusive e aggregative per le comunità residenti, capaci di sviluppare il senso di identità e di appartenenza ai luoghi, favorire il coinvolgimento di tutte le persone nei processi di rigenerazione urbana ed innovazione locale orientati anche alla prospettiva di genere, al potenziamento delle dinamiche socio-culturali di crescita partecipata e al miglioramento della qualità della vita delle economie locali, nonché la parità di genere e la conciliazione tra carichi familiari e vita lavorativa.

Indicazione di Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali

Le iniziative relative all'Obiettivo coinvolgono le aree urbane medie ed i sistemi territoriali selezionati partendo dal modello già sperimentato con i Progetti di Innovazione Urbana (PIU) del POR FESR 2014-2020 anche definendo coalizioni e progetti che riguardino in senso funzionale il sistema territoriale di prossimità (con esclusione di Comuni con meno di 15.000 abitanti). Le

strategie sono anche espressione di sistemi inter-comunali al fine di migliorare l'organizzazione di servizi e colmare i deficit infrastrutturali prioritari nelle strategie regionali. Le progettualità considerano in senso funzionale il sistema territoriale di intervento, anche superando i confini amministrativi dei Comuni beneficiari.

Sono sostenute strategie territoriali finalizzate allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta (intesi come ambiti comunali o sovracomunali individuati in base a una strategia per l'attuazione della quale essi risultino ottimali), attraverso approcci integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori. Le strategie territoriali, che sono state individuate tramite richiesta di manifestazione di interesse e successiva selezione, hanno carattere multisettoriale e una dimensione complessiva significativa (fra 4 e 10 milioni di euro del costo totale ammissibile).

Al fine di individuare le aree urbane e le strategie territoriali "preliminari" tra i Comuni eligibili, ovvero appartenenti alle aree urbane (EUROSTAT + FUA) secondo la metodologia elaborata da IRPET, è stata pubblicata una Manifestazione di interesse, rivolta a Comuni o coalizioni di Comuni con popolazione complessiva superiore a 15.000 abitanti.

Le strategie territoriali "preliminari" che saranno individuate, saranno sviluppate con il coinvolgimento della Regione Toscana nella fase di selezione delle operazioni, nonché il supporto ai Comuni

Azioni interregionali transfrontaliere e transnazionali

N.P.

Uso previsto degli strumenti finanziari

Nell'ambito di questo Obiettivo Specifico non è previsto il ricorso agli strumenti finanziari in ragione dell'eterogeneità e della natura delle tipologie di intervento

2.A.5.1.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	Ose1 Promuovere lo sviluppo sociale economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	FESR	Più sviluppate	RCO 75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Numero	0	10
5	Ose1 Promuovere lo sviluppo sociale economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	FESR	Più sviluppate	RCO 114	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	Mq	0	100.000
5	Ose1 Promuovere lo sviluppo sociale economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	FESR	Più sviluppate	RCO 74	Popolazione interessata da progetti nell'ambito di strategie per lo sviluppo territoriale integrato	Numero	0	280.000
2	Ose1 Promuovere lo sviluppo sociale economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	FESR	Più sviluppate	RCO 19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	Numero	0	10

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	Ose1 Promuovere lo sviluppo sociale economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	FESR	Più sviluppate		Indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM)	Livello di vulnerabilità	99	2022	Uguale o minore di 99	ISTAT	

2.A.5.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Più sviluppate	e1	42 Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	1.967.742
5	FESR	Più sviluppate	e1	45 Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	983.871

5	FESR	Più sviluppate	e1	77 Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	983.871
5	FESR	Più sviluppate	e1	121 Infrastrutture per l'educazione e prima infanzia	787.097
5	FESR	Più sviluppate	e1	126 Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	3.935.484
5	FESR	Più sviluppate	e1	127 Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	3.935.484
5	FESR	Più sviluppate	e1	166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	7.870.967
5	FESR	Più sviluppate	e1	168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	3.935.484

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Più sviluppate	e1	1 Sovvenzione	24.400.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Più sviluppate	e1	17 Quartieri urbani	12.200.000
5	FESR	Più sviluppate	e1	18 Città grandi e medie, cinture urbane	12.200.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Più sviluppate	e1	03 Neutralità di genere	24.400.000

2.A.5.2 Obiettivo Specifico E.2: Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane

2.A.5.2.1 Interventi dei fondi

Nell'ambito della priorità "Una Toscana sempre più unita: le politiche di coesione territoriale", individuata nel Programma di Governo della Regione Toscana 2021/2025, è posta grande attenzione alle aree fragili, interne e montane del territorio regionale, caratterizzate da processi di spopolamento, minore vitalità economica e distanza dai principali centri di servizi di base come istruzione, salute, mobilità e servizi digitali. Si tratta di aree essenziali e di grande valore per la Toscana, ricche di importanti risorse ambientali e culturali, da valorizzare in un'ottica di presidio dei luoghi e delle risorse stesse, nonché di crescita e sviluppo dei sistemi economici locali.

Per conseguire uno sviluppo maggiormente equilibrato tra i diversi territori la Regione prosegue ad investire nelle aree interne, rafforzando l'approccio delle strategie territoriali quali strumenti di *governance* multilivello sviluppati attraverso intese locali, che coinvolgano attivamente gli attori del territorio a partire dalla condivisione degli obiettivi e delle scelte di programmazione, fino alla co-progettazione degli interventi.

Con il sostegno alle strategie territoriali integrate si interverrà nelle aree interne per fornire risposte differenziate in base delle esigenze ed alle potenzialità di sviluppo espresse dalle comunità locali. Si punta a contrastare gli squilibri territoriali promuovendo il recupero dei borghi, l'attrattività dei territori e la sostenibilità dello sviluppo in chiave socio-economica e ambientale, da un lato mediante azioni di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti e istruzione) in termini di qualità e prossimità, dall'altro favorendo la valorizzazione degli insediamenti esistenti, il rilancio e l'innovazione dei sistemi economici locali, nonché l'inclusione sociale anche mediante interventi nell'ambito della cultura.

Viene mantenuto, mediante il sostegno alle Strategie territoriali locali, l'approccio multidimensionale allo sviluppo e l'attivazione di risorse provenienti da più fondi, in continuità con l'esperienza della SNAI del periodo 2014-20 ed in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato per l'Italia 2021-27.

Le strategie territoriali nelle Aree Interne utilizzano il sostegno del FESR nell'ambito della presente azione per interventi di: rigenerazione dei sistemi insediativi esistenti finalizzata alla riduzione del disagio abitativo e insediativo, con incremento della dotazione di servizi, nonché della qualità e della sostenibilità ambientale di aree e spazi già costruiti; riqualificazione e riorganizzazione del patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale; sostegno alle reti di artigianato commerciale e dei servizi di prossimità mediante il recupero di spazi ed immobili da destinare al reinsediamento produttivo e commerciale, anche nelle forme di economia della cooperazione e di turismo sostenibile, comprese infrastrutture ricreative per uso pubblico; digitalizzazione dei luoghi e degli spazi pubblici a servizio delle imprese insediate allo scopo di migliorare l'accessibilità e l'utilizzo di servizi pubblici digitali ed un miglior impiego di tecnologie 4.0; recupero e valorizzazione di spazi per finalità culturali e sociali nonché del patrimonio storico artistico rappresentativo dei valori della comunità e dell'identità dei luoghi; riqualificazione e potenziamento delle reti stradali e dei collegamenti in termini di miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza.

Oltre alle azioni proprie dell'OP5, nei territori individuati si interviene attuando le Strategie territoriali anche mediante azioni specifiche previste nell'ambito di altre priorità del programma (OP1 e OP2).

Le strategie territoriali richiedono alle amministrazioni beneficiarie coinvolte un'adeguata capacità amministrativa, in termini di strumentazioni e competenze, in grado di presidiare l'intero processo. Si prevede di supportare le attività dei livelli amministrativi locali nella definizione ed attuazione delle strategie, anche per quanto riguarda il coinvolgimento attivo degli attori locali.

A rafforzamento dell'efficacia delle strategie territoriali risulta rilevante anche il contributo del Programma FSE+ per l'inclusione sociale e l'attenzione ai soggetti fragili, il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità per il miglioramento della qualità della vita, i percorsi di conciliazione vita lavoro, lo sviluppo di competenze necessarie attraverso i sistemi di istruzione e formazione professionale, la partecipazione attiva dei cittadini e la co-progettazione con il Terzo Settore.

Nell'ambito delle Strategie territoriali è previsto inoltre il coordinamento e l'integrazione con interventi sostenuti dal FEASR e, ove d'interesse, del FEMPA.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Destinatari: Cittadini, turisti, Associazioni, Imprese, Terzo settore.

Beneficiari: Amministrazioni pubbliche

Azioni a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le Strategie territoriali contribuiscono a ridurre le disuguaglianze nei contesti caratterizzati da fragilità sociale e territoriale, in ottica di miglioramento dell'accesso ai servizi, per tutti i cittadini, comprese persone a mobilità ridotta e con disabilità, di inclusione sociale nonché di miglioramento dei collegamenti entro e verso le aree interne. Nella definizione delle Strategie e dei singoli interventi è posta particolare attenzione alla promozione della parità di genere, delle pari opportunità e della non discriminazione, inclusa l'accessibilità alle persone disabili ed altri gruppi vulnerabili. Le Strategie territoriali sono rafforzate, in tal senso, anche grazie al sostegno dell'FSE+ per interventi di inclusione attiva, di potenziamento dei servizi e di sviluppo delle competenze.

Indicazione di Territori specifici interessati, compreso l'uso pianificato di strumenti territoriali

I territori interessati sono quelli della Toscana centro-meridionale compresi in tre nuove aree in fase di perimetrazione, oltre ai territori delle tre Strategie d'area adottate nel 2014-2020 (Casentino – Valtiberina; Garfagnana – Lunigiana – Media Valle - App.Pistoiese; Valdarno – Valdiseve – Mugello – Val Bisenzio) rispetto alle quali si rafforza, con nuove opportunità, l'approccio strategico multidimensionale precedentemente adottato.

Azioni interregionali transfrontaliere e transnazionali:

Non sono previste attività di cooperazione a livello interregionale e/o transfrontaliero o con beneficiari situati in almeno un altro stato Membro. Tali attività possono comunque essere attivate se ritenute utili nelle diverse fasi della Strategia, anche in ottica di apprendimento ed utilizzazione dell'expertise disponibile, capitalizzando esperienze e risultati di programmi quali il PO Italia-Francia Marittimo, URBACT, UIA, Smart Rural 21 etc.

Uso previsto degli strumenti finanziari:

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è previsto il ricorso a strumenti finanziari in ragione dell'eterogeneità delle tipologie di intervento che comunque saranno attuate da soggetti pubblici

2.A.5.2.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	Ose2 Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane	FESR	Più sviluppate	RCO 74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Numero di persone	150.000	490.000
5	Ose2 Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane	FESR	Più sviluppate	RCO 75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno*	Numero di strategie	3	6
5	Ose2 Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero di siti culturali	0	26

	dalle aree urbane								
5	Ose2 Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane	FESR	Più sviluppate	RCO46	Lunghezza di strade ricostruite o ammodernate non TEN-T	Km	1	3,3	

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	Ose2 Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane	FESR	Più sviluppate	RCR 77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	130.000	2019	136.500	Rapporto di monitoraggi o MUSEI 2019	Valore base di riferimento: museo con una media di 5.000 visitatori anno
5	Ose2 Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la	FESR	Più sviluppate	Specifico	Variatione della popolazione residente nei comuni delle aree interne della Toscana nel	Numero	888.527	2020	Non inferiore	ISTAT	Non inferiore in valore assoluto al dato del 2020 o comunque con variazione percentuale della

	cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane				periodo 2020-2029						popolazione nel periodo 2020-29 non inferiore alla variazione percentuale a livello regionale
--	---	--	--	--	-------------------	--	--	--	--	--	---

2.A.5.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Più sviluppate	e2	93 Altre strade ricostruite o ammodernate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali)	1.200.000
5	FESR	Più sviluppate	e2	166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	3.200.000
5	FESR	Più sviluppate	e2	168 Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	3.600.000
5	FESR	Più sviluppate	e2	170 Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	588.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Più sviluppate	e2	1 Sovvenzione	8.588.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Più sviluppate	e2	24 Altre tipologie di territori interessati	8.588.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Più sviluppate	e2	03 Neutralità di genere	8.588.000

2.B. PRIORITÀ ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Priorità per l'Assistenza tecnica ai sensi dell'articolo 36(4) – ripetuta per ogni priorità di AT

Assistenza tecnica per l'attuazione del Programma

2.B.1.1 Intervento dei Fondi

Le tipologie di azioni correlate

I risultati acquisiti nel ciclo di programmazione 2014-2020 hanno confermato, in continuità con i precedenti periodi, la capacità dell'Amministrazione regionale di adottare procedure e meccanismi caratterizzati da elevati standard qualitativi, in grado di governare l'attuazione del Programma in maniera efficace ed efficiente. Tuttavia, le innovazioni introdotte nella fase di programmazione 2021-2027, oltre alla necessità di integrazione e coesistenza con ulteriori strumenti di programmazione, come ad esempio il PNRR, rendono essenziale l'attivazione di interventi specifici di Assistenza Tecnica (di seguito AT) mirati a rafforzare la governance multilivello del Programma e la competenza amministrativa, tecnica e operativa degli organismi coinvolti nell'attuazione, gestione e sorveglianza del PR, garantendo, altresì, il miglioramento delle funzioni trasversali in coerenza con la strategia di rafforzamento strutturale della capacità amministrativa regionale già in essere. Il supporto che sarà erogato dalle iniziative connesse all'AT rappresenterà un valido sostegno per l'intero periodo di programmazione e perseguirà principalmente le seguenti finalità:

- affiancare l'Amministrazione nel supporto alla struttura regionale impegnata nelle fasi di selezione, attuazione, gestione e controllo del Programma al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse nel rispetto delle tempistiche previste per il raggiungimento dei risultati;
- contribuire alla riduzione del carico amministrativo in capo ai diversi soggetti coinvolti, ottimizzando i flussi di spesa anche contribuendo alla digitalizzazione dei processi e delle procedure, alla riduzione e semplificazione degli adempimenti connessi alla rendicontazione delle risorse;
- contribuire a rendere una efficace attività di valutazione connessa alla rilevazione degli impatti delle misure finanziate, nonché l'appropriato follow-up conformemente alle norme specifiche del fondo FESR;
- ottimizzare i flussi informativi, facilitando il colloquio con i sistemi nazionali e comunitari di monitoraggio in merito alle attività svolte, ai target raggiunti con le risorse del FESR e agli obiettivi della politica di coesione;
- intraprendere misure di comunicazione incentrate sulla trasparenza e condivisione delle azioni e dei risultati con tutti gli stakeholder del Programma (istituzioni, parti sociali, società civile, etc.), incrementando la conoscenza dei cittadini, delle imprese, delle istituzioni locali del partenariato economico e sociale sugli obiettivi raggiunti.

In generale il processo di capacity building ed empowerment amministrativo riguarda trasversalmente tutte le Priorità del Programma, ma ha le principali ricadute sull'OP5, in relazione alle complessità della governance relativa alle politiche dello sviluppo locale, e sugli OP1 e 2 in considerazione della necessità di costruire nuove capacità tecniche per la gestione dei fondamentali processi di transizione digitale ed ecologica che richiederanno dei supporti dedicati. Al riguardo il soddisfacimento dei criteri previsti dalla Condizione abilitante 1.1 relativa alla governance della Strategia regionale di Specializzazione Intelligente richiede un coinvolgimento significativo da parte della Amministrazione regionale e la previsione di destinare specifiche risorse dell'AT alla gestione della Strategia.

Alla luce di quanto sopra esposto, accertata la complessità del percorso di attuazione, sarà necessario implementare anche nel periodo 2021-2027 strumenti, competenze e risorse di staff in continuità con iniziative di Assistenza Tecnica promosse nel periodo di programmazione 2014-2020.

Preparazione, attuazione sorveglianza e controllo

L'Iniziativa intende fornire alle Autorità del Programma (Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, etc.) e alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione, inclusi eventuali Organismi Intermedi, un adeguato sostegno al fine di e potenziarne le competenze e rafforzare la governance del Programma.

I principali ambiti di intervento potranno riguardare, a titolo esemplificativo:

- a) il supporto specialistico all'Autorità di Gestione nello svolgimento delle funzioni delegate;
- b) il supporto dedicato ai Responsabili degli interventi per l'attuazione delle tipologie di attività e/o funzioni settoriali;
- c) il supporto nella gestione, in capo ad Organismi Intermedi anche tramite società in house regionali, delle procedure di selezione delle domande di finanziamento e di controllo di Obiettivi specifici del PR;
- d) il rafforzamento delle strutture regionali preposte alla gestione e alla sorveglianza del PR;
- e) il rafforzamento delle competenze del personale regionale e degli Organismi Intermedi in house su specifici ambiti quali, a titolo esemplificativo, quelli connessi alla concorrenza, agli aiuti di stato, ai contratti pubblici ed ai sistemi di controllo;
- f) il potenziamento delle funzioni connesse al controllo in loco;
- g) il supporto per l'ottimizzazione delle funzionalità del sistema informatizzato di gestione, controllo e monitoraggio del Programma, necessariamente potenziato per efficientare i flussi di comunicazione fra i i soggetti attuatori;
- h) l'acquisizione di competenze esterne specialistiche per la valutazione dei progetti/programmi di particolare complessità;
- i) il supporto per le attività connesse al corretto funzionamento del Comitato di Sorveglianza;
- m) la gestione della governance della Strategia regionale di Specializzazione intelligente e della Strategia delle Aree interne.

Valutazione e studi

L'iniziativa mira a finanziare le attività di sostegno per la redazione e l'implementazione delle attività di valutazione previste dall'art. 44 del RdC, con riguardo quindi a tutte le attività rivolte migliorare le performance del programma, nonché a valutarne l'efficacia e l'impatto, sulla base del Piano di Valutazione previsto dai comma 5 dell'articolo sopra indicato.

L'iniziativa è volta ad incrementare le competenze di programmazione, valutazione e attuazione degli interventi da parte dei Responsabili regionali e degli Organismi intermedi coinvolti nell'attuazione del PR. Inoltre, persegue l'esigenza di analizzare gli effetti e gli impatti degli interventi cofinanziati, fornendo gli elementi conoscitivi adeguati per supportare le scelte dell'Autorità di Gestione, orientare le decisioni del Comitato di Sorveglianza e informare più generalmente i portatori di interessi e i cittadini in merito agli obiettivi conseguiti con le risorse del FESR. Infine concorre alla realizzazione di analisi funzionali al soddisfacimento dei criteri della Condizione abilitante 1.1 legati alla Strategia regionale di Specializzazione Intelligente, nonché alla corretta ed efficace gestione del sostegno regionale alla Strategia per le Aree Interne.

Informazione comunicazione

L'iniziativa prevede di supportare l'Autorità di Gestione nelle attività di informazione e comunicazione previste dal regolamento (UE) 1060/2021 ed in particolare dagli artt. 46 e ss.mm.ii.,

che prevedono la predisposizione e l'implementazione di una apposita Strategia di comunicazione che dovrà realizzare i seguenti obiettivi:

- comunicare i progetti e i risultati del PR sul territorio regionale, migliorando la conoscenza e la consapevolezza delle attività svolte e dei risultati ottenuti, favorendo, altresì, il più ampio coinvolgimento degli stakeholders e dei cittadini a vario titolo interessati dalle azioni del Programma;
- migliorare il livello dell'informazione e della comunicazione inerente alle opportunità fornite dal PR, al fine di innalzare la qualità delle proposte progettuali attraibili al FESR;
- assicurare la più ampia trasparenza e diffusione delle opportunità, delle attività svolte e dei risultati conseguiti dal Programma nei confronti sia dei soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi, sia dell'opinione pubblica.

In continuità con le modalità organizzative attuate nel periodo di programmazione 2014-2020, le attività di AT previste nel PR privilegeranno il ricorso a servizi specialistici basati su output e risultati specifici di progetto. La realizzazione delle attività di AT sarà attuata avvalendosi sia del supporto specialistico delle società in house della Regione Toscana (in particolare di Sviluppo Toscana e IRPET) sia del supporto erogato da strutture di consulenza specializzate sugli ambiti di riferimento attivate tramite procedure di affidamento a titolarità regionale.

Sono sostenuti nell'ambito di questa iniziativa gli interventi volti a promuovere le attività di informazione e comunicazione relative alla Strategia regionale di Specializzazione Intelligente, nonché al sostegno regionale alla Strategia per le Aree Interne.

Principali gruppi di destinatari

L'Obiettivo Specifico promuove iniziative destinate principalmente a: Regione Toscana, società in house della Regione Toscana, Organismi Intermedi delegati .

2.B.1.2 Indicatori

Indicatori di output con i corrispondenti target intermedi e finali – Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), ii) RDC

Priorità	Fondo	Categoria regioni	ID [5 caratteri]	Indicatore [255 caratteri]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
AT	FESR	Più sviluppate	AT1	Valutazioni studi, indagini ricerche	numero	21	35
AT	FESR	Più sviluppate	AT2	Eventi di informazione e comunicazione, anche tramite piattaforme digitali	numero	22	38
AT	FESR	Più sviluppate	AT3	Verifiche in loco effettuate	numero	127	369

2.B.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
AT	FESR	Più sviluppate	179 informazione e comunicazione	1.212.771
AT	FESR	Più sviluppate	180 preparazione, Attuazione, sorveglianza e controllo	13.676.776
AT	FESR	Più sviluppate	181 valutazioni e studi, raccolta dati	1.280.752
AT	FESR	Più sviluppate	182	1.032.147

			rafforzamento delle capacità delle autorità dello stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	
--	--	--	--	--

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
AT	FESR	Regioni più sviluppate	03 Neutralità di genere	17.202.446,00

2.B.2 Priorità per l'Assistenza tecnica ai sensi dell'articolo 37– ripetuta per ogni priorità di AT

--

2.B.2.1 Descrizione dell'Assistenza tecnica per i finanziamenti non collegati ai costi

--

2.B.2.2 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)

Tabella7: Dimensione 5 – Temi secondari FSE+				
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)

Tabella 8: Dimensione 7 – FSE+*, FESR, CF e JTF dimensione della parità di genere				
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice 02 o 01 o 00	Importo (in EUR)

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazioni finanziarie per anno

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno													
Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2026 Solo per FEAMP	2027		2027 Solo per FEAMP	Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità		Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità		
FESR*	Più sviluppate		83.962.966,00	85.313.653,00	86.691.689,00	88.097.282,00	36.501.616,00	36.501.617,00		37.232.811,00	37.232.812,00		491.534.446,00
	Transizione												
	Meno sviluppate												
	Esterne e settentrionali scarsamente popolate												
Totale FESR			83.962.966,00	85.313.653,00	86.691.689,00	88.097.282,00	36.501.616,00	36.501.617,00	0,00	37.232.811,00	37.232.812,00	0,00	491.534.446,00
Totale			83.962.966,00	85.313.653,00	86.691.689,00	88.097.282,00	36.501.616,00	36.501.617,00	0,00	37.232.811,00	37.232.812,00	0,00	491.534.446,00

* Importi dopo il trasferimento complementare a JTF

3.2 Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Tabella 11: allocazione finanziaria totale per fondo e co-finanziamento nazionale

Obiettivo specifico/ JTF	Priorità	Base per il calcolo del sostegno UE (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione *	Contributo dell'Unione	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale	Ripartizione indicative del contributo nazionale		Totale	Tasso di cofinanziamento
					(a) = (g)+(h)	Contributo dell'Unione meno l'importo di flessibilità	Importo di flessibilità		pubblico	privato		
No AT						(g)	(h)	(b)=(c)+(d)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)	(f)=(a)/(e)**
OP1	Priorità 1 - Ricerca, innovazione e competitività	Pubblico	FESR	Più sviluppate	235.600.000,00	200.257.957,11	35.342.042,89	353.400.000,00	353.400.000,00	-	589.000.000,00	40%
OP2	Priorità 2 - Transizione ecologica, sostenibilità e biodiversità	Pubblico	FESR	Più sviluppate	147.144.000,00	125.071.124,11	22.072.875,89	220.716.000,00	220.716.000,00	-	367.860.000,00	40%
OP3	Priorità 3 - Connessione tra territori	Pubblico	FESR	Più sviluppate	12.000.000,00	10.199.895,95	1.800.104,05	18.000.000,00	18.000.000,00	-	30.000.000,00	40%
OP2	Priorità 4: Mobilità sostenibile	Pubblico	FESR	Più sviluppate	46.600.000,00	39.609.595,93	6.990.404,07	69.900.000,00	69.900.000,00	-	116.500.000,00	40%
OP5	Priorità:5 Coesione territoriale e sviluppo locale integrato	Pubblico	FESR	Più sviluppate	32.988.000,00	28.039.513,96	4.948.486,04	49.482.000,00	49.482.000,00	-	82.470.000,00	40%
AT	Priorità AT	Pubblico	FESR	Più sviluppate	17.202.446,00	14.621.929,94	2.580.516,06	25.803.669,00	25.803.669,00	-	43.006.115,00	40%
	Assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del presente regolamento CPR											
AT	Priorità 6	Pubblico	FESR	Più sviluppate	-	-	-	-	-	-		
	Assistenza tecnica a norma dell'articolo 37, del presente regolamento CPR											
			Totale FESR	Più sviluppate	491.534.446,00	417.800.017,00	73.734.429,00	737.301.669,00	737.301.669,00	-	1.228.836.115,00	40%

4. CONDIZIONI ABILITANTI

TABELLA 12: CONDIZIONI ABILITANTI

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FESR	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (<i>Link alla relazione di autovalutazione</i>)</p> <p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC</p> <p>https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anadocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>E' garantito il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura la trasmissione alla CE della relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. (Ultima relazione trasmessa il 17/12/2021) e della relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo attraverso la BD Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della S.A e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un campo obbligatorio per verificare la predisposizione della relazione di aggiudicazione.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				direttiva 2014/25/UE;			
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procedea puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (<i>dashboard</i>) con funzionalità di analisi di base.</p>
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	<p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home</p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato <i>Open Data</i> disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti trimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p>
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo	Sì	<p>-- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398)</p> <p>- D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codicedi procedura penale (art. 331)</p> <p>-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti</p>	<p>L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.</p> <p>Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.		pubblici(art. 213)	del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato	FESR	Applicabili e a tutti gli obiettivi specifici	Si	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:	Si		
				per le imprese in difficoltà	Si	Relazione di autovalutazione “criterio 1”, parte 1 “Imprese in difficoltà” Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 (Testo Unico sulla documentazione amministrativa) (Articoli 47, 71, 75,76)	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.
				e per quelle interessate da un obbligo di recupero	Si	Relazione di autovalutazione, sezione 1, “criterio 1”, parte 2 “imprese interessate da un obbligo di recupero” Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1)	Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						(norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato) Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (regolamento sul funzionamento del Registro Nazionale Aiuti di Stato) https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.
				attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	Relazione di autovalutazione, “criterio 2” Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull’utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	FESR	Applicabile e a tutti gli obiettivi specifici	SI	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi	Si	Relazione di autovalutazione e suoi allegati L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso L.150/2000 info e comunicazione D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza,	Come illustrato nella <i>Relazione di autovalutazione</i> , le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell’attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un “Punto di contatto” qualificato,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta.		diffusione D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale D.Lgs 196/2003 protezione dati personali L.300/1970 Statuto Lavoratori D.Lgs 198/2006 pari opportunità L.68/1999 diritto al lavoro disabili D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente Codice proc. civile	individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla <i>Relazione</i> .
				2. modalità di rendicontazione al Comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"; Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità".	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione di una procedura di rendicontazione al CdS basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla <i>Relazione di autovalutazione</i> , sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla <i>Relazione</i> , si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che pone tutte le azioni necessarie per la

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>relativa soluzione, informare il CdS e adottare o proporre al CdS eventuali misure correttive.</p> <p>La rendicontazione al CdS sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
<p>4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio</p>	FESR		SI	<p>È in atto un quadro nazionale per garantire l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	SI	<p>Carta costituzionale, articoli 2 e 3.</p> <p>L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p> <p>L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili</p> <p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p> <p>Relazione di autovalutazione pagg 6-8</p> <p>Atto di indirizzo</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela disabili. La L n.18/09 ha dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale ed ha anche istituito l'OND presso il Min. Lavoro, responsabile delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
				<p>2. modalità per garantire che la politica</p>	SI	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19)</p>	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo	Adempimento della condizione e abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;		Atto di indirizzo	<p>gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (<i>twin track approach</i>), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (<i>mainstreaming</i>).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	SI	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un <i>contact center nazionale</i> per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipar (da remoto o in presenza) , con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi,cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <p>l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>controllo di una procedura dei reclami;</p> <p>il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami;</p> <p>l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria.</p> <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di Sorveglianza circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.</p>

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1.1. Buona governance della strategia di	FESR	Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di	Si	Criterio 1 “analisi aggiornata delle sfide riguardanti la	Si	Si veda la versione preliminare di Strategia adottata dalla GR, in particolare: - Parte 1 “Analisi della diffusione	L'analisi condotta ha consentito di fornire un quadro aggiornato del sistema della ricerca dell'innovazione e dell'alta formazione in Toscana, individuando i

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
specializzazione intelligente nazionale o regionale		innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate		diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione		<p>dell'innovazione e della digitalizzazione in Toscana”;</p> <p>- Allegato C “Riferimenti per il soddisfacimento dei criteri relativi alla Condizione abilitante tematica 1.1 ex Reg. (UE) 2021/1060”</p> <p>Link alla Strategia e alla Autovalutazione</p> <p>https://www.regione.toscana.it/verso-la-strategia-di-specializzazione-intelligente-2021-2027</p>	<p>principali colli di bottiglia rappresentati dalla:</p> <ul style="list-style-type: none"> - necessità di aumentare gli investimenti in materia di ricerca sviluppo innovazione; - necessità di rispondere alla domanda di competenze espressa dalle imprese per la transizione industriale; - necessità di consolidare le dinamiche di trasferimento tecnologico e di valorizzazione dei risultati della ricerca; - necessità di valorizzare le opportunità di sviluppo legate alla dinamiche extra regionali dell'innovazione. <p>Sulla base delle analisi svolte ed in seno al percorso partecipativo, l'impianto strategico proposto con DGR n.218/2021, basato sulla logica matriciale del 2014-2020, è stato confermato, aggiornando e caratterizzando 4 Priorità Tecnologiche e 5 Ambiti Applicativi in risposta alla sfide legate alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> - transizione digitale; - transizione ecologica; - transizione generazionale.
1.1. Buona governance della strategia di	FESR	Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di	Si	Criterio 2 “esistenza di istituzioni o organismi regionali o nazionali competenti	Si	<p>Si veda la versione preliminare di Strategia adottata dalla GR, in particolare:</p> <p>- Parte 4 “Gestione e sorveglianza della strategia”;</p>	L'Organismo di Gestione è rappresentato dalla Direzione Competitività territoriale della Toscana ed Autorità di Gestione della Regione Toscana, che si avvale

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
specializzazione intelligente nazionale o regionale		innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate		responsabili per la gestione della strategia di specializzazione intelligente"		- Allegato C "Riferimenti per il soddisfacimento dei criteri relativi alla Condizione abilitante tematica 1.1 ex Reg. (UE) 2021/1060" Link alla Strategia e alla Autovalutazione https://www.regione.toscana.it/verso-la-strategia-di-specializzazione-intelligente-2021-2027	dell'Autorità di Gestione del PR FESR organicamente parte integrante della Direzione L'intero sistema di governance della Strategia ivi incluse le competenze dell'Organismo di Gestione sono state adottate con DGR n.238/2022
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Si	Criterio 3 "strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia"	Si	Si veda la versione preliminare di Strategia adottata dalla GR, in particolare: - Parte 4 "Gestione e sorveglianza della strategia"; - Allegato C "Riferimenti per il soddisfacimento dei criteri relativi alla Condizione abilitante tematica 1.1 ex Reg. (UE) 2021/1060" Link alla Strategia e alla Autovalutazione https://www.regione.toscana.it/verso-la-strategia-di-specializzazione-intelligente-2021-2027	In base a quanto adottato con DGR n.238/2022, l'Organismo di Gestione coordina le attività di monitoraggio e valutazione con il supporto di IRPET. Sono previsti rapporti annuali di monitoraggio con la rappresentazione del comportamento toscano a valere sui bandi regionali in attuazione della S3 e quello sui bandi UE a valere su Horizon Europe. Le attività di monitoraggio e valutazione forniscono contributi utili al confronto partenariale, funzionale alla definizione dei work programmes, in attuazione della Strategia. La Sezione 4.2 della Strategia rappresenta il dettaglio delle attività di monitoraggio e valutazione, oltre che i temi valutativi individuati ed il realtivo cronoprogramma per work programme.

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Si	Criterio 4 "funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale")"	Si	Si veda la versione preliminare di Strategia adottata dalla GR, in particolare: - Parte 4 "Gestione e sorveglianza della strategia", Sezione 4.3 "Funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi"; - Allegato C "Riferimenti per il soddisfacimento dei criteri relativi alla Condizione abilitante tematica 1.1 ex Reg. (UE) 2021/1060" Link alla Strategia e alla Autovalutazione https://www.regione.toscana.it/verso-la-strategia-di-specializzazione-intelligente-2021-2027	Il confronto partenariale avviato con DGR n.218/2021 ai fini dell'aggiornamento della Strategia si conclude con la DGR di approvazione della versione definitiva di Strategia. Sulla base delle evidenze analitico disponibili e delle risultanze sull'attuazione S3 2014-2020, il processo di partecipazione adottato ha previsto l'ingaggio diretto di intermediari dell'innovazione, l'organizzazione di workshop aperti di partecipazione ed il supporto di un team di esperti indipendenti per la caratterizzazione delle Priorità Tecnologiche e degli Ambiti Applicativi. Le attività svolte hanno consentito di definire la versione preliminare di Strategia adottata dalla Giunta Regionale. In fase di attuazione, l'EDP on-going avviene mediante l'operatività dell'Osservatorio S3 che concorre alla formazione di work programmes biennali. A fronte di necessità di revisione della Strategia sono individuati ex-ante i termini di ingaggio del territorio e le relative modalità operative.
1.1. Buona governance	FESR	Sviluppare e rafforzare le	Si	Criterio 5 "azioni necessarie a	Si	Si veda la versione preliminare di Strategia adottata dalla GR, in particolare:	E' previsto un "Piano degli interventi" con Azioni finalizzate a promuovere le

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale		capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate		migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, ove opportuno		<p>- Parte 3 “Piano degli interventi”;</p> <p>- Allegato C “Riferimenti per il soddisfacimento dei criteri relativi alla Condizione abilitante tematica 1.1 ex Reg. (UE) 2021/1060”</p> <p>Link alla Strategia e alla Autovalutazione: https://www.regione.toscana.it/verso-la-strategia-di-specializzazione-intelligente-2021-2027</p>	<p>finalità strategiche della S3 e a valorizzare le opportunità di sviluppo territoriale in risposta ai “colli di bottiglia alla diffusione dell’innovazione e della digitalizzazione” di cui al Criterio 1.</p> <p>Le Azioni individuate nel Piano degli interventi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricerca e sviluppo per le imprese anche in raggruppamento con organismi di ricerca; - Sostegno ai processi di innovazione delle MPMI; - Ricerca, sviluppo e innovazione per l'attrazione investimenti; - Start-up innovative; - Sostegno ai Laboratori territoriali aperti dell'istruzione tecnica superiore; - Riorganizzazione del sistema di trasferimento tecnologico; - Interventi S3 in materia di sostegno all'occupazione; - Interventi S3 in materia di istruzione e formazione; - Interventi S3 in materia di sostegno all'occupazione giovanile. <p>I dettagli tecnici degli interventi sono specificati nella Sezione 3.1 della Strategia.</p>
1.1. Buona	FESR	Sviluppare e	Si	Criterio 6	Si	Si veda la versione preliminare di Strategia	Nel testo di Strategia sono stati

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale		rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate		“se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale”		<p>adottata dalla GR, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parte 3 “Piano degli interventi”; - Allegato C “Riferimenti per il soddisfacimento dei criteri relativi alla Condizione abilitante tematica 1.1 ex Reg. (UE) 2021/1060” <p>Link alla Strategia e alla Autovalutazione: https://www.regione.toscana.it/verso-la-strategia-di-specializzazione-intelligente-2021-2027</p>	<p>rappresentati gli interventi regionali finalizzati a gestire i fenomeni di transizione industriale in primis legati alle sfide della digitalizzazione e della sostenibilità.</p> <p>Le Azioni individuate nel “Piano degli interventi” maggiormente caratterizzate in tal senso sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno ai processi di innovazione delle MPMI; - Sostegno ai Laboratori territoriali aperti dell'istruzione tecnica superiore - Interventi S3 in materia di sostegno all'occupazione; - Interventi S3 in materia di istruzione e formazione; - Interventi S3 in materia di sostegno all'occupazione giovanile. <p>I dettagli tecnici degli interventi sono specificati nella Sezione 3.1 della Strategia.</p>
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di	Si	Criterio 7 “misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione	Si	<p>Si veda la versione preliminare di Strategia adottata dalla GR, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parte 3 “Piano degli interventi”; - Allegato C “Riferimenti per il soddisfacimento dei criteri relativi alla Condizione abilitante tematica 1.1 ex Reg. (UE) 2021/1060” <p>Link alla Strategia e alla Autovalutazione:</p>	<p>Nel 2014-2020 la Regione Toscana ha investito significativamente nella cooperazione interregionale ed in primis con un coinvolgimento diretto nelle piattaforme tematiche S3.</p> <p>La Strategia promuove la valorizzazione del capitale relazionale costruito, con il fine di promuovere la partecipazione alle</p>

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		tecnologie avanzate		intelligente”		https://www.regione.toscana.it/verso-la-strategia-di-specializzazione-intelligente-2021-2027	<p>reti interregionali e alla progettazione europea sui temi della S3.</p> <p>Al riguardo sono previste modalità operative di ingaggio della governance S3 al fine di rappresentare il potenziale di sviluppo dell’innovazione nelle partnership S3, nelle quali la Regione è coinvolta.</p> <p>Concorrono alla “Necessità di valorizzare le opportunità di sviluppo legate alla dinamiche extra regionali dell’innovazione” (rif. Criterio 1) anche il sostegno alla “Ricerca, sviluppo e innovazione per l’attrazione investimenti” e gli “Interventi S3 in materia di istruzione e formazione”, previsti dal “Piano degli interventi”.</p> <p>I dettagli tecnici degli interventi sono specificati nella Sezione 3.2 della Strategia.</p>
2.1 Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione e di edifici residenziali e non residenziali a	FESR	Promuovere l’efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Sì	CRITERIO 1 È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento	Sì	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</p> <p>2) "Strategia per la riqualificazione energetica</p>	<p>La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata in data 25 marzo 2021. Successivamente, la Strategia è stata inviata alla Commissione europea, che ha provveduto alla pubblicazione del documento nella lingua italiana e inglese</p>

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione												
fini di efficienza energetica				<p>europeo e del Consiglio, che:</p> <p>a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050;</p>		<p>del parco immobiliare nazionale” (STREPIN, 2020):</p> <p>https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf</p> <p>https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_en.pdf</p>	<p>(Cfr. link di riferimento). La Strategia fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Indicatore</th> <th>Periodo 2020-2030</th> <th>Periodo 2030-2040</th> <th>Periodo 2040-2050</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tasso di riqualificazione annuo settore residenziale</td> <td>0,8%</td> <td>1,2%</td> <td>1,2%</td> </tr> <tr> <td>Tasso di riqualificazione annuo settore terziario</td> <td>4,0%</td> <td>3,7%</td> <td>3,7%</td> </tr> </tbody> </table> <p>(fonte STREPIN, tab. 32)</p>	Indicatore	Periodo 2020-2030	Periodo 2030-2040	Periodo 2040-2050	Tasso di riqualificazione annuo settore residenziale	0,8%	1,2%	1,2%	Tasso di riqualificazione annuo settore terziario	4,0%	3,7%	3,7%
Indicatore	Periodo 2020-2030	Periodo 2030-2040	Periodo 2040-2050																
Tasso di riqualificazione annuo settore residenziale	0,8%	1,2%	1,2%																
Tasso di riqualificazione annuo settore terziario	4,0%	3,7%	3,7%																
				b) fornisce una descrizione indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia;	SI		La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione (Cfr. cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN).												
				c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazione di immobili.	SI		La Strategia individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui (fonte tab.36, par.6.4, STREPIN): - fondo nazionale per l'efficienza energetica; - fondo per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica;												

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<ul style="list-style-type: none"> - fondo per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili; - fondo garanzia prima casa; - conto termico; - ecobonus; - <i>energy performance contract</i>; - obbligazioni verdi, crowdfunding; - iniziative con fondi strutturali; - one-stop shop; - certificati bianchi.
2.1 Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione e di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica	FESR	Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Sì	Criterio 2	Sì	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</p> <p>2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p> <p>3) "Relazione sull'applicazione dell'art.7 della direttiva 2018/2002/UE": https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/</p>	<p>Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico, - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE), - il piano impresa 4.0, - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC), - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adepi mento della condizi one abilitante	Criteri	Adepi mento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						nti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED 2019 01 14.pdf	
2.2 Governance del settore dell'energia	FESR	Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Sì	Criterio 1	Sì	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</p> <p>2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019):</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p>	<p>A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021.</p> <p>Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.</p>
				Criterio 2	SI	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"</p> <p>(https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/)</p> <p>2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il</p>	<p>Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).</p>

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						clima" (PNIEC, 2019):	
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti [art. 3.1(b)(ii)]	SI	<p>Sono in atto misure che garantiscono:</p> <p>1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;</p>	SI	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"</p> <p>(https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/)</p> <p>2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC):</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p> <p>3) "Relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili"</p> <p>Cfr. anche https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf</p>	<p>Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030.</p> <p>La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.</p>
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del	SI	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/it/la-	Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.		<p>politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</p> <p>2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC):</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p>	<p>nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12).</p> <p>Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (<i>Rif. PNIEC, pagina 54</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.
2.4 Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci	Sì	Criterio 1	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante</p> <p>(https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/)</p> <p>Capitolo 1 – Strategia nazionale</p> <p>Capitolo 2 integrato dalla Parte I del Summary Report Italia (2021), allegato alla Relazione di autovalutazione</p>	La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		ecosistemici				<p>Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi</p> <p>Capitolo 6 - Riferimenti normativi</p> <p>DPC (2018) National Risk Assessment</p> <p>https://www.protezionecivile.gov.it/static/5cffeb32c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf</p> <p>MATTM (2014) Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche</p> <p>https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf</p> <p>MATTM (2015) SNACC</p> <p>https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNACC.pdf</p> <p>Allegato tecnico al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC);</p> <p>Documento di valutazione della capacità di gestione dei rischi</p> <p>Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)</p> <p>Documento annuale per la Difesa del Suolo.</p>	<p>decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.</p> <p>La Regione Toscana con la LR 80/2015 persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole attraverso la riduzione dell'impegno di suolo e la riduzione del dissesto idrogeologico.</p> <p>Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), per ogni distretto idrografico, è lo strumento che dirige l'azione sulle aree a rischio più significativo,</p> <p>Con la L.R. 80/2015 è stato introdotto il Documento annuale per la Difesa del Suolo quale atto unitario di programmazione.</p>
				Criterio 2	SI	Relazione di autovalutazione sopra citata:	La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi</p> <p>Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi</p> <p>Capitolo 6 - Riferimenti normativi</p> <p>Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)</p>	<p>da catastrofi naturali.</p> <p>Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio.</p> <p>Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato.</p> <p>Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.</p>
				Criterio 3.	SI	<p>Relazione di autovalutazione sopra citata</p> <p>Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99</p>	<p>La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali –</p>

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38	ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Si	Criterio 1	Si	Piani di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE come modificata dalla direttiva UE 2018/851/UE	In riferimento alla comunicazione trasmessa al MATTM con Prot RT 38080 del 29/01/2021 si conferma la rispondenza del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti ai quattro criteri della condizione abilitante in oggetto così come comunicato al MiTE con nota Prot RT 437978 del 10/11/2021 alla quale è stata allegata la relativa relazione di autovalutazione
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	si	Criterio 2	Si	Piani di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE come modificata dalla direttiva UE 2018/851/UE	In riferimento alla comunicazione trasmessa al MATTM con Prot RT 38080 del 29/01/2021 si conferma la rispondenza del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti ai quattro criteri della condizione abilitante in oggetto così come comunicato al MiTE con nota Prot RT 437978 del 10/11/2021 alla quale è stata allegata la relativa relazione di autovalutazione

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Si	Criterio 3	Si	Piani di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE come modificata dalla direttiva UE 2018/851/UE	In riferimento alla comunicazione trasmessa al MATTM con Prot RT 38080 del 29/01/2021 si conferma la rispondenza del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti ai quattro criteri della condizione abilitante in oggetto così come comunicato al MiTE con nota Prot RT 437978 del 10/11/2021 alla quale è stata allegata la relativa relazione di autovalutazione.
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Si	Criterio 4	Si	Piani di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE come modificata dalla direttiva UE 2018/851/UE	In riferimento alla comunicazione trasmessa al MATTM con Prot RT 38080 del 29/01/2021 si conferma la rispondenza del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti ai quattro criteri della condizione abilitante in oggetto così come comunicato al MiTE con nota Prot RT 437978 del 10/11/2021 alla quale è stata allegata la relativa relazione di autovalutazione
2.7: Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il	FESR	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le	Si	Criterio 1	Si	Relazione di autovalutazione indicante il soddisfacimento dell'unico criterio	La relazione citata predisposta a cura del MiTE, è stata trasmessa alla CE in data 28/04/2021. Sulla base degli impegni assunti da ciascuna Regione, il processo di soddisfacimento potrà concludersi entro il 31/12/2021. Il dialogo con la CE è pertanto ancora in

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
cofinanziamento dell'Unione		infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento;					corso. Con DGR n.826/2021 è stato approvato il PAF (Prioritised Action Framework) integrato a seguito delle osservazioni della CE pervenute per il tramite del MITE. Tale documento costituisce uno strumento strategico di pianificazione pluriennale volto a fornire una panoramica generale delle misure/azioni ritenute prioritarie e necessarie per gestire/conservare i siti della rete Natura 2000 e la relativa infrastruttura verde, corredata da una stima del fabbisogno finanziario per l'attuazione delle medesime e da un loro collegamento ai possibili corrispondenti programmi di finanziamento dell'UE.
3.1 Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato	FESR	Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso	Sì	Criterio 1	Sì	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 12 febbraio 2014.	Nel Piano è stata effettuata un'attenta analisi economica e trasportistica che ha tenuto conto della congiuntura economica e della domanda di mobilità del periodo in esame, nonché dei costi sociali e ambientali ad essa legati, (Allegati A.b.1 e A.d). Nell'ambito del complesso delle valutazioni del Piano è stata effettuata anche un'Analisi di fattibilità finanziaria che tiene conto delle risorse stanziare da bilancio regionale per l'attuazione ed una Valutazione degli effetti socio-economici

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adepi mento della condizi one abilitante	Criteri	Adepi mento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera					<p>che evidenzia come l'implementazione del complesso delle misure del Piano è associata a effetti positivi e significativi sulla dinamica regionale e provinciale del prodotto interno lordo e dell'occupazione.</p> <p>Il "Quadro delle valutazioni" contiene inoltre un'analisi svolta da IRPET attraverso "Il modello di simulazione del trasporto sulla rete regionale" che individua vari scenari al 2030 con e senza gli interventi previsti dal Piano.</p>
3.1 Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriat	FESR	Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	Sì	Criterio 2	Sì	<p>Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 12 febbraio 2014.</p> <p>PNIEC</p>	<p>Gli obiettivi e alle azioni del PRIIM, risultano coerenti con gli obiettivi del PNIEC in materia di trasporti in quanto mirati, in particolare a potenziare le infrastrutture ferroviarie, garantendo al contempo la sicurezza ferroviaria, a qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico, anche attraverso programmi di rinnovo del parco bus e rotabile circolante, a promuovere sistemi di trasporto rapido di massa a partire dal sistema tramviario nell'area metropolitana fiorentina, a promuovere modalità di trasporto sostenibili in ambito urbano e metropolitano e sviluppare la mobilità ciclistica, sia in ambito urbano che extraurbano, a incentivare lo shift modale del trasporto merci potenziando i nodi di interscambio modale e promuovendo il trasporto su ferro e via mare, e sviluppare</p>

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adepi mento della condizi one abilitante	Criteri	Adepi mento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							l'innovazione tecnologica ed i sistemi di Trasporto Intelligenti.
3.1 Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriat	FESR	Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	Sì	Criterio 3	Sì	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 12 febbraio 2014.	<p>Nella definizione dei contenuti complessivi del Piano la Regione ha tenuto conto delle politiche comunitarie in materia di infrastrutture di trasporto, come descritto al capitolo 2 e con un focus dedicato alla rete TEN-T tra i documenti allegati di quadro conoscitivo, con riferimento alla scheda b.2.</p> <p>Con riferimento agli obiettivi e alle azioni del PRIIM sono presenti gli investimenti relativi alla rete centrale TEN-T nell'ambito di vari obiettivi e azioni del Piano, con particolare riferimento ai collegamenti ferroviari che da Livorno si sviluppano verso Firenze via Pisa per poi ricongiungersi alla dorsale nord – sud della Rete TEN-T, ai collegamenti autostradali che da Livorno, tramite la A12, si collegano a Pisa e, tramite la A11 a Firenze, dove si raccordano alla dorsale Nord – Sud costituita dalla A1); agli interventi di sviluppo del porto di Livorno e di realizzazione di un sistema di raccordi ferroviari intorno al porto di Livorno.</p>
3.1 Pianificazione	FESR	Sviluppare e rafforzare	Sì	Criterio 4	Sì	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) approvato con Deliberazione	Gli obiettivi e alle azioni del PRIIM garantiscono complementarietà rispetto

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
completa dei trasporti al livello appropriato		una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera				del Consiglio regionale n. 18 del 12 febbraio 2014.	<p>alla rete centrale TEN-T a partire dagli investimenti sulla viabilità regionale ed anche investendo sullo sviluppo dei porti (sia con riferimento ai porti nazionali di Piombino e Carrara che con riferimento ai porti di interesse regionale), degli aeroporti, degli interporti e delle vie navigabili e nella loro integrazione con le reti trans-europee di trasporto nell'ambito della piattaforma logistica toscana.</p> <p>In ambito urbano il PRIIM interviene attraverso la realizzazione di infrastrutture quali il sistema tramviario, il people mover, le infrastrutture ciclabili (lo sviluppo di queste ultime anche in ambito extraurbano nell'ambito degli itinerari ciclabili di interesse regionale definiti dal Piano).</p>
3.1 Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato	FESR	Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando	Sì	Criterio 5	Sì	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 12 febbraio 2014.	<p>Con riferimento agli obiettivi e alle azioni del PRIIM si evidenzia che al tema del miglioramento della sicurezza ferroviaria è dedicato un obiettivo generale e specifico ed una specifica azione di Piano.</p> <p>Rispetto all'ambito dell'attuazione dell'ERTMS sulla linea ferroviaria di proprietà regionale, i documenti di monitoraggio annuali del PRIIM danno conto degli interventi al paragrafo 3.3.4 "Sicurezza ferroviaria", che descrive gli interventi di installazione su tutta la linea</p>

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera					ferroviaria di proprietà regionale (e sul materiale rotabile utilizzato) del sistema di sicurezza ERTMS, grazie ad un investimento regionale di 20 mln, implementato con ulteriori risorse FSC, che hanno ammodernato e reso più sicura l'intera linea Sinalunga-Arezzo-Stia dotandola del sistema di controllo marcia del treno utilizzato sulle grandi reti nazionali ed europee.
3.1 Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato	FESR	Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	Sì	Criterio 6	Sì	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 12 febbraio 2014.	Nell'ambito del PRIIM si registra la presenza di obiettivi ed azioni volti a promuovere il trasporto multimodale di merci e persone, come quelli volti a realizzare la piattaforma logistica toscana attraverso lo sviluppo dei nodi di interscambio modali, delle infrastrutture portuali di interesse nazionale e regionale, del sistema aeroportuale, ma anche quelli volti a potenziare i collegamenti ferroviari e realizzare i raccordi ferroviari ai nodi intermodali, e con riferimento al trasporto passeggeri, agli interventi per lo sviluppo del sistema tramviario metropolitano, della rete ciclabile regionale e della mobilità sostenibile e intermodale a partire dall'ambito urbano. Infine un contributo importante all'intermodalità è dato dallo sviluppo di sistemi di trasporto intelligenti.

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adepi mento della condizi one abilitante	Criteri	Adepi mento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
3.1 Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriat	FESR	Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiament i climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontali era	Sì	Criterio 7	Sì	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 12 febbraio 2014.	Gli obiettivi e le azioni del PRIIM concorrono a promuovere l'utilizzo di combustibili alternativi nel settore del trasporto con particolare riferimento a quelli volti a realizzare interventi di adeguamento e potenziamento dei collegamenti ferroviari anche mediante elettrificazione delle linee ferroviarie; qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico su gomma e su ferro, prevedendo tra i vari aspetti della qualificazione anche un programma di rinnovo del parco circolante con priorità al criterio di riduzione dell'impatto ambientale ed energetico dei mezzi; a realizzare interventi di mobilità sostenibile in ambito urbano, tra cui i grandi interventi di interesse regionale per la mobilità elettrica nei centri urbani principali (sistema tramviario nell'area metropolitana fiorentina e People Mover a Pisa).
3.1 Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriat	FESR	Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai	Sì	Criterio 8	Sì	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 12 febbraio 2014.	Gli obiettivi e le Azioni del PRIIM intercettano misure volte a promuovere la sicurezza stradale: Il Piano prevede infatti uno specifico obiettivo dedicato a migliorare la sicurezza stradale sul territorio regionale in accordo con gli obiettivi europei e nazionali, mentre nell'ambito

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera					<p>dell'obiettivo chiamato a realizzare le grandi opere di interesse statale e regionale, la realizzazione delle opere di viabilità regionale e statale ha la finalità di aumentare la funzionalità della rete stradale e autostradale ricadente nel territorio regionale, ma anche di garantire più elevate condizioni di sicurezza.</p> <p>Nell'ambito della descrizione delle azioni e dei criteri di finanziamento il criterio della sicurezza quale elemento da considerare tra i criteri di realizzazione delle opere è richiamato sia per le grandi opere di interesse nazionale sia per la viabilità regionale</p>
3.1 Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato	FESR	Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la	Sì	Criterio 9	Sì	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 12 febbraio 2014.	Per la quantificazione delle risorse destinate alla manutenzione delle infrastrutture di interesse regionale si rinvia alle Delibere di Giunta annuali attuative del Piano; Il Piano approvato nel 2014 contiene infatti un quadro delle risorse finanziarie complessivamente destinate alle infrastrutture riferito al bilancio regionale 2014-2016 vigente al momento dell'approvazione in Consiglio; successivamente all'approvazione del Piano in Consiglio, il quadro delle risorse riferite alle politiche in materia di infrastrutture mobilità e trasporti portate avanti dal PRIIM è aggiornato periodicamente in coerenza con i bilanci

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/P per il FEAMP)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		mobilità transfrontaliera					<p>regionali nell'ambito dei DEFR e NADEFR annuali, che vengono approvati in concomitanza rispettivamente con il documento preliminare e con la proposta di bilancio regionale.</p> <p>Il PRIIM contiene invece i criteri per l'erogazione delle risorse da destinarsi alla realizzazione e gestione delle infrastrutture.</p>

5. AUTORITÀ DEL PROGRAMMA

Riferimento: articolo 17, paragrafo 3, lettera j), articoli 65 e 78 del RDC

TABELLA 13: AUTORITÀ DEL PROGRAMMA			
Autorità del programma	Nome dell'istituzione	Nome della persona di contatto	Indirizzo di posta elettronica
Autorità di gestione	Regione Toscana – Direzione Generale Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione - Settore Autorità di Gestione FESR	Dirigente pro tempore	autoritagestionecreo@regione.toscana.it
Autorità di audit	Regione Toscana – Direzione Generale Avvocatura regionale, affari legislativi e giuridici - Settore Audit	Dirigente pro tempore	autoritadiauditfesr@regione.toscana.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello stato – Ispettorato Generale per i rapporti Finanziari dell'Unione Europea (I.G.R.U.E.)	Dirigente pro tempore	rgs.segreteria.igrue@tesoro.it

Ove applicabile, organismo o organismi che ricevono i pagamenti dalla CE in caso di AT ex art. 30(5)			
Funzione di contabilità qualora questa funzione sia affidata ad un organismo diverso			

La ripartizione degli importi rimborsati per l'AT ex art.30(5) se gli organismi sono identificati per ricevere il rimborsi

Riferimento: art. 17(3) RDC

** Numero di organismi definiti da uno Stato membro.*

TABELLA 13 BIS: LA PARTE DI PERCENTUALE STABILITE DALL'ART. 36(5)(B) CHE SAREBBE RIMBORSATA DAGLI ORGANISMI CHE RICEVONO IL PAGAMENTO DALLA CE IN CASO DI AT AI SENSI DELL'ART. 36(5) (IN PUNTI PERCENTUALI)	
Organismo 1	p.p.
Organismo 2*	p.p.

** Numero di organismi definiti da uno Stato membro.*

6. PARTENARIATO

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del regolamento CPR

Il percorso di definizione del Programma è stato portato avanti attraverso il coinvolgimento e la collaborazione tra più soggetti che, a vario titolo, ricoprono ruoli utili alla definizione delle policy regionali. Il lavoro delle istituzioni di livello europeo, nazionale, e regionale, infatti, è stato accompagnato e orientato dal contributo di organizzazioni (governative e non governative) e delle rappresentanze del tessuto economico e sociale del territorio, garantendo un apporto determinante per assicurare la qualità e l'efficacia della programmazione. Un apporto che resterà un punto di riferimento in fase di attuazione, a garanzia della proficua evoluzione e implementazione del Programma.

In particolare, nell'ambito del processo consultivo propedeutico all'elaborazione del PR sono stati consultati i soggetti considerati dalla normativa regionale, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento UE n. 1060/2021 e dal Codice europeo di condotta sul partenariato (regolamento delegato (UE) n. 240/2014) che, al fine di assicurare la continuità nell'organizzazione dei partenariati, è rimasto un riferimento normativo valido anche per la programmazione 2021-2027.

Inoltre, secondo quanto previsto dalla L.R. 1/2015 (“Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e le relative procedure contabili”), si è predisposta un’informativa al Consiglio Regionale, ricevendo specifici indirizzi.

L’attività di consultazione del partenariato è stata condotta dalla Giunta Regionale, attraverso l’Autorità di Gestione. Tale processo si è concretizzato nell’attivazione di un percorso di condivisione e di confronto su temi di carattere generale e specifico, partendo dalla valutazione degli interventi del precedente ciclo di programmazione. Su questa base, è stato avviato un processo dialettico che, da una parte ha messo in evidenza gli elementi caratterizzanti delle strategie già attuate e dall’altra - alla luce delle istanze e dei fabbisogni dei partner - ha sostenuto l’individuazione di proposte funzionali a modulare la strategia regionale di sviluppo territoriale, supportando nello specifico (a) l’analisi delle sfide e l’identificazione dei bisogni, (b) la selezione delle priorità e degli obiettivi specifici connessi, (c) la ripartizione delle risorse, (d) la definizione di indicatori specifici del programma, (e) l’applicazione dei principi orizzontali.

Un primo confronto si è svolto il 3 dicembre 2020 con i soggetti del partenariato economico e sociale, sul “Quadro strategico regionale 2021- 2027”. Successivamente la Giunta Regionale ha previsto ulteriori momenti di confronto con i soggetti del partenariato istituzionale, economico e sociale, tra questi in ordine cronologico:

- Incontro Università e Ricerca (5 marzo 2021), alla presenza di tutti gli Atenei toscani;
- Tavolo di concertazione generale ed istituzionale sulle “Principali linee strategiche e priorità di intervento della nuova programmazione europea 2021-2027” (19 e 20 maggio 2021), alla presenza di tutti i partner del territorio, compresi i rappresentanti delle istituzioni locali, di associazioni di categoria, sindacati, associazioni ambientaliste, Commissione pari opportunità, rappresentanti dei soggetti professionali e delle cooperative;
- Tavolo di confronto partenariale “Educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” (10 giugno 2021), con la presenza delle organizzazioni rappresentative delle imprese e dei lavoratori e delle associazioni rappresentative dei disabili;
- Tavolo di confronto partenariale "Giovani e politiche Giovanili" (11 giugno 2021), alla presenza di numerose associazioni di giovani attive sul territorio e delle sezioni giovanili di tutte le principali associazioni rappresentative delle categorie economiche e sociali, dei sindacati, del Terzo settore e delle istituzioni;
- Tavolo di confronto tematico con il Terzo settore, inclusione e integrazione sociale (14 giugno 2021), alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni locali e di tutti i principali soggetti del Terzo Settore;
- Tavolo confronto "Innovazione, Competitività Ricerca per la Programmazione Fondi Europei" (15 giugno 2021), alla presenza, tra l’altro, dei rappresentanti di istituzioni locali, Università, Centri di ricerca e Trasferimento tecnologico, associazioni di categoria, sindacati e rappresentanti delle professioni.

A questi, più specificatamente in materia di innovazione, hanno fatto seguito 5 incontri tematici finalizzati all’aggiornamento della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) e all’avvio di un processo di ascolto e partecipazione che, anche nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060, sarà codificato e mantenuto per l’intero periodo di programmazione 2021-2027:

- Incontri di confronto territoriale per la definizione della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) - “Verso la Strategia S3 2021-2027” (7 e 9 luglio), in presenza di Distretti tecnologici, Università, Scuole di Alta formazione, Consorzi interuniversitari, Centri di ricerca, Parchi scientifici e tecnologici e soggetti che operano sul Trasferimento tecnologico, Imprese, Associazioni datoriali delle imprese e dei lavoratori, enti locali.

In coerenza con la Delibera GR n.218/2021, gli incontri si sono articolati in 5 sessioni, dedicate ai temi che seguono: “Il quadro strategico della S3 in Toscana per il 2021-2027”, in seduta plenaria; “Priorità - tecnologie digitali”; “Priorità – Tecnologie per la vita e per l’ambiente”; “Priorità – Tecnologie per la manifattura avanzata”; “Priorità – Materiali avanzati e nanotecnologie”.

Un apporto ulteriore è stato richiesto ai Distretti Tecnologici che, mediante specifiche regole di ingaggio, hanno fornito spunti e contributi tecnici utili al dibattito, anche attraverso la rappresentazione, per ciascuna priorità tecnologica, di quelle che sono le sfide, le opportunità, gli aspetti di debolezza e di forza nei loro ambiti di competenza.

Tutti i materiali di lavoro sono stati messi a disposizione degli stakeholder attraverso la piattaforma “Opentoscana”. E ancora, sempre nell’ottica della più ampia partecipazione, le principali risultanze del processo partecipativo sono state oggetto di una consultazione online e diffuse a mezzo social.

Infine, conformemente alle disposizioni europee (Direttiva 2001/42/CE), nazionali (D. Lgs. 152/06) e regionali (LR 10/2010) vigenti in materia, l’Autorità di Gestione, in qualità di autorità procedente, ha avviato le procedure di VAS (Valutazione Ambientale Strategica). Il procedimento, concluso con la stesura del parere motivato del NURV - autorità competente in materia di VAS - e con la successiva Dichiarazione di Sintesi stilata dall’Autorità di Gestione, ha coinvolto gli SCA elencati di seguito:

- Province della Regione Toscana
- Sindaci della Regione Toscana
- Regione Liguria
- Regione Emilia Romagna
- Regione Umbria
- Regione Lazio
- Ministero della Transizione ecologica
- ARPAT - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana
- Autorità di Distretto Appennino Settentrionale
- Autorità di Distretto Appennino Centrale
- Autorità di Distretto del Fiume Po
- Consorzi di Bonifica della Regione Toscana
- Aziende Sanitarie della Regione Toscana
- ATO Rifiuti della Regione Toscana
- Autorità Idrica Toscana
- Enti Parco nazionali e regionali
- Autorità Portuali della Regione Toscana
- Segretariato regionale per la Toscana
- Soprintendenze per i Beni Paesaggistici e Archeologici della Toscana
- Regione Toscana Direzione generale della Giunta

- Regionale
- Avvocatura regionale, affari legislativi e giuridici
- Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
- Direzione Ambiente ed energia
- Direzione Attività produttive
- Direzione Beni, istituzioni, attività culturali e sport
- Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione
- Direzione Difesa del suolo e protezione civile
- Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro
- Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
- Direzione Opere pubbliche
- Direzione Sanità, welfare e coesione sociale
- Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione
- Direzione Urbanistica

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del regolamento CPR

La Programmazione 2021-2027 rappresenta una sfida importante per consolidare, difendere e rilanciare l'idea di Europa e, al fine di sostenere questi principi la comunicazione ha un ruolo cruciale. Pertanto, ancor più che in passato, sarà focalizzata sul rendere evidenza delle realizzazioni concrete dei progetti e sui loro impatti, per rendere tangibile l'utilizzo dei fondi e incrementare credibilità e fiducia dei cittadini nelle istituzioni preposte al loro utilizzo. L'approccio strategico prevede un nuovo paradigma collaborativo, basato sulla partecipazione e coinvolgimento attivo dei beneficiari quali ambasciatori e promotori della politica di coesione sui territori. Ai fini di una comunicazione più efficace, sarà rafforzata la visione unitaria della politica di coesione in Toscana, anche con l'integrazione delle attività di comunicazione dei fondi europei all'interno di una più ampia strategia regionale volta a raggiungere obiettivi di comunicazione condivisi. Tutte le azioni di comunicazione saranno in linea con la Strategia nazionale unitaria, con un claim definito e una propria visual identity. L'Autorità di Gestione aderisce alla rete nazionale e dell'Unione Europea dei responsabili della comunicazione, per facilitare lo scambio di informazioni e buone pratiche e la realizzazione di azioni integrate.

La strategia è declinata su tre obiettivi generali:

- rafforzare la visibilità del sostegno e del ruolo strategico svolto dall'UE diffondendo la conoscenza di obiettivi e risultati attesi e informazioni sui progetti realizzati e in corso di realizzazione con i risultati raggiunti e i relativi impatti sul territorio;
- garantire trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle informazioni e alle opportunità offerte dal PR, mettendo a disposizione del pubblico, di tutti i potenziali beneficiari e dei beneficiari effettivi strumenti e informazioni facilmente accessibili;

- coinvolgere i beneficiari nella comunicazione dei progetti, quali promotori della politica di coesione sul territorio.

Destinatari della comunicazione sono i beneficiari effettivi e potenziali, i moltiplicatori di informazione (media, stakeholder, partner istituzionali) e i cittadini, con priorità ai giovani, sempre più protagonisti delle politiche europee.

Le azioni di comunicazione saranno progettate con riferimento agli obiettivi fissati e ai destinatari individuati e realizzate, in relazione ai target da raggiungere, mediante utilizzo integrato di strumenti e canali tradizionali e innovativi, mirando comunque alla massima copertura mediatica, al fine di assicurare un elevato indice di impatto sui destinatari ed una capillare penetrazione sul territorio, assicurando particolare rilievo alle operazioni di importanza strategica. Per garantire la più ampia visibilità sia alle opportunità di finanziamento che ai progetti realizzati la Regione Toscana metterà a disposizione una sezione dedicata del proprio sito web istituzionale in cui saranno reperibili informazioni relative alla normativa, ai bandi, all'elenco delle operazioni, alla sorveglianza e alle attività di comunicazione, incluse le linee guida e il kit informativo per i beneficiari. In continuità con la comunicazione del POR FESR 2014-2020, saranno privilegiati i social media, che rappresentano lo strumento ideale per fornire immediatezza e tempestività alle informazioni relative all'attuazione del Programma e ad alcune riflessioni sulle ricadute della politica di coesione in termini di incremento della qualità della vita dei cittadini e sviluppo dei territori.

Per l'attuazione della strategia è previsto un importo indicativo di € 3.684.000, pari allo 0,3% della dotazione del Programma.

La realizzazione della strategia verrà sottoposta a monitoraggio continuo, al fine di valutarne i risultati attraverso l'analisi di specifici indicatori di realizzazione e di risultato, da condividere anche in sede di Comitato di Sorveglianza. La strategia delineata deve essere tuttavia intesa come strumento flessibile e potrà essere modificata alla luce degli esiti delle attività di monitoraggio e valutazione che saranno condotte in itinere anche attraverso indagini realizzate periodicamente.

La strategia sarà monitorata e valutata adottando indicatori di sorveglianza e valutazione che rispondono ai requisiti *Smart* individuati dalla Commissione Europea, come il miglioramento del grado di conoscenza della politica di coesione e la riconoscibilità degli interventi cofinanziati dai programmi.

8. USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FORFETTARI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI

Riferimento: articoli 94 e 95 del regolamento CPR

TABELLA 14: USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FORFETTARI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI

Intenzione di ricorso agli articoli 94 e 95	SI	NO
Dall'adozione del programma si farà ricorso a rimborsi dei contributi UE basati su costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del RDC (se sì, compilare appendice 1)	<input type="checkbox"/>	X
Dall'adozione del programma si farà ricorso a rimborsi dei contributi UE basati su finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del RDC (se sì, compilare	<input type="checkbox"/>	X

appendice 2)		
---------------------	--	--

* L'informazione completa sarà fornita secondo i modelli allegati al RDC

APPENDICE 2A

ELENCO DELLE OPERAZIONI PIANIFICATE DI IMPORTANZA STRATEGICA CON UN CALENDARIO

Nell'ambito del Programma Regionale sono state pianificate n. 2 operazioni di importanza strategica di cui si esplicitano di seguito i principali elementi:

- intervento di rilancio del servizio ferroviario tra le città di Arezzo e Siena a valere sull'O.S. C.2

Con l'intervento si prevede la realizzazione di un passante nei pressi di Sinalunga che permetterebbe di evitare il c.d "cambio di banco", ottenendo una connessione più veloce tra le due porzioni di linea. Oltre ad una riduzione dei tempi di percorrenza sulla tratta, si prevede di programmare una nuova tipologia di servizi diretti tra i due poli urbani con treni veloci senza fermate intermedie. Il modello di esercizio sarà strutturato su un'offerta gerarchizzata che permette di rispondere in modo più efficace alla domanda di trasporto, offrendo un collegamento diretto tra i capoluoghi e migliorando al contempo l'offerta da e per i centri minori grazie alla riduzione dei tempi di percorrenza. Per l'intervento è stato predisposto uno studio di pre-fattibilità che ne attesta l'importo a 30 milioni di euro con un cronoprogramma di attuazione che prevede la realizzazione dell'investimento entro i termini di eleggibilità della spesa del PR FESR 2021/2027.

- Intervento di estensione della rete tramviaria della città di Firenze con la realizzazione della tratta di collegamento fra dall'Aeroporto di Peretola e verso il comune di Sesto Fiorentino a valere sull'Obiettivo Strategico B.8

L'intervento prevede l'estensione della rete con la realizzazione della tratta di collegamento fra l'Aeroporto di Peretola e il comune di Sesto Fiorentino, il cui percorso ha uno sviluppo pari a ca. 6,1 km, attraversando parte del territorio della Piana Fiorentina e permettendo la fruizione della rete nel suo complesso da parte della cittadinanza gravitante intorno a poli di interesse. L'intervento, il cui importo è pari a 101, 5 milioni di euro, sarà realizzato entro i termini di eleggibilità della spesa del PR FESR 2021/2027.